



CON L'EUROPA PER CRESCERE INSIEME



PROGRAMMA OPERATIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE FESR 2007-2013

Rapporto Annuale di Esecuzione 2010

Versione approvata dal
Comitato di Sorveglianza
Milano, 28 giugno 2011

Indice

1	IDENTIFICAZIONE.....	5
2	QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	7
2.1	RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI	7
2.1.1	<i>Progressi materiali del Programma operativo</i>	<i>7</i>
2.1.2	<i>Informazioni finanziarie</i>	<i>13</i>
2.1.3	<i>Ripartizione dell'uso dei fondi.....</i>	<i>15</i>
2.1.4	<i>Sostegno ripartito per gruppi destinatari</i>	<i>29</i>
2.1.5	<i>Sostegno restituito o riutilizzato.....</i>	<i>31</i>
2.1.6	<i>Analisi qualitativa.....</i>	<i>31</i>
2.2	RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO	35
2.3	PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI	37
2.4	MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE	40
2.5	MODIFICHE SOSTANZIALI	50
2.6	COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI STRUMENTI	51
2.7	SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE	53
3	ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI.....	59
3.1	ASSE 1 "INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA"	59
3.1.1	<i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	<i>59</i>
3.1.2	<i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....</i>	<i>90</i>
3.2	ASSE 2 "ENERGIA"	91
3.2.1	<i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	<i>91</i>
3.2.2	<i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....</i>	<i>99</i>
3.3	ASSE 3 "MOBILITÀ SOSTENIBILE"	100
3.3.1	<i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	<i>100</i>
3.3.2	<i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....</i>	<i>114</i>
3.4	ASSE 4 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE" ..	115
3.4.1	<i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	<i>115</i>
3.4.2	<i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....</i>	<i>135</i>
4	GRANDI PROGETTI	137
5	ASSISTENZA TECNICA	141
6	INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	143
6.1	ATTUAZIONE PIANO DI COMUNICAZIONE	143

6.2 VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI IN TERMINI DI VISIBILITÀ DEL POR FESR E DI CONSAPEVOLEZZA DEL RUOLO SVOLTO DALLA COMUNITÀ EUROPEA (ART. 4 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1828/2006)	150
7 VALUTAZIONE COMPLESSIVA	159
ALLEGATO 1	162
PROGETTI SIGNIFICATIVI.....	162
ALLEGATO 2	163
PROGETTI A CAVALLO CON LA PROGRAMMAZIONE 2000-2006	163

1 Identificazione

PROGRAMMA OPERATIVO	OBIETTIVO INTERESSATO	Competitività Regionale e Occupazione
	ZONA AMMISSIBILE	<p>L'intero territorio della Regione Lombardia con la seguente concentrazione territoriale:</p> <p>Asse 1 Ob. Op. 1.2.2: interventi dedicati alla compensazione del <i>digital divide</i> nelle aree non servite da reti in banda larga;</p> <p>Asse 2 Ob. Op. 2.1.2: interventi, specificatamente quelli orientati al miglioramento dell'efficienza energetica, riservati alle aree urbane interessate dai maggiori fenomeni di inquinamento atmosferico;</p> <p>Asse 3 Ob. Op. 3.1.1: interventi rivolti al potenziamento dell'intermodalità passeggeri ed alla diffusione di forme di trasporto a ridotto impatto ambientale finalizzate all'incremento della mobilità sostenibile, riservati alle aree densamente antropizzate caratterizzate da elevati carichi veicolari e contraddistinte da livelli critici per la qualità dell'aria;</p> <p>Asse 4: integralmente riservato alle aree di montagna, aree protette e aree caratterizzate dalla presenza di percorsi culturali significativi.</p>
	PERIODO DI PROGRAMMAZIONE	2007-2013
	CODICE C.C.I.	2007IT162PO006
	TITOLO DEL PROGRAMMA	Programma Operativo Regionale 2007-2013 cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2010	ANNO DI RIFERIMENTO	2010
	RAPPORTO APPROVATO IL	28/06/2011 dal Comitato di Sorveglianza

2 Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma operativo

2.1 Risultati e analisi dei progressi

Le attività di attuazione del Programma Operativo Competitività FESR 2007 - 2013 della Regione Lombardia, nel corso del 2010, sono proseguite su più livelli: alle attività legate alla gestione e l'attuazione delle azioni già avviate negli anni scorsi (approvazione delle graduatorie, avvio dei progetti, erogazione delle prime tranches di contributo ai beneficiari), si sono affiancate le attività di programmazione necessarie a raggiungere il pieno utilizzo delle risorse non ancora assegnate, con la predisposizione di nuovi avvisi o la ridefinizione di interventi già attivati, come nel caso del fondo di ingegneria finanziaria FRIM FESR. Con riferimento agli altri strumenti di ingegneria finanziaria previsti dal Programma, nel corso dell'anno si è arrivati all'approvazione dei primi finanziamenti a valere sui Fondi JEREMIE FESR e Made in Lombardy, completando così l'attivazione di tutto il set di iniziative di sostegno all'accesso al credito da parte delle imprese.

Di grande importanza ai fini della realizzazione della strategia complessiva del Programma è stata la prosecuzione del complesso e articolato iter necessario all'attivazione del Grande progetto sulla diffusione della banda larga nelle aree in *digital divide*, la cui approvazione definitiva da parte della Commissione Europea è arrivata nei primi mesi del 2011.

Infine, è da segnalare come nel corso dell'anno siano proseguite anche le attività trasversali all'attuazione del Programma, come l'ulteriore sviluppo delle funzionalità del Sistema informativo, che garantisce ormai una copertura pressoché completa di tutte le fasi di gestione dei progetti, le importanti attività di Assistenza Tecnica, e le iniziative legate alla Comunicazione.

2.1.1 Progressi materiali del Programma operativo

Nel corso del 2010 è proseguita l'intensa fase di predisposizione ed attivazione di avvisi pubblici a valere su tutti gli Assi prioritari del Programma, a cui si sono affiancate le attività legate alla selezione dei progetti presentati sugli avvisi aperti, e le fasi operative per le operazioni già selezionate. A seguito di tali attività il Programma ha raggiunto un livello di attivazione delle risorse (graduatorie pubblicate e bandi aperti) superiore all'80% della relativa dotazione. Sono state inoltre avviate le attività di programmazione per l'impiego delle risorse residue, al fine di assicurare il completo utilizzo delle risorse disponibili.

Dal punto di vista dei progressi materiali compiuti nelle attività relative all'attuazione degli Assi prioritari, gli sviluppi più consistenti si sono avuti

nell'ambito dell'Asse 1 "Innovazione ed Economia della conoscenza", anche in virtù del fatto che tale Asse è il più ricco sia in termini di dotazione finanziaria, sia in termini di pluralità di tipologie di azioni previste e di strumenti di attuazione messi in campo (finanziamenti a fondo perduto e strumenti di ingegneria finanziaria). Con la pubblicazione dell'avviso per la Realizzazione di interventi volti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi (di seguito Bando Innovazione) si è completata l'attivazione della Linea di intervento 1.1.1.1 in tutte e tre le Azioni sottostanti. Per questo avviso la pubblicazione della graduatoria è attesa nel corso del 2011. Anche la Linea di intervento 1.1.2.1 ha visto completare la sua attivazione attraverso la pubblicazione degli avvisi relativi all'attuazione della fase 2 del progetto Tecnologia ed innovazione per il risparmio e l'efficienza energetica diffusa "TREND" - Azione C (Bando TREND check up energetici e Manifestazione d'interesse fornitori di servizi nell'ambito della gestione dell'energia) e alla nuova Azione D, appositamente definita con il Bando sostegno dello sviluppo della capacità di innovazione delle PMI lombarde per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva (di seguito Bando riconversione digitale). Nel primo caso, nel corso del periodo di riferimento è stato istituito l'elenco fornitori di servizi ed assegnate le prime risorse attraverso la pubblicazione delle prime due graduatorie mentre a fine 2010 è stata pubblicata la graduatoria definitiva del bando riconversione digitale.

Nel mese di maggio 2010 è stato inoltre pubblicato il bando relativo alla selezione del soggetto attuatore del Grande progetto "Diffusione di servizi a banda larga nelle aree in *digital divide* ed in fallimento di mercato in Regione Lombardia" (in seguito Bando Banda larga), in attuazione della Linea di intervento 1.2.2.1. Anche in questo caso è stata avviata la fase di selezione del beneficiario seppur subordinata all'approvazione del Grande Progetto da parte della Commissione Europea. A seguito dell'approvazione della notifica dell'Aiuto di stato specifico e della necessaria modifica al POR, è stato infatti possibile avviare il processo di presentazione della domanda di conferma del sostegno del FESR al Grande progetto. Le attività di interlocuzione con la Commissione Europea si sono protratte per tutto il 2010 e la Decisione ufficiale di conferma del contributo è stata presa nel primo trimestre del 2011. L'indicatore core "Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga" riportato in tabella è legato alla realizzazione di questo progetto e il target è stato definito in considerazione degli obiettivi del Grande progetto di raggiungere il 90% della popolazione residente nei comuni in *digital divide*, stimato in 533 mila abitanti. Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico capitolo 4 del presente Rapporto.

Parallelamente alle attività di attivazione di nuove procedure di selezione degli interventi, è proseguita l'attività relativa ai bandi già pubblicati negli anni precedenti. Per i bandi della Linea di intervento 1.1.1.1 che attivano le Azioni A – Interventi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle Aree Tematiche Prioritarie (in seguito Bando R&S ATP), e B – Interventi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale relativi alla valorizzazione del patrimonio culturale – in seguito Bando R&S Patrimonio culturale, e Interventi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore dell'efficienza energetica, (Bando R&S Energia), sono state pubblicate le relative graduatorie e, per il bando R&S ATP, poiché la

graduatoria è stata pubblicata nella prima metà dell'anno, a fine 2010 si è arrivati alla piena fase operativa con l'erogazione delle prime anticipazioni.

Per quanto concerne i tre strumenti di ingegneria finanziaria, attivati sulle Linee di intervento 1.1.2.1, azioni A e B (rispettivamente FRIM FESR e Fondo di Garanzia Made in Lombardy) e Linea di intervento 1.1.2.2 (JEREMIE FESR), si è giunti alla piena operatività degli stessi con l'assegnazione dei primi finanziamenti su tutti i tre fondi. Per il fondo JEREMIE FESR, durante il periodo di riferimento è stato pubblicato un secondo bando di gara per la selezione di nuovi intermediari finanziari cui affidare gli ultimi quattro lotti di risorse. Per i fondi FRIM FESR e Made in Lombardy, i cui sportelli sono stati aperti nel corso del 2009, sono proseguite le attività di gestione dei fondi in capo all'ente gestore Finlombarda S.p.A., con la periodica approvazione delle domande di finanziamento presentate dalle imprese. Molte delle imprese che hanno presentato domanda a valere sul Made in Lombardy si sono contestualmente avvalse della possibilità di richiedere l'assegnazione del contributo per la realizzazione del *business plan*.

Grazie alle attività sopra esposte, è rilevabile un importante avanzamento negli indicatori core relativi ai progetti finanziati di ricerca e sviluppo (da 42 a 229) e con cooperazione fra imprese ed istituti di ricerca (da zero a 60), relativi ai progetti dell'Obiettivo specifico 1.1. Nel complesso, sull'Asse 1 nel 2010 risultano finanziati 483 progetti, a fronte dei 42 registrati a conclusione dell'anno precedente, consentendo la copertura del 32% del target previsto per la chiusura della programmazione.

Nell'ambito dell'Asse 2 "Energia" è stato pubblicato un nuovo avviso destinato agli enti locali relativo al finanziamento di progetti per la Realizzazione di sistemi di climatizzazione per il soddisfacimento dei fabbisogni termici di edifici pubblici, attraverso pompe di calore (di seguito Bando Pompe di calore), che attua l'azione C, appositamente istituita, della linea di intervento 2.1.1.2. La pubblicazione della relativa graduatoria è prevista per il primo quadrimestre del 2011, mentre per il bando Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica (di seguito Bando Illuminazione pubblica) la prima graduatoria è stata pubblicata su BURL ad inizio 2010, ed è stata oggetto nel corso dell'anno di ulteriori provvedimenti di integrazione delle risorse e di scorrimento dei progetti ammessi a contributo. L'attività di ridefinizione delle risorse ha interessato anche il bando Incentivi per la diffusione di sistemi di teleriscaldamento (in seguito Bando Teleriscaldamento), per il quale è stata determinata in via definitiva la dotazione finanziaria a valere sul POR e per il quale sono state erogate le prime tranches di finanziamento in anticipazione.

Sull'Asse 3 "Mobilità sostenibile", nel corso del 2010 sono state pubblicate le graduatorie relative ai quattro avvisi già pubblicati in attuazione delle quattro Linee di intervento dell'Asse. Le risorse assegnate a valere sui diversi avvisi sono state poi ridistribuite al fine di ottimizzare l'utilizzo delle stesse con il finanziamento del maggior numero possibile di progetti. Nel corso del 2010 sono state inoltre avviate le attività necessarie alla definizione delle modalità di attivazione delle risorse non ancora assegnate.

Poiché anche in questo caso nel 2010 nessun progetto è arrivato a conclusione, non è possibile stimare il risparmio di emissioni di gas serra CO₂ equivalenti

realizzato, indicatore core comune agli Assi 2 e 3. La medesima considerazione vale anche per l'indicatore core legato al solo Asse 3, che monitora la popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati.

Le attività legate all'attuazione dell'Asse 4 "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" sono proseguite su più livelli: è stato infatti pubblicato un nuovo avviso relativo alle aree interessate dall'EXPO 2015 (di seguito Bando EXPO 2015), la cui chiusura si è avuta a fine 2010. La pubblicazione delle graduatorie è prevista per il primo semestre del 2011. Nel corso del 2010 ha trovato conclusione il processo di attivazione dell'Accordo di Programma sulla valorizzazione del Lago d'Idro (di seguito PIA Lago d'Idro), con la definizione delle linee guida per la presentazione ed attuazione del PIA. Inoltre, è proseguita l'attività per arrivare alla fase operativa per i progetti ammessi a contributo sul primo bando del 2009 (di seguito Bando PIA 2009) con lo svolgimento delle procedure di affidamento dei lavori, la conseguente rideterminazione del contributo e l'avvio delle prime operazioni.

Infine, anche sull'Asse 5 di Assistenza Tecnica sono state avviate nuove attività. Oltre al proseguimento delle attività relative agli incarichi già avviati negli anni precedenti, è stato infatti affidato un ulteriore incarico relativo al supporto specifico per il già citato progetto TREND, ed è stato esteso l'incarico di assistenza per il Sistema informativo.

Un ulteriore passo in avanti è stato fatto anche nello sviluppo del Sistema Informativo. Le nuove funzionalità del Sistema, insieme all'ottimizzazione di quelle già presenti, hanno consentito di gestire informaticamente le fasi iniziali dei singoli avvisi sia dal lato dell'Amministrazione (ad es. istruttoria delle domande, approvazione delle erogazioni), sia dal lato dei Beneficiari (ad es. presentazione delle domande di partecipazione e di richiesta di anticipazione, rendicontazione delle spese).

Si segnalano inoltre le attività di programmazione svolte nel corso del 2010 finalizzate all'attivazione di ulteriori Azioni all'interno di alcune Linee di intervento: la già citata attivazione del bando per la riconversione digitale ha comportato la necessità di modificare le Linee guida di attuazione inserendo la nuova Azione D nella Linea di intervento 1.1.2.1.

Sono state inoltre avviate le attività di programmazione per la definizione di ulteriori iniziative di attivazione delle risorse del Programma Operativo non ancora assegnate, che si concretizzeranno nel corso del 2011.

Poiché gli indicatori globali del POR (vedi tabella 1) fanno riferimento ai risultati ottenuti attraverso la piena realizzazione dei progetti finanziati, non è stato ancora possibile valorizzarne un avanzamento non registrando ancora a fine 2010 la presenza di progetti conclusi. Per gli altri indicatori core presenti nel Programma (riportati in modo aggregato nella stessa tabella 1), è stato possibile valorizzare esclusivamente l'indicatore relativo ai progetti finanziati in ricerca e sviluppo e con cooperazione fra imprese ed istituti di ricerca, che rileva il numero di progetti ammessi a finanziamento su diversi avvisi dell'Obiettivo specifico 1.1, per i quali nel corso del 2010 si è pervenuti alla definizione dei progetti selezionati con la pubblicazione di numerose graduatorie su entrambi gli Obiettivi operativi. Tale indicatore, che al 31/12/2010 presenta un valore pari a 483, si riferisce al totale

dei progetti finanziati nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1.1; di questi, 229 riguardano interventi di Ricerca e Sviluppo (core indicator 4) mentre i restanti riguardano interventi di Innovazione di processo e di prodotto.

Nell'ambito dei 483 progetti finanziati, 60 hanno ad oggetto interventi di cooperazione fra imprese ed istituti di ricerca (core indicator 5), mentre i restanti fanno riferimento ad interventi di cooperazione fra imprese e/o interventi realizzati da singole imprese.

E' da sottolineare che il set di indicatori è attualmente sottoposto a un processo di revisione, che verrà portato a conclusione nel corso del 2011, e che riguarderà la definizione di indicatori più coerenti con le attività che saranno realizzate sul POR con relativa valorizzazione dei target, distinti per categoria laddove previsto. Il nuovo set di indicatori sarà utilizzato a partire dal Rapporto Annuale di Esecuzione 2011.

Tabella 1: Indicatori di programma

Asse	Indicatori globali del POR Competitività	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
				2007	2008	2009	2010
Assi 1, 2, 3, 4	Numero di posti di lavoro creati (core indicator 1), di cui:	0	1.800	0	0	0	0
	Posti di lavoro creati per uomini (core indicator 2)			0	0	0	0
	Posti di lavoro creati per donne (core indicator 3)			0	0	0	0
	Posti di lavoro creati nella Ricerca (core indicator 6)			0	0	0	0
Assi 2, 3	Riduzione delle emissioni di gas serra, CO2 equivalenti (core indicator 30)	0	51,35 kilton per anno (kt).	0	0	0	0
Asse/ Obiettivo specifico	Altri indicatori core del POR Competitività	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
				2007	2008	2009	2010
Asse 1	N. di progetti, di cui: R&S (core indicator 4) di cooperazione tra imprese – istituti di ricerca (core indicator 5)	0	1.450	0	0	42	483
Ob. Sp. 1.1				0	0	42	229
Ob. Sp. 1.1				0	0	0	60
Ob. Sp. 3.1	Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati (core indicator 22)	0	1.500.000	0	0	0	0
Ob. Sp. 1.2	Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga (core indicator 12)	0	555.333	0	0	0	0

2.1.2 Informazioni finanziarie

I dati al 31 dicembre 2010 mostrano un avanzamento finanziario del Programma coerente con lo stato di attuazione procedurale: i progetti che hanno sostenuto spese certificate sono ancora una parte contenuta del totale già finanziato, poiché la fase di attuazione dei progetti è entrata nel vivo a partire dal secondo semestre dell'anno.

A fronte di una quota di risorse assegnate ai beneficiari finali a seguito dell'approvazione delle graduatorie dei progetti finanziati, pari a 359,3 milioni di euro, che raggiunge ormai il 67,5% dei 532 milioni di euro di risorse disponibili, gli impegni trasmessi al sistema MONIT ammontano a 195,2 milioni di euro (vedi i dati di dettaglio nei rispettivi paragrafi del capitolo 3). Considerando anche le procedure di attivazione delle risorse che a fine 2010 erano in corso ma non ancora assegnate, il livello di risorse allocate (424,8 milioni di euro) arriva al 79,8% del totale, quota che sale all'80,2% se si considerano i soli Assi strategici, al netto quindi dell'Asse di Assistenza Tecnica.

I pagamenti corrispondenti a spese sostenute ammontano a 103,9 milioni di euro (dati MONIT), pari al 19,5% delle risorse disponibili (vedi tabella 2).

La maggior parte delle spese sostenute dai beneficiari ricade nell'ambito dei progetti dell'Asse 1, sia per via dell'impatto dei conferimenti ai fondi di ingegneria finanziaria, sia per la natura di progetti di finanziamento alle imprese, che prevedono tempi di attuazione, e quindi di possibilità di "fare spesa", più ristretti rispetto ai progetti infrastrutturali, tipici degli altri Assi. Il livello di attuazione dell'Asse 1 (rapporto della spesa rispetto alla dotazione) è infatti vicino al 40%.

Gli Assi 2, 3 e 4, invece, sono caratterizzati da modalità di attuazione legate alle acquisizioni di beni e servizi o di realizzazione di opere che, per generare spesa, necessitano di periodo temporali più lunghi. Anche se i dati non sono stati riportati in tabella in quanto non trasmessi al sistema MONIT occorre comunque precisare che a fine 2010, si è comunque registrato un avanzamento relativo ai progetti dell'Asse 2, per i quali sono stati rendicontati i primi 2,3 milioni corrispondenti ad anticipi concessi a soggetti privati, ed all'Asse 3, sul quale sono state rendicontate dai beneficiari per circa 1,1 milioni di euro di spese, cui corrisponde un contributo del Programma pari a 526 mila euro.

L'avanzamento dell'Asse 5 risulta in linea con i tempi di spesa tipici per le attività di Assistenza tecnica: sebbene sia stata allocata quasi tutta la dotazione, il carattere di accompagnamento all'attuazione che rivestono i progetti più significativi di questo Asse fa sì che le spese dei beneficiari (l'Amministrazione regionale) siano sostenute in modo frazionato e continuato negli anni.

A fronte di tale stato di attuazione finanziaria del programma, nel corso dell'anno è stato possibile certificare alla Commissione Europea euro 11.507.464,22, di cui 10.048.575,00 euro per progetti finanziati sull'Asse 1, e 1.458.889,22 euro per progetti dell'Asse di Assistenza Tecnica. Considerando anche gli importi certificati negli anni precedenti, il totale cumulato delle spese certificate al 31/12/2010 è pari ad euro 90.624.572,77 euro, corrispondenti al 17% della dotazione.

Il livello di certificazione raggiunto ha consentito di superare ampiamente la soglia del disimpegno automatico prevista per il 2010, e fissata in euro 44.961.874, tenendo conto delle modifiche apportate al Regolamento (CE) 1083/06, con il Regolamento n. 539 del 16 giugno 2010.

Occorre inoltre segnalare che, al fine di garantire la messa in sicurezza delle risorse disponibili sul POR, l'Amministrazione regionale, con legge di bilancio per l'anno 2011, ha stanziato 32 milioni di euro quali risorse overbooking del Programma per finanziare progetti analoghi o attraverso nuovi bandi, o mediante lo scorrimento di graduatorie di progetti già selezionati come ammissibili ma non ancora finanziati. Il riparto di tali risorse fra gli Assi del POR sarà approvato nel corso del 2011.

Tabella 2: Dati finanziari

	Finanziamento complessivo del programma operativo	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Grado di attuazione in %
	a	B	c	d	e=d/a
Asse 1 "Innovazione ed Economia della conoscenza"	262.860.000,00	P	100.825.294,19	100.825.294,19	38,4
Asse 2 "Energia"	50.000.000,00	P	0,00	0,00	0,0
Asse 3 "Mobilità Sostenibile"	139.000.000,00	P	0,00	0,00	0,0
Asse 4 "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale"	60.000.000,00	P	0,00	0,00	0,0
Asse 5 "Assistenza tecnica"	20.140.000,00	P	3.095.319,23	3.095.319,23	15,4
TOTALE	532.000.000,00	P	103.920.613,42	103.920.613,42	19,5

2.1.3 Ripartizione dell'uso dei fondi

Analizzando le ripartizioni degli importi relativi alle operazioni selezionate (vedi tabella 3)¹, effettuate in coerenza con la metodologia di classificazione indicata dalla Commissione Europea nella apposita Nota informativa "Reporting of categorisation data under Article 11 of Regulation N° 1828/2006", appare evidente come le operazioni selezionate si concentrino prevalentemente nell'ambito delle categorie di spesa caratteristiche dell'Asse 1, che prevede la realizzazione di progetti legati al sostegno delle imprese negli ambiti della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo (circa il 45% del totale). All'interno di tali categorie, la forma di finanziamento prevalentemente adottata è quella degli Aiuti - mutuo, abbuono interessi, garanzie (54,6%), legata in particolare agli strumenti di ingegneria finanziaria. La restante parte delle risorse dell'Asse sono concesse in forma di Aiuto non rimborsabile. Quest'ultima forma di finanziamento è quella adottata per le operazioni selezionate a valere sugli altri Assi, ad eccezione di una parte del contributo assegnato per il bando Teleriscaldamento, che è stata concessa sotto forma di finanziamento agevolato. La maggior parte di tali risorse è relativa a progetti legati alle categorie di spesa dei trasporti, tipiche dell'Asse 3 (oltre un terzo, con il 34,4% del totale), mentre ai progetti con categorie di spesa relative all'energia (Asse 2) e alla valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e culturale (Asse 4) è stato destinato circa il 15% delle risorse, equamente distribuito fra i due ambiti. Infine, la quota di risorse assegnate a progetti dell'Assistenza tecnica, ripartiti per la maggior parte sulla categoria di spesa relativa ad attività di Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni, assorbe il 4% del totale. In complesso, il 73,9% delle risorse è stato assegnato in forma di Aiuto non rimborsabile, mentre il restante 26,1% in forma di Aiuti - mutuo, abbuono interessi, garanzie.

In relazione alle attività economiche, le assegnazioni finora effettuate rispecchiano in parte la ripartizione tematica degli assi: il 40,6% delle operazioni selezionate sono infatti relative ad attività delle imprese manifatturiere, mentre il 34,4% è attribuibile ad attività legate al settore dei trasporti. In quota minore, ma significativa, sono rappresentate operazioni relative all'ambito della produzione e distribuzione dell'energia (8,5%). Quote residuali sono attribuite a progetti di servizi alle imprese, di telecomunicazioni, ed altri servizi non classificabili nelle categorie predefinite. Per le attività di Assistenza Tecnica la categorizzazione economica è invece "non applicabile".

La distribuzione territoriale degli interventi vede una concentrazione degli interventi nelle aree urbane, su cui ricade circa il 91% delle risorse assegnate. Il 3% degli interventi ricade in zone di montagna e il 2% in zone rurali. Il restante

¹ Si precisa che i dati finanziari riportati nella tabella 3 tengono conto delle risorse assegnate ai progetti effettivamente finanziati al 31.12.2010, che ammontano a complessivi euro 359.296.877,41 di cui 142.426.970,90 in quota FESR. Tali importi differiscono dai dati MONIT al 31.12.2010 in quanto gli invii, a seguito di ragioni tecniche, sono risultati incompleti. Ad oggi è in corso un'attività di riallineamento di tali dati.

4% corrisponde alle attività di Assistenza Tecnica per le quali la classificazione territoriale è non pertinente.

L'obiettivo fissato dal paragrafo 3 dell'articolo 9 del Regolamento (CE) 1083/06 di destinare, per le regioni dell'obiettivo Competitività regionale ed Occupazione, almeno il 75% delle risorse a progetti legati ai temi della politica di Lisbona, di cui all'allegato IV del citato regolamento, è stato perseguito dall'Amministrazione regionale destinando, in fase di programmazione, circa l'85,4% delle risorse disponibili sui Programmi operativi FSE e FESR alle categorie di spesa *earmarking*, rispettivamente con 324,5 e 144,4 milioni di euro su un totale di 548,9 milioni di euro di dotazione complessiva di risorse comunitarie.

In considerazione dello stato di avanzamento di entrambi i Programmi operativi, le risorse dei Fondi assegnate alle operazioni selezionate attribuibili a categorie di spesa *earmarking*, a fine 2010 risultano essere pari a 76,6 milioni di euro sul POR FESR (53,8% del totale) e a 177,6 milioni di euro sul POR FSE (95,0%), consentendo così di rimanere, congiuntamente, al di sopra della soglia prevista dal Regolamento 1083/06, con un livello di attribuzione pari al 77,6% dei 329,3 milioni di euro assegnati.

Tabella 3: Dati statistici

Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Quota FESR
04 Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC4	1.845.004,82
04 Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC41	1.091.851,68
04 Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC42	1.204.695,74
04 Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC43	1.087.290,49
04 Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC44	194.292,60
04 Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC45	15.198.661,91
04 Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC46	962.813,78
04 Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC47	3.394.886,00
04 Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC48	245.704,42
04 Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC49	672.697,40

Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Quota FESR
04 Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC4a	453.218,05
04 Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC4b	530.516,97
05 - Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC4	1.585,62
05 - Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC41	5.955,98
05 - Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC42	2.774,83
05 - Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC43	2.774,83
05 - Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC45	23.565,07
05 - Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC46	2.923,48
05 - Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC47	12.149,80
05 - Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC48	1.585,62
05 - Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC4b	6.302,83
05 - Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	02 Aiuto (mutuo, abbuono interessi, garanzie)	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC4	13.081.355,10
06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell' ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	22 Altri servizi non specificati	ITC41	38.981,60

Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Quota FESR
06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell' ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	22 Altri servizi non specificati	ITC42	23.325,06
06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell' ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	22 Altri servizi non specificati	ITC43	19.490,80
06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell' ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	22 Altri servizi non specificati	ITC44	5.751,38
06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell' ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	22 Altri servizi non specificati	ITC45	64.543,31
06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell' ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	22 Altri servizi non specificati	ITC46	47.928,20
06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell' ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	22 Altri servizi non specificati	ITC47	73.809,42

Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Quota FESR
06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell' ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	22 Altri servizi non specificati	ITC48	7.029,47
06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell' ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	22 Altri servizi non specificati	ITC49	2.556,17
06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell' ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	22 Altri servizi non specificati	ITC4a	6.070,90
06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell' ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	22 Altri servizi non specificati	ITC4b	30.035,00
07 - Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte dell'università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.)	02 Aiuto (mutuo, abbuono interessi, garanzie)	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC4	13.874.164,50
09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	10 Poste e telecomunicazioni	ITC41	42.230,39
09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	10 Poste e telecomunicazioni	ITC42	207.632,76
09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	10 Poste e telecomunicazioni	ITC43	79.181,98
09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	10 Poste e telecomunicazioni	ITC45	885.078,63

Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Quota FESR
09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	10 Poste e telecomunicazioni	ITC46	223.469,16
09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	10 Poste e telecomunicazioni	ITC47	133.729,57
09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	10 Poste e telecomunicazioni	ITC4a	188.277,16
09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	02 Aiuto (mutuo, abbuono interessi, garanzie)	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC4	3.964.047,00
09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	02 Aiuto (mutuo, abbuono interessi, garanzie)	01 Agglomerato urbano	16 Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese	ITC4	3.964.047,00
16 - Trasporti ferroviari	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC41	1.903.674,16
16 - Trasporti ferroviari	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC42	1.269.961,74
16 - Trasporti ferroviari	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC43	193.079,61
16 - Trasporti ferroviari	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC45	3.668.766,19
16 - Trasporti ferroviari	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC47	235.672,50
16 - Trasporti ferroviari	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC49	499.357,08
16 - Trasporti ferroviari	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC4a	4.505.139,42
16 - Trasporti ferroviari	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC4b	424.797,19
23 - Strade regionali/locali	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC41	1.276.963,80
23 - Strade regionali/locali	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC42	1.367.596,22

Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Quota FESR
23 - Strade regionali/locali	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC43	218.983,42
23 - Strade regionali/locali	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC45	5.728.396,13
23 - Strade regionali/locali	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC47	7.424.479,01
23 - Strade regionali/locali	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC49	1.214.335,92
23 - Strade regionali/locali	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC4a	2.375.584,05
23 - Strade regionali/locali	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC4b	1.872.518,07
26 - Trasporti multimodali	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC41	904.995,70
26 - Trasporti multimodali	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC42	661.774,25
26 - Trasporti multimodali	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC43	546.412,17
26 - Trasporti multimodali	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC44	1.688.249,96
26 - Trasporti multimodali	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC45	5.054.112,36
26 - Trasporti multimodali	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC46	1.854.533,05
26 - Trasporti multimodali	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC4a	515.326,11
26 - Trasporti multimodali	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC4b	1.380.453,34
28 - Sistemi di trasporto intelligenti	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC45	1.040.383,96
28 - Sistemi di trasporto intelligenti	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC47	594.607,05

Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Quota FESR
43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	08 Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC41	30.126,76
43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	08 Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC42	1.061.788,35
43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	08 Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC43	162.616,52
43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	08 Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC44	1.056.887,12
43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	08 Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC45	1.272.675,65
43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	08 Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC46	2.312.228,62
43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	08 Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC47	2.091.944,36
43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	08 Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC49	271.140,81

Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Quota FESR
43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	08 Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC4a	342.601,94
43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	08 Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC4b	1.235.197,05
43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	02 Aiuto (mutuo, abbuono interessi, garanzie)	01 Agglomerato urbano	08 Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC42	594.823,61
43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	02 Aiuto (mutuo, abbuono interessi, garanzie)	01 Agglomerato urbano	08 Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC43	147.553,14
43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	02 Aiuto (mutuo, abbuono interessi, garanzie)	01 Agglomerato urbano	08 Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC44	198.274,54
43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	02 Aiuto (mutuo, abbuono interessi, garanzie)	01 Agglomerato urbano	08 Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC45	594.823,61
43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	02 Aiuto (mutuo, abbuono interessi, garanzie)	01 Agglomerato urbano	08 Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC47	472.631,16
43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	02 Aiuto (mutuo, abbuono interessi, garanzie)	01 Agglomerato urbano	08 Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC4a	297.411,81

Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Quota FESR
52 - Promozione di trasporti urbani puliti	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC45	594.607,05
56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	22 Altri servizi non specificati	ITC42	288.416,29
56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	22 Altri servizi non specificati	ITC45	1.066.147,09
56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	22 Altri servizi non specificati	ITC46	49.199,10
56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	22 Altri servizi non specificati	ITC47	633.231,70
56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	22 Altri servizi non specificati	ITC4a	129.265,93
56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	22 Altri servizi non specificati	ITC4b	124.185,45
56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 Aiuto non rimborsabile	02 Zona di montagna	22 Altri servizi non specificati	ITC42	377.681,62
56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 Aiuto non rimborsabile	02 Zona di montagna	22 Altri servizi non specificati	ITC45	83.720,07
56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 Aiuto non rimborsabile	02 Zona di montagna	22 Altri servizi non specificati	ITC46	776.530,45
56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 Aiuto non rimborsabile	02 Zona di montagna	22 Altri servizi non specificati	ITC47	636.537,02
56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 Aiuto non rimborsabile	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	22 Altri servizi non specificati	ITC42	110.512,16

Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Quota FESR
56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 Aiuto non rimborsabile	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	22 Altri servizi non specificati	ITC45	10.427,04
56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 Aiuto non rimborsabile	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	22 Altri servizi non specificati	ITC46	223.382,11
56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 Aiuto non rimborsabile	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	22 Altri servizi non specificati	ITC47	1.225.068,43
56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 Aiuto non rimborsabile	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	22 Altri servizi non specificati	ITC49	105.196,18
56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 Aiuto non rimborsabile	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	22 Altri servizi non specificati	ITC4a	388.211,47

Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Quota FESR
56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 Aiuto non rimborsabile	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	22 Altri servizi non specificati	ITC4b	337.490,08
58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	22 Altri servizi non specificati	ITC42	234.851,52
58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	22 Altri servizi non specificati	ITC45	542.368,47
58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	22 Altri servizi non specificati	ITC46	78.657,45
58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 Aiuto non rimborsabile	01 Agglomerato urbano	22 Altri servizi non specificati	ITC47	389.240,27
58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 Aiuto non rimborsabile	02 Zona di montagna	22 Altri servizi non specificati	ITC42	851.095,40
58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 Aiuto non rimborsabile	02 Zona di montagna	22 Altri servizi non specificati	ITC46	417.146,40
58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 Aiuto non rimborsabile	02 Zona di montagna	22 Altri servizi non specificati	ITC47	459.858,38
58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 Aiuto non rimborsabile	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	22 Altri servizi non specificati	ITC42	232.375,53
58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 Aiuto non rimborsabile	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	22 Altri servizi non specificati	ITC46	29.206,43

Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Quota FESR
58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 Aiuto non rimborsabile	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	22 Altri servizi non specificati	ITC47	410.560,61
58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 Aiuto non rimborsabile	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	22 Altri servizi non specificati	ITC4a	300.063,71
58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 Aiuto non rimborsabile	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	22 Altri servizi non specificati	ITC4b	1.160.173,16
85 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	01 Aiuto non rimborsabile	00 Non pertinente	00 Non pertinente	ITC4	4.452.923,20
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	01 Aiuto non rimborsabile	00 Non pertinente	00 Non pertinente	ITC4	1.241.777,14
Totale contributo assegnato					142.426.970,90

I dati finanziari riportati nella sopraindicata tabella 3 tengono conto delle risorse assegnate ai progetti effettivamente finanziati al 31.12.2010, che ammontano a complessivi euro 359.296.877,41 di cui 142.426.970,90 in quota FESR.

2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Il Programma non prevede l'attivazione di Linee di intervento a favore di persone fisiche. Una forte distinzione fra gruppi di destinatari è legata all'articolazione degli Assi prioritari: l'Asse 1 è rivolto esclusivamente ad imprese ed organismi di ricerca, mentre sugli altri Assi a carattere infrastrutturale le tipologie di beneficiari sono prevalentemente gli Enti Locali, sebbene sia prevista in alcuni casi la partecipazione anche da parte di soggetti privati con particolari caratteristiche.

Per quanto riguarda le PMI, le iniziative a valere sull'Asse 1, conformemente alle indicazioni degli specifici regimi di aiuto di cui si avvalgono, si rivolgono a PMI singole operanti nel settore manifatturiero e dei servizi alle imprese, a PMI costituite sottoforma di Associazione Temporanea di Imprese (ATI) o associate in partenariato, operanti in tutti i settori tranne quelli indicati nelle sezioni ATECO 2007 A e H (divisioni 49, 50, 51 e 53). Alcuni avvisi pubblici sono rivolti a beneficiari operanti in particolari settori. Il bando R&S ATP è rivolto alle PMI operanti nei settori di punta dell'impresa lombarda (Biotecnologie, Moda, Design, Nuovi materiali, ICT). Gli avvisi dedicati ai temi della telecomunicazione prevedono una forte demarcazione settoriale: l'avviso pubblico per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva, pubblicato a valere sull'Asse 1, si rivolge esclusivamente a PMI qualificate come emittenti televisive locali titolari di autorizzazione o concessione, legittimamente operanti e abilitate alla trasmissione in tecnica digitale; il bando relativo alla diffusione di servizi a banda larga nelle aree di digitale divide ed in fallimento di mercato in Regione Lombardia (Grande Progetto) è rivolto agli operatori delle comunicazioni iscritti al ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione), singoli o in RTI, consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE).

In alcuni casi (i bandi dell'Obiettivo operativo 1.1.1) è prevista la partecipazione di Organismi di ricerca, pubblici o privati, in ATI o in Partenariato con le summenzionate PMI. Le Grandi Imprese sono contemplate come beneficiari per le iniziative rivolte alle Aree Tematiche Prioritarie e per il Fondo di Garanzia Made in Lombardy: esse possono partecipare solo in raggruppamento con le PMI e/o se in grado di dimostrare l'effetto di incentivazione dell'aiuto che ricevono.

Gli strumenti di ingegneria finanziaria attivati sul POR FESR di Regione Lombardia, rivolti a PMI e, nel caso del Made In Lombardy, anche a Grandi Imprese, stanno ottenendo buoni risultati in termini di progettualità finanziate ed importi erogati. Il Fondo di Garanzia Made in Lombardy, nel 2010, ha fatto registrare buone performance: sono state concesse garanzie per circa 61 milioni di euro relative ad investimenti ammessi per oltre 87 milioni di euro. Il 72,5% circa delle domande pervenute è relativa a programmi di investimento di PMI, mentre le Grandi Imprese rappresentano il 27,5%.

Sempre a valere sul Made in Lombardy sono stati erogati con apposito bando ulteriori aiuti a parziale copertura delle spese sostenute dalle imprese per servizi di consulenza volti alla predisposizione del Business Plan richiesto in sede di domanda di intervento. A fine 2010 risultavano approvate 40 domande per circa 150 mila euro di contributi.

Sul FRIM FESR, al 31/12/2010, risultano finanziati 44 progetti corrispondenti ad un impegno del Fondo di circa 9,6 milioni di euro su 18,8 milioni di euro di finanziamenti, corrispondenti ad investimenti ammessi pari a circa 27,7 milioni di euro. Infine il Fondo Jeremie FESR, che opera come “Fondo di Fondi” per i Confidi selezionati, ha consentito che fossero rilasciate garanzie per 5,2 milioni di euro, di cui 4,2 a valere sul fondo stesso, a fronte di finanziamenti erogati pari a 6,5 milioni di euro, relativi alle prime 24 domande di finanziamento approvate dai tre Confidi titolari dei primi pacchetti finanziari assegnati dall’Ente Gestore con il bando del 2009. Si ricorda che nel corso del 2010 è stato pubblicato il bando per la selezione degli ulteriori Confidi cui affidare i restanti quattro pacchetti finanziari. Per un maggiore dettaglio sull’avanzamento procedurale e finanziario dei singoli interventi attivati a valere sull’Asse 1 si rimanda al Capitolo 3, Paragrafo 3.1 “Asse 1 - Innovazione ed Economia della conoscenza”.

Le iniziative a valere sull’Asse 2 si rivolgono principalmente a Enti Locali, anche in forma associata. Unicamente per il bando relativo alla diffusione di sistemi di teleriscaldamento sono stati ammessi a beneficiare dei contributi anche imprese o società pubbliche o private.

Gli interventi di Mobilità Sostenibile (Asse prioritario 3) sono stati predisposti per gli Enti Locali, e in alcuni casi specifici anche per Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e FerrovieNord S.p.A. (L.I. 3.1.1.1 e L.I. 3.1.2.1) e per ANAS S.p.A. (L.I. 3.1.2.2).

Infine per quanto concerne l’Asse 4 “Tutela e valorizzazione del Patrimonio Naturale e Culturale” i beneficiari contemplati risultano essere: Enti Locali anche in forma associata, Organismi di diritto pubblico con finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo, Soggetti Privati senza scopo di lucro e Fondazioni costituiti da 2 anni con finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo, Enti ecclesiastici.

Le iniziative finanziate a valere sul POR FESR di Regione Lombardia interessano tutto il territorio regionale, ad eccezione dell’obiettivo operativo 3.1.1 per il quale è stata assecondata l’esigenza di concentrare territorialmente gli interventi nelle aree particolarmente interessate da problemi di qualità dell’aria e di congestione del traffico veicolare, e dei Progetti Integrati d’Area dell’Asse 4, circoscritti ai Comuni ricadenti in aree appartenenti al sistema delle Aree Protette e della rete ecologica lombarda.

In riferimento alle prescrizioni previste dal Programma al capitolo 5.3.1 si precisa che la condizione per cui il 70% delle risorse destinate alle imprese per investimenti non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale debba essere erogato a favore delle PMI (ad esclusione del Grande Progetto Banda larga), al 31/12/2010 risulta soddisfatta in quanto i bandi destinati ad interventi non riconducibili alla ricerca e sviluppo non prevedono la partecipazione da parte delle Grandi imprese. In merito alla verifica che gli investimenti finanziati non determinino una delocalizzazione da altro Stato membro, si precisa che, a partire dalla modifica introdotta nel testo del Programma come richiesto dalla Commissione Europea, le domande di accesso prevedono una specifica dichiarazione in tal senso.

2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato

Il Programma non è stato oggetto di soppressioni e/o rettifiche pertanto, come evidenziato già nei precedenti Rapporti, non vi sono informazioni da fornire.

2.1.6 Analisi qualitativa

Il processo di attuazione del Programma, nel corso del 2010, come esposto nei paragrafi precedenti, ha fatto registrare un forte avanzamento in termini di assegnazione delle risorse e di selezione degli interventi. Sono infatti numerosi gli avvisi per i quali si è giunti all'individuazione dei beneficiari, e in alcuni casi alle erogazioni delle prime tranches di finanziamento. A fine 2010 risultano pubblicate le graduatorie per undici avvisi, che si aggiungono alle graduatorie parziali dell'avviso TREND check up energetico ed agli avvisi a sportello relativi ai tre strumenti di ingegneria finanziaria attivati (FRIM FESR, Made in Lombardy e JEREMIE FESR), e al voucher del Made in Lombardy. Ulteriori cinque avvisi risultano invece ancora aperti o in via di assegnazione.

Nel dettaglio, a valere sull'Asse 1 sono state pubblicate le graduatorie relative al bando R&S ATP, per il quale è stato anche disposto un incremento delle risorse disponibili, ai due avvisi relativi ai progetti di Ricerca e Sviluppo in ambito Efficienza energetica e Risorse Culturali, all'avviso relativo alla Riconversione Digitale e alle prime assegnazioni sui bandi TREND check up energetico e voucher MIL.

Sull'Asse 2, oltre alla graduatoria del bando Illuminazione pubblica, già pubblicata nel corso del 2009 ed oggetto di successivi scorrimenti, sono state definite le risorse a valere sul POR FESR per il bando del Teleriscaldamento.

Sull'Asse 3, sono state pubblicate le graduatorie relative a tutti e quattro gli avvisi pubblicati, e le economie generatesi sono state reimpiegate per il finanziamento di tutti i progetti giudicati ammissibili a finanziamento.

Infine, a valere sull'Asse 4 è stata pubblicata la graduatoria per il bando PIA 2009. Gli avvisi pubblicati ma ancora aperti, alla data del Rapporto, o in corso di assegnazione sono il bando sull'Innovazione ed il bando relativo al Grande Progetto Banda Larga, a valere sull'Asse 1, il bando Pompe di calore a valere sull'Asse 2, il bando EXPO 2015 e l'Accordo di Programma per il PIA del Lago d'Idro, per l'Asse 4.

Grazie alle attività descritte, nel corso dell'anno è stato possibile registrare un avanzamento finanziario importante. Complessivamente, le risorse già assegnate con graduatorie o attraverso il conferimento delle risorse agli strumenti di ingegneria finanziaria sono pari a circa 344,9 milioni di euro, pari a circa il 67,4% della dotazione complessiva del Programma (al netto dell'Asse di Assistenza Tecnica). Considerando anche le risorse stanziare sugli avvisi già pubblicati ed in via di assegnazione, il livello di attivazione delle risorse sale all'80,2% del totale, corrispondente ad un volume di risorse pari a circa 410,3 milioni di euro. Per quanto concerne le risorse non ancora allocate, nel corso del 2010 sono state avviate le attività di programmazione necessarie all'attivazione delle stesse. Agli

impieghi già programmati ma non ancora concretizzati in avvisi, quali l'avviso relativo alla terza fase del progetto TREND (5 milioni di euro), si aggiungeranno le nuove iniziative in via di definizione, come ad esempio l'attuazione dell'Accordo di Programma stipulato con il Ministero Istruzione Università e Ricerca per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo o la modalità di attivazione delle risorse ancora disponibili sull'Asse 3. Inoltre, considerando il bacino di progetti giudicati ammissibili ma non ancora finanziati sulle graduatorie dei diversi Assi, parte delle risorse potrà essere utilizzata per il finanziamento di progetti giudicati ammissibili ma non ancora finanziati.

Una misura dello stato di avanzamento dei progetti è in parte data dal livello di spese sostenute dai beneficiari degli interventi, che ammonta a 103,3 milioni di euro, pari al 20,2% della dotazione totale del Programma, al netto dell'Asse di Assistenza Tecnica (il dato include i conferimenti agli strumenti di ingegneria finanziaria). All'avanzamento finanziario però non corrisponde un pari livello di avanzamento fisico dei progetti, poiché a fine 2010 non risultavano ancora progetti conclusi. Per questo motivo, come già anticipato, non è possibile avere evidenza degli impatti derivanti dalle effettive realizzazioni, come evidenziato dalla stazionarietà dei valori degli indicatori globali e core, se non per quanto riguarda l'indicatore relativo ai progetti finanziati in ricerca e sviluppo e con cooperazione fra imprese ed istituti di ricerca, per il quale è stato possibile registrare un notevole avanzamento (da 42 a 483 progetti, pari al 32% del target 2013 fissato in 1.450 progetti). Il livello di risparmio di emissioni di gas serra CO₂ equivalenti realizzato (indicatore core comune agli Assi 2 e 3), l'indicatore relativo alla popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati (legato al solo Asse 3), e l'indicatore legato alla diffusione della banda larga per effetto della realizzazione del Grande Progetto potranno essere valorizzati solo a conclusione dei primi interventi a questi collegati.

Una prima stima dell'impatto che avranno gli interventi realizzati è possibile in relazione agli ambiti di intervento su cui ricadono le risorse attivate. Già in sede di programmazione l'Amministrazione ha inteso puntare fortemente agli ambiti di intervento coerenti con le priorità della politica di Lisbona e, dunque, con quelle del Quadro Strategico Nazionale. Le risorse ad oggi attivate ricadono per il 55% su categorie di spesa associabili alla politica di Lisbona, soprattutto per effetto delle risorse destinate al sostegno delle imprese negli ambiti della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo (circa il 45% del totale) e nell'ambito delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione. A queste, si affiancano le risorse destinate ad interventi legati all'aumento della sostenibilità energetica e della promozione di sistemi di trasporto puliti. Una parte delle risorse attivate è relativa ad interventi che non impattano direttamente sulle priorità di Lisbona, ma che ha comunque effetti indiretti sul miglioramento della sostenibilità ambientale: è il caso delle risorse destinate ai trasporti, i cui interventi sono stati comunque selezionati con particolare riguardo alla capacità di migliorare l'efficienza del sistema dei trasporti regionale e, dunque, mitigarne gli effetti negativi sull'ambiente.

Un aspetto di particolare rilievo riguarda il forte riscontro che i diversi avvisi hanno avuto in termine di partecipazione del territorio: la capacità di attrarre un buon numero di richieste di finanziamento già dimostrata nel corso degli anni

precedenti, ha avuto conferma anche nel corso del 2010, sia sugli avvisi destinati alle imprese che in quelli rivolti agli enti locali.

Per gli avvisi con cui è stata promossa l'aggregazione fra imprese ed organismi di ricerca (bandi della Linea di intervento 1.1.1.1) o fra enti locali ed altri soggetti del territorio (bandi dell'Asse 4) la risposta è stata sempre soddisfacente in termini di composizione dei partenariati, sia per numero che per tipologie di partecipanti agli stessi. Dai dati disponibili relativi ai progetti selezionati appare altresì confortante il livello di diffusione degli interventi sul territorio: i progetti non sono esclusivamente concentrati nelle aree a più alta densità demografica e imprenditoriale, ma interessano anche altre aree della regione, anche in virtù delle scelte di individuazione delle aree di intervento effettuate in sede di programmazione in coerenza con le finalità degli interventi, in particolare sull'Asse 4 e per il Grande progetto sulla diffusione della banda larga.

La partecipazione dei diversi attori del territorio alle attività del Programma non si limita alla fase di realizzazione degli interventi, ma parte dalla fase di programmazione delle iniziative, grazie al coinvolgimento di una pluralità di soggetti che l'Amministrazione regionale continua a contattare e consultare anche attraverso il confronto con organismi quali la Conferenza delle Autonomie, che riunisce enti locali e territoriali della Lombardia, nonché le autonomie funzionali ed il Patto per lo Sviluppo, che rappresenta la modalità/strumento di coinvolgimento attivo delle parti economico sociali (sistema camerale, associazioni imprenditoriali, dei commercianti, degli artigiani, degli agricoltori, delle cooperative, sindacati e associazioni bancarie). Anche l'Autorità Ambientale coinvolge i soggetti economico-sociali portatori di interessi specifici nella gestione degli aspetti ambientali, e mediante il Gruppo di Pilotaggio, soggetti istituzionali quali l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia, nelle fasi di attuazione e di valutazione del Programma. Infine, il coinvolgimento del partenariato avviene mediante apposite attività di informazione e comunicazione che vengono veicolate anche per il tramite delle Sedi Territoriali della Regione.

Un ulteriore aspetto utile da analizzare è rappresentato dai temi trasversali del POR, in particolare il tema delle pari opportunità e della questione ambientale, come riportato dal Valutatore Indipendente nel suo Rapporto di Valutazione Intermedia.

Con riferimento al tema trasversale delle pari opportunità nell'ambito del POR FESR è stato adottato un approccio di *gender mainstreaming*, volto cioè ad integrare la promozione di tale tematica in modo trasversale ai diversi ambiti di intervento per non sovrapporre l'azione del POR all'azione degli altri strumenti regionali e comunitari finalizzati in modo specifico su obiettivi di parità. L'approccio di *gender mainstreaming* trova effettiva attuazione nell'adozione di modalità di selezione e di realizzazione degli interventi che contemplano, appunto, il tema trasversale delle pari opportunità.

Per quanto concerne i criteri di selezione si è di fatto scelto di "premiare", per la Linea di intervento 1.1.1.1., il coinvolgimento di donne ricercatrici e di ricercatori appartenenti a fasce "in condizioni di svantaggio reale o potenziale" mentre per le Linee di intervento 3.1.1.1. e 3.1.1.2 i progetti che dimostrano un'attenzione alle fasce più deboli dell'utenza e, con particolare attenzione ai soggetti diversamente

abili. Anche per l'Asse 4 si è inteso attribuire punteggi premiali per incoraggiare, con i PIA, la produzione di effetti positivi in termini di pari opportunità e di non discriminazione nei confronti delle persone disabili. È stata, infatti, conferita la premialità a progetti che includono la realizzazione e/o l'adeguamento e l'incremento delle strutture esistenti finalizzati a renderle meglio accessibili alle persone diversamente abili, i servizi di informazione circa l'offerta e la fruibilità, dei servizi alle persone e alle famiglie e ad iniziative che prevedono il coinvolgimento di imprese a titolarità femminile, giovanile, di residenti non italiani, di lavoratori disabili.

Il Valutatore Indipendente, in base agli esiti istruttori, ha poi stabilito se dagli interventi ammessi discendessero effetti potenziali in termini di pari opportunità. Dalle analisi effettuate, solo una quota residuale di progetti finanziati non ha ottenuto alcuna premialità in relazione alle pari opportunità. Una valutazione ulteriore è stata effettuata meritatamente agli effetti potenziali sui diversi target: in relazione alla linea 4.1.1.1, ad esempio, si segnala che tutti i progetti finanziati hanno ottenuto la premialità (massima) relativa alle fasce deboli, mentre un numero inferiore di progetti ha ottenuto la premialità relativa alle pari opportunità di genere.

In generale, così come riportato dal Valutatore Indipendente, sebbene il POR non persegua obiettivi relativi all'accrescimento delle condizioni di parità per le donne né per altre fasce deboli, l'analisi dei contenuti delle linee di intervento, dei criteri utilizzati per selezionare i progetti e dei dati relativi alla valutazione dei progetti in termini di parità consente di prefigurare ricadute positive degli interventi.

Per quanto riguarda, poi, la valutazione della tematica ambientale all'interno del POR il Valutatore Indipendente ha analizzato tale dimensione nella strategia del Programma ed ha effettuato un'attività di *benchmarking* rispetto ad altri POR. Il Rapporto di Valutazione ha evidenziato una sostanziale integrazione della sostenibilità ambientale nell'impianto strategico del POR per la quale si evidenzia un alto livello di integrazione in numerose linee di intervento. Nello specifico l'Asse 1 favorisce i progetti imprenditoriali che contribuiscono a minimizzare la pressione ambientale dei processi produttivi e si prefigge di creare le condizioni per sostituire traffico reale a traffico virtuale, mediante il rafforzamento delle reti telematiche e lo sviluppo di servizi on line per i cittadini e le imprese. L'Asse 2, invece, promuove la produzione di energia da fonti rinnovabili e la riduzione dei consumi energetici, migliorando la sostenibilità ambientale. Ancora, l'Asse 3 si prefigge di migliorare il trasporto pubblico locale e favorire l'uso della ferrovia, in modo tale da diminuire le situazioni di congestione del traffico e l'inquinamento. Infine, l'Asse 4 pone la valorizzazione dell'ambiente tra i punti di forza del territorio, come elemento per lo sviluppo turistico e la creazione di nuove opportunità di reddito ed occupazione.

L'attenzione al tema ambientale è stata posta non solo a livello strategico ma anche nelle fasi attuative del Programma, in particolare nei procedimenti di istruttoria per i quali sono stati utilizzati criteri di selezione orientati a finanziare progetti che

- assicurano l'abbattimento delle emissioni di CO₂eq: criteri di valutazione in tal senso sono presenti in 7 linee di intervento (1.1.1.1, 1.2.1.1, 2.1.1.1, 3.1.1.1,

3.1.1.2, 3.1.2.1, 3.1.2.2) e, come anticipato, tale obiettivo è comunque previsto nella maggior parte delle azioni;

- sostengono le fonti rinnovabili, non solo finanziando esplicitamente progetti siffatti, ma anche premiando interventi che utilizzano attrezzature e mezzi alimentati da fonti di energia rinnovabile (3.1.1.2);
- rispondono ad una logica di risparmio energetico, come dimostrano tutte le linee di intervento dell'Asse 2 espressamente finalizzate a tale obiettivo;
- valorizzano interventi volti alla sostenibilità ambientale in termini di "paesaggio, suolo e biodiversità" (2.1.1.1, 3.1.1.1, 3.1.2.1, 3.1.2.2, 4.1.1).

2.2 Rispetto del diritto comunitario

Nell'attuazione del Programma Operativo, l'Autorità di Gestione non ha riscontrato particolari criticità nell'ottemperanza delle disposizioni normative comunitarie. Ciò è dovuto al fatto che, sin dalle fasi programmatiche, Regione Lombardia ha prestato particolare attenzione al rispetto del diritto comunitario nell'impostazione degli strumenti attuativi del Programma.

Relativamente alla regolamentazione della concorrenza, l'Autorità di Gestione ha provveduto ad operare adempiendo a quanto disposto dai Regolamenti di esenzione che dichiarano alcune categorie di aiuti di Stato compatibili con il mercato comune e ne dispensano l'obbligo di notifica previsto all'art.88 del Trattato.

Nel caso in cui non sia stato possibile ricondurre gli incentivi attivati ai regimi di esenzione, Regione Lombardia si è adoperata ad intraprendere le procedure di notifica richieste. Questo il caso del Grande Progetto per il quale, in accordo con quanto previsto dagli "Orientamenti Comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga" (Comunicazione 2009/C 235/04), si è reso necessario sottoporre alla Commissione Europea la misura prevista e le clausole di salvaguardia della concorrenza in essa contenute, per una valutazione della compatibilità della stessa con gli orientamenti comunitari sulle reti a banda larga e con l'articolo 107 del TFUE. Dopo comunicazioni e incontri svoltisi nella fase di prenotifica, le autorità italiane hanno notificato alla Commissione la misura in oggetto con lettera protocollata il 3 ottobre 2009. La Commissione, valutata la misura, ha deciso di non sollevare obiezioni, approvando l'Aiuto di Stato con Decisione C(2010)888 del 08/02/2010 – Aiuto di Stato N. 596/2009 Riduzione del divario digitale in Lombardia.

Oltre all'Aiuto di Stato notificato per l'attuazione del Grande Progetto di sopra riportato, Regione Lombardia ha fatto ricorso ai seguenti Regimi di Esenzione e/o Aiuto di Stato notificati:

- Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in

applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) per il FRIM FESR;

- Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») per il bando per la realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo della capacità di innovazione delle PMI lombarde per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva, per l'avviso, relativo al Progetto TREND, per l'assegnazione di contributi per la realizzazione di check-up energetici presso le MPMI, per i fondi di garanzia JEREMIE FESR e Made in Lombardy;
- N 302/2007 “Regimi di aiuti alla ricerca, sviluppo e innovazione” di cui alla Decisione C(2007)6461 del 12 dicembre 2007 con riferimento al bando R&S Aree Tematiche Prioritarie , al bando R&S nel settore dell'efficienza energetica e della valorizzazione del patrimonio culturale e per l'avviso per la realizzazione d'interventi volti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi;
- N. 248/2009 “Aiuti di importo limitato” C(2009) 4277 del 28 maggio 2009 e il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 concernente le modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione Europea – «Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica» del 22 gennaio 2009 con riferimento al bando per la realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo della capacità di innovazione delle PMI lombarde per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva e ai fondi di garanzia JEREMIE FESR e Made in Lombardy;
- N. 455/2006 “Promozione del teleriscaldamento – Lombardia” di cui alla Decisione C(2007)2103 dell'8 maggio 2007 per l'avviso a valere sull'Asse 2 “Incentivi per la diffusione di sistemi di teleriscaldamento”.

Per quanto concerne la materia degli appalti pubblici l'Autorità di Gestione, al fine di agevolare la propria attività di verifica del rispetto della normativa in questione da parte del Beneficiario, ha predisposto delle check list in materia di appalti pubblici, che il Beneficiario è tenuto a presentare al Responsabile di Asse insieme alla documentazione di gara, qualora il progetto ammesso a contributo ne preveda lo svolgimento. Le check list individuano tutti gli adempimenti in capo al soggetto Beneficiario previsti dal Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, approvato con Decreto legislativo n 163 del 12 aprile 2006. A seguito delle numerose modifiche apportate al citato decreto, dovute al recepimento di direttive comunitarie o di normative nazionali, nel corso del 2010 è stato avviato un lavoro di aggiornamento delle check list, completato nel mese di marzo 2010. Il lavoro di revisione ha riguardato anche gli aspetti operativi della compilazione della check list, al fine di semplificare le procedure richieste sia al beneficiario, che al soggetto preposto alla verifica delle stesse.

In campo ambientale, il POR FESR esige una periodica verifica degli effetti delle procedure attuative, al fine di valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati in tale ambito. Tale periodica analisi, definita monitoraggio ambientale, viene svolta in ottemperanza alla Direttiva 2001/42/CE quale fase imprescindibile nella Valutazione Ambientale Strategica. Obiettivo del monitoraggio è la verifica del grado di attuazione degli obiettivi di sostenibilità, al fine di individuare le eventuali misure correttive per ottimizzare gli effetti positivi ed evitare quelli potenzialmente negativi degli interventi agevolati a valere sul Programma Operativo.

È da sottolineare come l'allineamento del Programma con quanto disciplinato a livello comunitario in merito al tema dell'ambiente, della concorrenza e degli appalti pubblici è garantito attraverso la definizione e il rispetto dei Criteri di Selezione, adottati in data 13 febbraio 2008 dal Comitato di Sorveglianza e modificati nelle sedute del 31 ottobre 2008 e del 25 giugno 2009 (art. 65, lettera a, Regolamento (CE) N. 1083/06), relativi a tutte le Linee di intervento del POR. Il rispetto dei Criteri di selezione in ciascuna procedura di assegnazione delle risorse del Programma viene garantito dall'Autorità di Gestione attraverso le attività di verifica dei contenuti dei bandi e degli avvisi attuativi delle Linee di Intervento.

2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2010 l'attuazione del Programma FESR 2007-2013 non ha comportato il sorgere di significative difficoltà tali da condizionarne il processo di attuazione ed i relativi risultati. Tuttavia, alcuni aspetti, se non affrontati correttamente, avrebbero potuto rappresentare una minaccia al buon andamento dello stesso.

Il rispetto dei vincoli imposti dal Patto di Stabilità Interno, con le conseguenti ricadute sulle azioni delle Amministrazioni locali, ha costituito un elemento di forte criticità da gestire. Il Patto di Stabilità Interno (PSI) nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri dell'UE verso specifici parametri: un rapporto fra indebitamento netto della Pubblica Amministrazione e P.I.L. inferiore al 3% e un rapporto debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%. L'indebitamento netto degli enti territoriali (saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie) costituisce, quindi, il parametro principale da sorvegliare.

Il Patto di stabilità Interno, ponendo stringenti vincoli sulla capacità di spesa delle Amministrazioni locali italiane, ha prodotto e sta producendo dei ritardi nella realizzazione degli interventi cofinanziati mediante le risorse dei Programmi Operativi FESR. Per quanto riguarda Regione Lombardia, pur non avendo ad oggi implicato conseguenze negative in merito al raggiungimento delle soglie di spese utili ad evitare il disimpegno automatico delle risorse, sta comunque limitando la capacità di erogazione delle risorse già assegnate sia alle imprese che agli Enti Locali. Il Patto di stabilità Interno, infatti, produce ritardi sia per

quanto riguarda l'erogazione degli aiuti alle imprese, sia per ciò che concerne l'erogazione dei contributi agli Enti locali per la realizzazione di progetti di natura infrastrutturale.

In relazione agli aiuti alle imprese, la difficoltà di spesa è in capo all'Amministrazione regionale per il tramite dell'Autorità di Gestione che, per rientrare nelle soglie di spesa previste dal Patto, ha dovuto limitare l'erogazione degli aiuti, con i conseguenti problemi che ne possono scaturire sul sistema imprenditoriale locale, in particolar modo in questa fase di congiuntura dell'economia regionale e nazionale. In relazione ai progetti di tipo infrastrutturale, alla difficoltà dell'Amministrazione regionale di erogare i contributi, si aggiungono le difficoltà per i beneficiari (Enti locali) di pagare i loro fornitori e quindi di sostenere, a loro volta, la spesa necessaria per poter richiedere l'erogazione dei fondi dovuti dal POR.

Nello specifico, per quanto attiene i progetti che stanno subendo ritardi e blocchi dei pagamenti si segnala che per il 2010 l'Amministrazione regionale avrebbe potuto procedere con l'erogazione di complessivi 20 milioni di euro di cui 19 a valere sugli Assi 1 e 2 per l'erogazione di contributi alle imprese ed un milione di euro a valere sull'Asse 3 Mobilità a favore degli Enti Locali, ma è stata costretta a posticipare tali erogazioni proprio per evitare lo sfioramento dei tetti di spesa fissati dal Patto per l'anno 2010. Inoltre, la deroga che prevede l'esclusione della quota comunitaria dalle soglie del Patto, se pur significativa, non ha prodotto l'effetto sperato in quanto l'obbligo di includere nelle predette soglie il cofinanziamento nazionale e quello regionale, di fatto vanifica il reale impatto positivo di tale deroga.

Il percorso di approvazione del Grande Progetto ha richiesto un particolare livello di attenzione, a causa dell'articolata procedura prevista per questo tipo di operazioni, dovuta anche alla particolarità dell'intervento. Dapprima l'Autorità di Gestione è stata impegnata in un'interlocuzione a doppio canale con la Commissione Europea, volta, da un lato, alla notifica dell'Aiuto di Stato per la riduzione del divario digitale in Lombardia, che ha avuto esito a fine 2009, dall'altro all'approvazione della modifica al Programma Operativo finalizzata alla possibilità di attivare un Grande Progetto sulla Linea di intervento 1.2.2.1. In seguito, l'Autorità di Gestione ha avviato l'iter procedurale finalizzato alla presentazione e successiva approvazione della Scheda di cui all'Allegato XXII del Reg. (CE) 1828/2006 "Grande Progetto: domanda di conferma del sostegno a norma degli articoli 39 – 41 del Regolamento (CE) n.1083/2006 FESR Investimento Produttivo - Diffusione di servizi a banda larga nelle aree in *digital divide* ed in fallimento di mercato in Regione Lombardia".

Nel corso del 2010 sono pervenute due richieste di integrazione formale della scheda presentata tramite il sistema informativo SFC2007, così come riportato nel Capitolo 4 "Grande Progetto" del presente Rapporto. L'inoltro di tali istanze da parte della Commissione ha implicato l'interruzione della procedura di esame del Grande Progetto, mentre il conseguente adempimento delle richieste ha comportato un allungamento dei tempi. A favorire la velocizzazione dell'iter ha contribuito l'attivazione di una proficua attività di interlocuzione informale con i servizi della Commissione preposti alla valutazione della scheda. Inoltre,

l'Amministrazione regionale ha inteso comunque avviare l'iter procedurale per la selezione del soggetto attuatore dell'intervento, seppur subordinandone l'efficacia all'esito positivo della conferma del sostegno al Grande Progetto.

Da segnalare, infine, alcune difficoltà riscontrate nell'implementazione delle informazioni nel sistema di monitoraggio dello Stato membro, dovute alla necessità di trasferire, insieme ai dati economici e di attuazione degli interventi, alcune informazioni obbligatorie che non erano ancora disponibili per tutti i progetti. L'Amministrazione sta provvedendo a superare queste difficoltà attraverso la definizione di adeguate procedure sia internamente alla propria struttura, sia in termini di ottimizzazione delle procedure di dialogo fra il sistema informativo regionale e quello nazionale. Questa particolare criticità ha comportato il disallineamento dei dati di monitoraggio disponibili attraverso il sistema MONIT centrale con i dati di impegno delle risorse effettivamente registrati a livello regionale. Per la redazione del presente Rapporto sono stati utilizzati in ogni caso i dati relativi agli impegni e ai pagamenti trasmessi tramite MONIT.

Rapporto Annuale di Controllo e Parere annuale dell'Autorità di Audit

Il terzo Rapporto Annuale di Controllo, redatto dall'Autorità di Audit del Programma a norma dell'art. 62, paragrafo 1, lettera d), punto i) del Regolamento (CE) n.1083/2006, riporta le attività di audit svolte dalla suddetta Autorità nel periodo intercorrente fra il 1 luglio 2009 ed il 30 giugno 2010. La strategia di Audit prevedeva, per il periodo di riferimento, la realizzazione di un system audit sull'Autorità di Gestione e sull'Autorità di Certificazione, con successivo follow-up nel mese di novembre 2010. Ai fini della redazione del Rapporto, si è tenuto conto anche di audit su operazioni effettuati dopo il 30 giugno 2010, nonché degli esiti del follow-up sulle raccomandazioni contenuto nel Rapporto di Audit.

L'Audit di sistema è stato svolto attraverso interviste ai responsabili delle Autorità e test di conformità, che sono stati effettuati sulla base di un campione selezionato in base ai criteri di rilevanza finanziaria e di rappresentatività delle diverse tipologie di operazioni. In particolare, per l'Autorità di Gestione sono state sottoposte ad esame l'adeguatezza della strategia di informazione per fornire orientamento ai beneficiari e l'adeguatezza delle verifiche nella gestione, con particolare riferimento ai controlli amministrativi ed a quelli in loco.

Per l'Autorità di Certificazione, sono stati effettuati test di conformità sulle piste di controllo ed il sistema computerizzato, nonché sulle disposizioni prese per garantire un'affidabile ed effettiva certificazione delle spese. Non sono state riscontrate particolari criticità di carattere sistematico o con impatto finanziario stimabile, sebbene siano state formulate alcune constatazioni di minore entità.

Le Autorità interessate hanno fornito all'Autorità di Audit, nel corso dei follow up di novembre, le informazioni circa le azioni intraprese per la soluzione delle problematiche evidenziate, in base alle quali è stato possibile considerare chiuse tutte le osservazioni. Si precisa che anche tutte le osservazioni relative al follow up dell'Audit del 2009 risultano chiuse.

La conformità del funzionamento del Sistema di gestione e controllo è confermata anche dall'analisi per requisiti chiave, realizzata in base alle indicazioni fornite dalla Commissione attraverso la metodologia di cui al documento COCOF 08/0019/00, che ha portato alla valorizzazione, per tutti gli ambiti di verifica previsti, della modalità di risposta più positiva (Categoria 1: "Funziona bene, sono necessari solo miglioramenti marginali").

L'audit delle operazioni, finalizzato alla verifica della regolarità e conformità degli interventi alle norme e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, è stato effettuato sulle operazioni per le quali sono state certificate delle spese al 31 dicembre dell'anno precedente. In linea generale, la strategia di Audit prevede di effettuare la verifica su un campione di operazioni che fanno parte dell'universo di riferimento. Tuttavia, dato il numero esiguo di operazioni certificate nel corso dell'anno 2009 (13 operazioni), si è proceduto a sottoporre a verifica tutti i progetti. Dai controlli effettuati non sono risultate spese irregolari, pertanto è stata confermata l'affidabilità del Sistema di gestione e controllo, potendo attribuire anche in questo caso il livello di valutazione più positivo (Categoria 1).

L'Autorità di Audit ha poi esaminato le modifiche al documento "Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo" (approvato dalla Commissione il 17 febbraio 2009), predisposte dall'Autorità di Gestione in seguito alla riorganizzazione della struttura amministrativa regionale e all'adozione di alcune procedure di semplificazione (vedi paragrafo 2.4). Le modifiche sono state sottoposte all'Autorità di Audit per la necessaria verifica di conformità ai sensi degli artt. 58 a 62 del Regolamento (CE) n.1083/2006, prima dell'adozione, avvenuta con decreto dell'Autorità di Gestione n. 13183 del 16 dicembre 2010. L'Autorità di Audit ha espresso parere di piena conformità, riservandosi di verificare l'applicazione operativa di tali modifiche durante il successivo audit di sistema.

Sulla base degli audit di sistema e delle operazioni sin qui descritti, l'Autorità di Audit ha potuto esprimere il Parere annuale dell'Autorità di Audit per l'anno 2010, a norma dell'articolo 62, paragrafo 1, lettera d), punto ii) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e dell'articolo 18, paragrafo 2, Allegato VII del Reg. (CE) n. 1828/2006, formulando un parere senza riserva.

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione

Nel corso del 2010 l'Amministrazione regionale non ha realizzato modifiche sostanziali alla strategia di intervento prevista dal Programma ma ha effettuato solo qualche adeguamento delle Linee Guida di Attuazione.

La scelta di non procedere ad una revisione al ribasso della strategia del Programma, a fronte dei profondi mutamenti del contesto socioeconomico generati dalla crisi finanziaria, che ha coinvolto il sistema economico mondiale negli anni scorsi, si è dimostrata una scelta vincente in quanto, ad oggi, i segnali di ripresa che sembrano apparire (per una descrizione della situazione congiunturale del contesto lombardo al 2010 si rimanda al Box di seguito) ed il successo delle iniziative attivate mediante il POR provano come i bisogni

intercettati dal Programma siano bisogni reali ed in linea con il livello di maturità del sistema economico che, in ottica anticrisi, è stato comunque supportato mediante una specifica strategia regionale che ha permesso di attivare un mix integrato di interventi e risorse i cui effetti positivi iniziano a manifestarsi.

L'economia della Lombardia - Aggiornamento congiunturale (ESTRATTO DELLA NOTA REDATTA DALLA SEDE DI MILANO DELLA BANCA D'ITALIA - NOVEMBRE 2010.- AGGIORNATO CON LE INFORMAZIONI DISPONIBILI AL 29 OTTOBRE 2010)

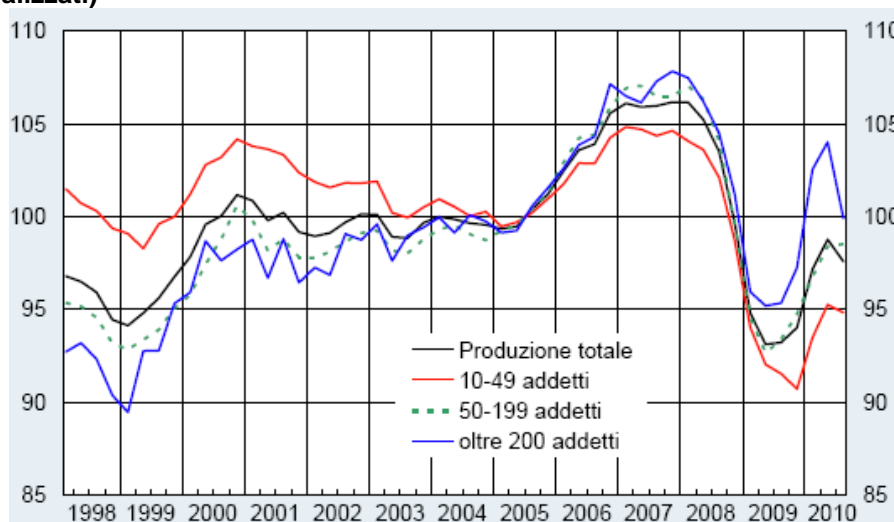
L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

L'industria

Dopo il recupero del primo semestre, la crescita della produzione industriale nella regione si è interrotta nel terzo trimestre del 2010. Secondo i dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi rilevati dall'indagine di Unioncamere Lombardia, Confindustria Lombardia e Regione Lombardia (UCR), l'indice della produzione in settembre era più elevato del 4,8% rispetto al punto di minimo toccato nel secondo trimestre del 2009 ma ancora inferiore dell'8,1% rispetto al livello precedente alla crisi.

Il dettaglio settoriale, valutato sui dati non destagionalizzati, indica che l'aumento della produzione nella media dei tre trimestri, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ha riguardato principalmente i settori che avevano segnato marcate riduzioni nel corso del 2009: siderurgia (10%), chimica (6,7), gomma (5,6), meccanica (4,8) e tessile (4,7).

Grafico 1: Livello della produzione industriale in Lombardia (indice 2005=100; dati destagionalizzati)



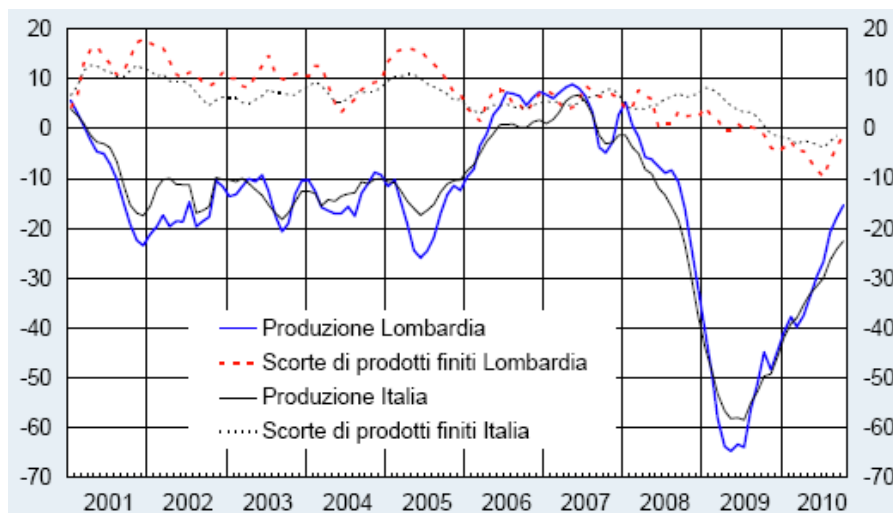
Fonte dati: elaborazioni su dati Unioncamere, Confindustria, Regione Lombardia (UCR).

L'incertezza circa l'intensità della ripresa trova conferma nelle rilevazioni qualitative dell'ISAE, riferibili al solo settore manifatturiero, che rappresenta l'80% del valore aggiunto prodotto dall'industria. Nei primi dieci mesi del 2010, tanto per la produzione quanto per gli ordini, i saldi dei giudizi delle imprese sono divenuti via via meno negativi, pur rimanendo inferiori rispetto al valore del biennio precedente alla crisi. Dalla metà del 2009, le imprese hanno fronteggiato l'avvio della

ripresa degli ordini anche facendo ricorso alle scorte di prodotti finiti, che sono state considerate, in ottobre, ancora inferiori al normale.

Grafico 2: Livello della produzione e scorte di prodotti finiti, scarti dal normale, nel settore manifatturiero¹ (medie mobili a tre termini; dati destagionalizzati)

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" fornite dagli operatori intervistati. Il saldo relativo alla domanda sulle scorte è calcolato come differenza delle modalità di risposta "superiore al normale" e "inferiore al normale". La modalità "nessuna scorta" non rientra nel calcolo del saldo e viene considerata allo stesso modo della risposta "normale". I dati sono destagionalizzati.

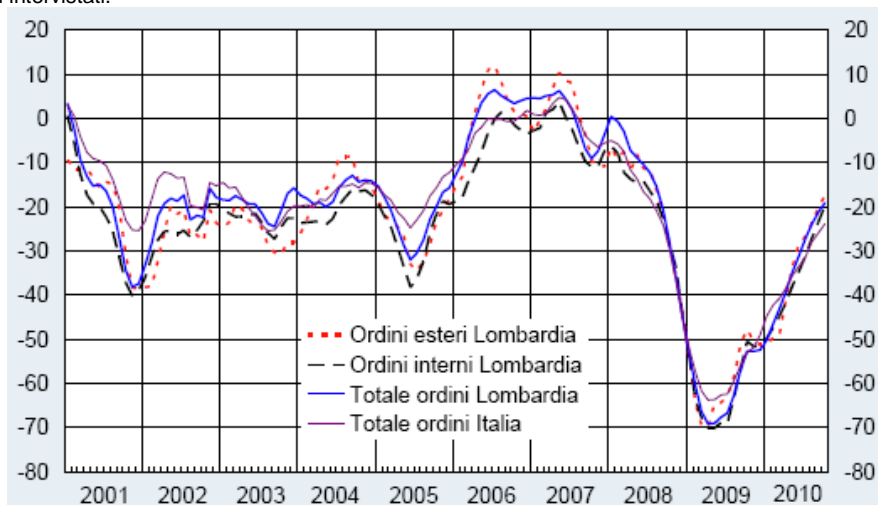


Fonte dati: elaborazioni su dati ISAE.

Risulta in aumento anche il tasso medio di utilizzo degli impianti, salito nel terzo trimestre al 73,8%, dal 65,8 del periodo corrispondente: un valore ancora basso nel confronto storico. Dall'indagine della Banca d'Italia, condotta in settembre-ottobre su un campione di 334 imprese industriali lombarde con almeno 20 addetti, emerge che la maggioranza delle aziende ha registrato un fatturato in aumento o costante nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2009. Poco meno di un terzo degli operatori ne ha segnalato una diminuzione.

Grafico 3: Ordini, scarti dal normale nel settore manifatturiero¹ (medie mobili a tre termini; dati destagionalizzati)

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" fornite dagli operatori intervistati.



Fonte dati: elaborazioni su dati ISAE.

Prevalgono attese di un ulteriore incremento degli ordini nei prossimi sei mesi. La percentuale di imprese che prevedono un aumento delle quantità prodotte è superiore alla quota di quelle che ne anticipano una flessione, con riferimento sia al quarto trimestre 2010 sia al primo del 2011. Le aziende che si attendono di chiudere con un utile l'esercizio in corso sono il 54,2% del totale; l'incidenza di quelle che prevedono una perdita è scesa al 19%, dal 41,7 registrato nel 2009. Tuttavia le aspettative sugli investimenti restano improntate alla cautela: nel corso del 2010, la spesa in macchinari e attrezzature sarebbe rimasta costante rispetto al 2009, coerentemente con quanto indicato dai piani effettuati all'inizio dell'anno. Per il 2011, le imprese che prevedono di incrementare la spesa per investimenti sopravanzano, pur se di misura, quelle con piani in riduzione.

I servizi

Per il settore dei servizi, che nel complesso ha registrato in Lombardia un calo del valore aggiunto del 2,8% nel 2009, i risultati dell'indagine della Banca d'Italia su un campione di 107 imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, indicano un andamento stagnante del fatturato nei primi nove mesi dell'anno, e suggeriscono una moderata ripresa della domanda nel terzo trimestre e nei prossimi sei mesi.

Nel commercio, nel primo semestre del 2010, l'indagine di Unioncamere sulla grande distribuzione organizzata (Vendite Flash) rileva un incremento del fatturato di vendita dell'1,3%, rispetto allo stesso periodo del 2009, con un aumento lievemente superiore (1,6%) nel settore non alimentare. Secondo l'ANFIA, tra gennaio e settembre 2010 le immatricolazioni di autovetture sono diminuite del 4,1% in Lombardia, rispetto all'analogo periodo del 2009. Il dato riflette andamenti molto diversi in corso d'anno. Dopo il sensibile incremento nel primo trimestre (23,7% rispetto allo stesso periodo del 2009), le immatricolazioni si sono ridotte del 17,7% nel secondo e del 18,9 nel terzo. Su tale dinamica ha inciso il termine, a partire dal mese di aprile del 2010, degli eco-incentivi governativi introdotti nel 2009.

L'indagine campionaria della Banca d'Italia sul turismo internazionale indica che il numero dei visitatori stranieri e la loro spesa per pernottamenti in regione hanno registrato, tra gennaio e giugno di quest'anno, incrementi rispettivamente del 3,5% e 5,3% nel confronto con lo stesso periodo del 2009.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2010, il commercio internazionale ha avviato una fase di recupero rispetto alla forte contrazione avvenuta nel 2009: in Lombardia, le esportazioni in valore sono cresciute del 10,0% e le importazioni del 18,9, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tali incrementi hanno riflesso principalmente aumenti delle quantità, che hanno superato quelli dei prezzi, stimati con i valori medi unitari nazionali.

L'espansione delle vendite all'estero è stata in gran parte trainata dai prodotti di base e intermedi. Le produzioni della filiera della chimica (esclusi i farmaceutici) e dei metalli di base e prodotti in metallo hanno contribuito, insieme, per quasi la metà dell'incremento totale in valore. Il principale settore di specializzazione della regione, quello dei macchinari, ha fornito un contributo negativo, a motivo del calo delle esportazioni del 2,6%.

Il mercato del lavoro

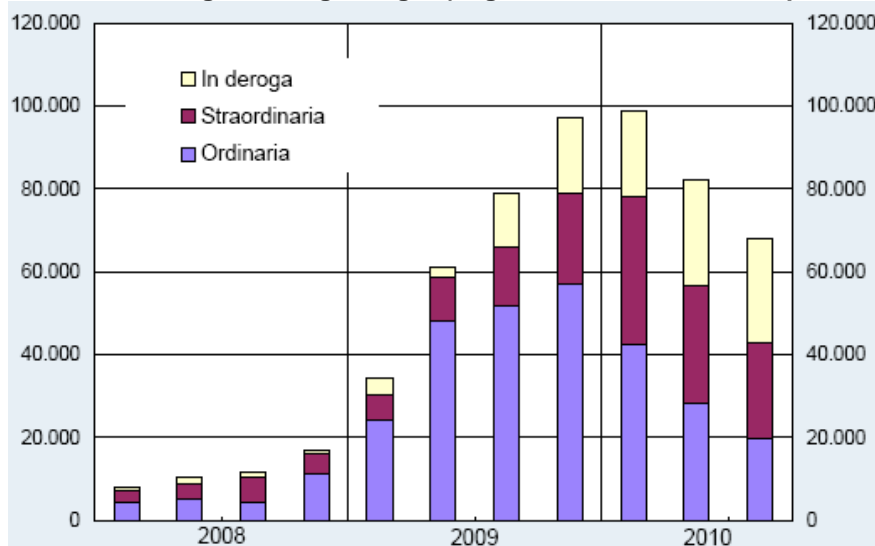
Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nel primo semestre del 2010 il numero di occupati in regione è diminuito dello 0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9% la variazione dell'Italia). Il calo ha interessato prevalentemente i lavoratori dipendenti (-1%), mentre si è arrestata la forte caduta del numero degli autonomi. La riduzione dell'occupazione continua a essere particolarmente intensa nell'industria in senso stretto e nel commercio, comparti nei quali il numero degli occupati è sceso, rispettivamente, del 6,7% e del 3% rispetto al semestre corrispondente. La domanda di lavoro, invece, si è confermata in crescita nei servizi diversi dal commercio (3,2%), ed è rimasta sostanzialmente costante nell'edilizia.

La componente femminile, relativamente più presente nei servizi, è aumentata dello 0,4%, invertendo così la dinamica iniziata nell'ultimo trimestre del 2008; per contro, quella maschile è diminuita dell'1,4%.

Il calo degli occupati, combinato con la lieve espansione dell'offerta di lavoro (0,3% nel primo semestre dell'anno), ha comportato un aumento delle persone in cerca di occupazione, che hanno

raggiunto i 270 mila individui. Nel secondo trimestre del 2010 il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,5%, 0,6 punti percentuali in più rispetto al periodo corrispondente. L'incremento del numero di persone in cerca di occupazione e del tasso di disoccupazione è avvenuto, comunque, a ritmi inferiori rispetto ai trimestri precedenti. Il tasso di disoccupazione femminile, sostanzialmente invariato rispetto al secondo trimestre del 2009, è rimasto più alto di quello maschile (6% e 5,2%, rispettivamente). La quota di occupati sulla popolazione tra i 15 e i 64 anni è diminuita di oltre un punto percentuale rispetto al trimestre corrispondente, al 65,3%.

Grafico 4: Cassa integrazione guadagni (migliaia di ore autorizzate per trimestre)



Fonte: elaborazioni su dati INPS.

L'utilizzo della Cassa integrazione guadagni (CIG), per far fronte alla contrazione della domanda di lavoro, è ulteriormente cresciuto, nei primi nove mesi del 2010, del 42,4% rispetto al periodo corrispondente del 2009.

Tale incremento è ascrivibile agli interventi straordinari e in deroga, aumentati di oltre 3 volte; gli interventi ordinari sono invece diminuiti (-27,2%). Quasi la metà delle ore autorizzate si è concentrata nel comparto meccanico, mentre un quarto è stato accordato nella metallurgia, nel tessile e nel chimico e petrolchimico. Negli ultimi mesi è progressivamente diminuito il peso degli interventi ordinari a favore di quelli straordinari e in deroga, che hanno superato, nel terzo trimestre, il 70% circa del totale.

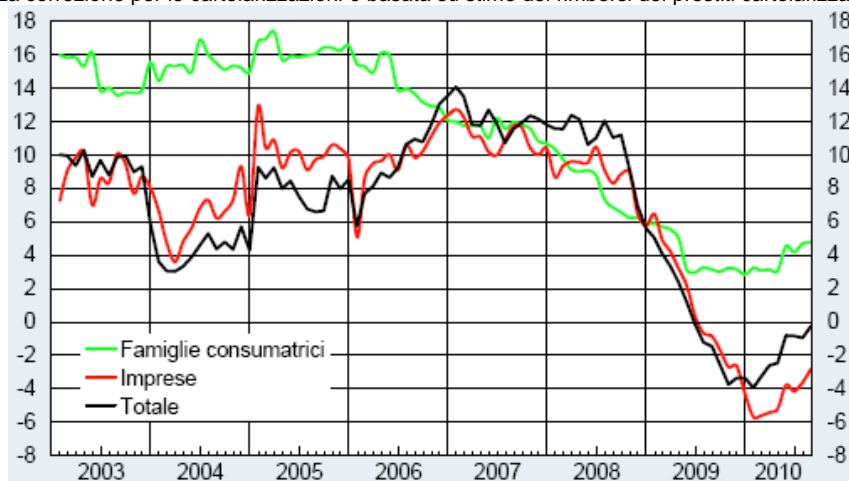
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Al termine del primo semestre del 2010, i prestiti bancari alla clientela residente nella regione, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, sono risultati in calo dello 0,8% rispetto al giugno dell'anno precedente, a fronte di una lieve espansione registrata nella media del Paese. Sebbene ancora in riduzione, la dinamica del credito ha mostrato un'inversione di tendenza a partire dall'inizio del 2010, con variazioni negative in progressiva attenuazione. Il recupero tendenziale è proseguito nei mesi estivi, fino a determinare un ritorno, alla fine di agosto, su valori prossimi a quelli di un anno prima (-0,2%).

Grafico 5: Andamento dei prestiti¹ (variazioni percentuali sui 12 mesi; dati corretti per le cartolarizzazioni)

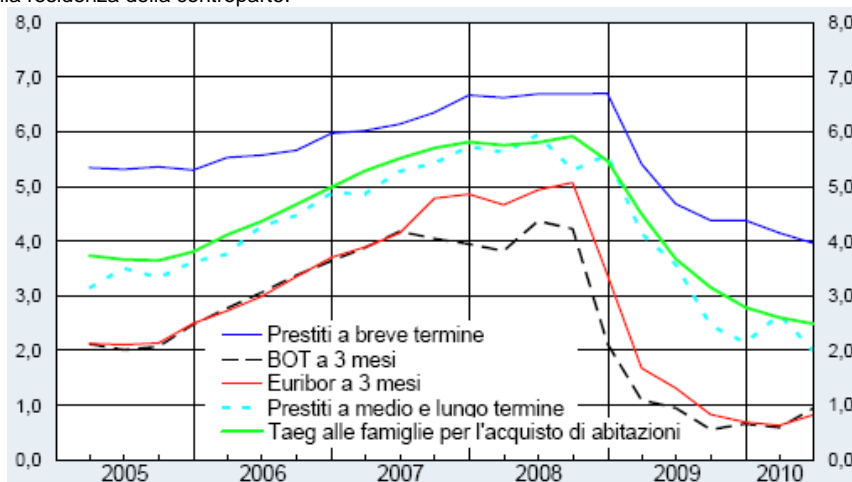
(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. A partire da ottobre 2007, i dati comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. La correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati.



Nel corso del primo semestre, i tassi di interesse sulle operazioni a breve termine sono scesi al 4% a giugno, rispetto al 4,4% della fine dell'anno precedente. Una lieve riduzione ha connotato anche l'evoluzione del costo dei finanziamenti a medio e a lungo termine (2% a giugno, dal 2,1% del dicembre scorso).

Grafico 6: Tassi d'interesse¹ (valori percentuali)

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.



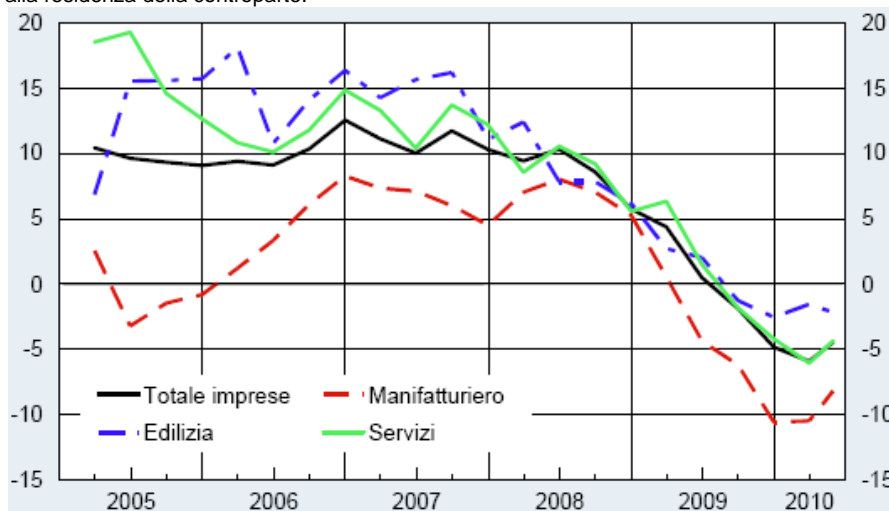
Fonte: Rilevazione sui tassi d'interesse.

Le imprese – La contrazione del credito nella regione emersa nella prima parte dell'anno è da ricondurre alle imprese (-4,1%). Si è concentrata sulle società di maggiore dimensione, i cui finanziamenti sono calati del 4,8%; di contro, i prestiti alle aziende con meno di 20 addetti si sono mantenuti sostanzialmente stabili (0,1% la variazione al giugno del 2010).

La riduzione del credito ha interessato tutti i settori produttivi. A maggio (ultimo dato disponibile), i finanziamenti indirizzati alle imprese manifatturiere si sono contratti dell'8,2% (-10,6% alla fine del 2009), quelli destinati al comparto del terziario sono diminuiti del 4,3% (-4,2% a dicembre dell'anno passato); i prestiti alle aziende edili sono calati del 2,2% (-2,5% nel 2009).

Grafico 7: Prestiti per settori di attività economica¹ (variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

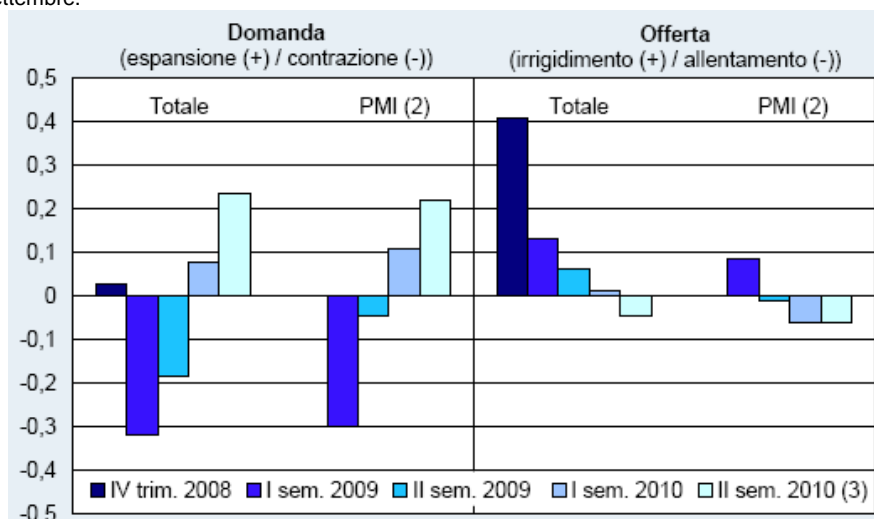


Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Secondo l'indagine della Banca d'Italia condotta tra settembre e ottobre presso i principali intermediari che operano nella regione (Regional Bank Lending Survey), che erogano oltre l'80% dei prestiti alle imprese lombarde, nel primo semestre del 2010 le esigenze di finanziamento hanno ripreso a espandersi, sebbene a un ritmo ancora moderato. Le attese degli intermediari sono per un rafforzamento della domanda nei prossimi mesi. L'inasprimento delle condizioni di offerta del credito alle imprese si sarebbe arrestato nel primo semestre. Per le piccole e medie aziende, le informazioni raccolte attraverso l'indagine autunnale mostrano un allentamento già nella prima parte dell'anno; tale tendenza, in base alle previsioni formulate, dovrebbe proseguire ed estendersi anche alle aziende più grandi nella seconda metà del 2010.

Grafico 8: Condizioni del credito alle imprese (indici di diffusione)¹

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008. (3) Previsioni formulate nel mese di settembre.



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

Le risposte fornite dalle banche sono suffragate dalle indicazioni tratte dall'indagine sulle imprese industriali e dei servizi con più di 20 addetti, aventi sede in regione, effettuata tra settembre e

ottobre: circa un'azienda su quattro ha dichiarato di avere incrementato le proprie linee di credito nei sei mesi precedenti, mentre la domanda di credito è risultata in calo per circa l'11% delle imprese. Secondo la stessa rilevazione, meno di un'azienda su quattro ha rilevato un peggioramento delle condizioni di indebitamento, un valore simile a quello riscontrato nell'indagine dello scorso mese di marzo, ma significativamente inferiore al dato di un anno fa (prossima al 40% nell'autunno del 2009).

I prestiti in sofferenza

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il flusso di nuove sofferenze rettifiche della clientela lombarda è stato pari all'1,5% dei prestiti di inizio periodo (1,6% nel 2009). L'indicatore riferito al settore delle imprese è lievemente diminuito (2,2% a giugno, rispetto al 2,3% di dicembre); è rimasto stabile, all'1,4%, quello per le famiglie.

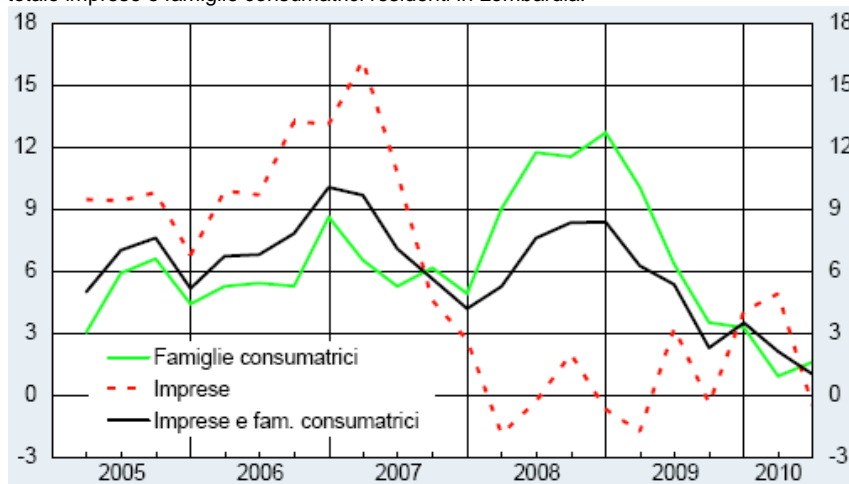
Alla fine del primo semestre del 2010, le posizioni in temporanea difficoltà finanziaria (incagli) si sono attestati al 2,8% dei prestiti, valore sostanzialmente invariato rispetto alla fine dell'anno passato. Per le imprese, l'incidenza si è confermata al 3,4%; per le famiglie consumatrici è cresciuta al 2,8%, dal 2,7 della fine del 2009. Le altre posizioni anomale, con ritardi superiori ai 90 giorni nei rimborsi o ristrutturare, rappresentavano il 2,3% dei crediti erogati (2,4% nel dicembre scorso).

Il risparmio finanziario

A giugno, il tasso di espansione dei depositi bancari delle imprese e delle famiglie consumatrici residenti in regione è stato pari all'1%, dal 3,5% del dicembre del 2009. La decelerazione ha accomunato sia i depositi delle famiglie consumatrici (1,6% la variazione a giugno; 3,3% nel 2009) sia quelli delle imprese (-0,5% a giugno, in crescita del 4,1% nel 2009). All'aumento della componente dei conti correnti (7,1%, dal 14,6% nel 2009) si è contrapposta una riduzione della raccolta tramite operazioni di pronti contro termine, che si è quasi dimezzata rispetto a giugno del 2009. Nei mesi estivi, la dinamica dei depositi bancari ha accelerato (2,8% ad agosto).

Grafico 9: I depositi bancari¹ (variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

(1) Dati riferiti al totale imprese e famiglie consumatrici residenti in Lombardia.



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

L'espansione delle obbligazioni bancarie – valutate al fair value – sottoscritte dalle famiglie e dalle imprese residenti in regione ha rallentato nel primo semestre dell'anno (7,45, dal 14,4% del 2009). Il tasso d'interesse passivo mediamente riconosciuto sui depositi in conto corrente è rimasto pressoché stabile rispetto alla fine del 2009 (0,3%, dal 0,4% nel dicembre scorso).

Come anticipato, nel corso del 2010 sono state predisposte e sottoposte ad approvazione alcuni piccoli adeguamenti e modifiche alle Linee Guida di Attuazione del Programma.

Con D.g.r. n. 8/11177 del 3 febbraio 2010 è stato introdotto, per le Linee di Intervento 1.1.2.1 Azione A, 1.1.2.1 Azione B, 1.1.2.2, 2.1.1.2 Azione B, nel testo delle Linee Guida di Attuazione, il paragrafo relativo al d.p.c.m del 3 giugno 2009 concernente le modalità di applicazione della comunicazione della Commissione Europea “Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato per l’accesso ai finanziamenti nell’attuale situazione di crisi finanziaria ed economica” del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili come da autorizzazione della CE (Aiuto di Stato n. 248/2009). La Comunicazione della Commissione (e la successiva proroga) prevede che possano venire concessi aiuti per un importo complessivo eccedente la soglia “de minimis” e che questi aiuti possano essere dichiarati compatibili con il mercato comune sulla base della deroga 87.3.b del Trattato, se vengono rispettate le seguenti condizioni: 1) l’ammontare massimo dell’aiuto non deve superare 500 mila euro (in ESL), per singola impresa; 2) la misura si applica solo ai regimi di aiuto (non agli aiuti individuali); 3) la misura si applica solo alle imprese non in difficoltà al 1° luglio 2008 (può applicarsi invece a quelle imprese che non lo erano a quella data ma lo sono diventate successivamente, in conseguenza della crisi); 4) le domande di concessione devono essere state presentate entro il 31 dicembre 2010; 5) gli aiuti possono essere concessi fino alla data del 31 dicembre 2011.

Con la medesima D.g.r. sono state aggiornate le Linee Guida di Attuazione alla luce delle modifiche apportate dal Comitato di Sorveglianza ad alcuni criteri di selezione. Per prima cosa si è proceduto all’eliminazione, per le Linee di intervento 1.1.1.1, 1.1.2.1, 1.1.2.2, 1.2.1.1, del criterio di premialità “Coinvolgimento nella realizzazione dell’operazione di soggetti appartenenti alle aree deboli del territorio lombardo”. Per la Linea di intervento 1.1.2.2 è stato poi sostituito il criterio generale di ammissibilità “Soggetti iscritti all’art. 107 del d.lgs. 385/93 per l’attività di locazione finanziaria, partecipazione e garanzia” con “Soggetti iscritti all’art. 106 o 107 del d.lgs. 385/93 per l’attività di locazione finanziaria, partecipazione e garanzia”. Ancora, per la Linea di intervento 3.1.2.2 è stato riformulato il criterio di valutazione “Grado di efficacia dell’operazione in relazione dell’aumento dell’accessibilità alle reti stradali TEN” con l’inserimento della locuzione “reti primarie TEN” in sostituzione di “reti stradali TEN”. È stato poi aggiornato l’elenco dei Comuni eleggibili a presentare proposte sull’Asse 4 con l’inserimento dei Comuni di Bagolino e Verderio Superiore.

La stessa D.g.r ha disposto inoltre l’inserimento dell’Azione C “Climatizzazione attraverso fonti geotermiche e attraverso l’uso di pompe di calore” all’interno della Linea di intervento 2.1.1.2 “Produzione di energia da impianti mini-idroelettrici, da fonti geotermiche e attraverso sistemi a pompa di calore”. Per tale Azione si è proceduto ad inserire la descrizione dettagliata con l’indicazione dei Soggetti beneficiari, Copertura geografica, Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento, Criteri di selezione delle operazioni, Spese ammissibili, Intensità di aiuto, Responsabile di Asse, Normativa di riferimento e la Scheda di sintesi dell’Asse aggiornata.

Con la successiva D.g.r. del 28 luglio 2010 n. 9/324 sono state approvate le modifiche all'Azione C Progetto TREND della Linea di intervento 1.1.2.1, Paragrafo Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento, relativamente alla sezione Selezione delle PMI candidate per il check-up energetico. La modifica scaturisce dalla necessità di semplificare la modalità di accesso ai finanziamenti previsti a valere sul TREND. Con la stessa Delibera di Giunta, al fine di conferire incisiva efficacia all'Azione C "Climatizzazione attraverso fonti geotermiche e attraverso l'uso di pompe di calore" della Linea di intervento 2.1.1.2, è stata riprogrammata e deliberata l'intensità di aiuto fino all'80% dei costi ammissibili, considerato un valore congruo con l'obiettivo perseguito dall'Azione stessa.

Infine, con Delibera di Giunta n.9/378 del 5 agosto 2010 è stata introdotta specificamente la definizione di una nuova azione della Linea di intervento 1.1.2.1, riscontrata la necessità di sostenere l'innovazione tecnologica degli impianti e delle apparecchiature della rete di diffusione terrestre per una completa riconversione del processo di trasmissione, supportando le PMI abilitate a operare nel mercato della televisione digitale terrestre. Per tale Azione si è proceduto poi alla descrizione dettagliata con l'indicazione dei Soggetti beneficiari, Copertura geografica, Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento, Criteri di selezione delle operazioni, Spese ammissibili, Intensità di aiuto, Responsabile di Asse, Normativa di riferimento e la Scheda di sintesi dell'Asse aggiornata.

Nel corso del 2010, con la prima seduta della IX Legislatura, si è insediata ufficialmente la nuova Giunta di Regione Lombardia ed è stato approvato, con D.g.r. n. 4 del 29 aprile 2010, il Primo Provvedimento Organizzativo che ha definito gli assetti organizzativi a seguito del conferimento delle deleghe assessorili. Con il Provvedimento in questione sono state costituite le Direzioni generali e centrali ed è stata nominata tutta la dirigenza apicale, stabilendo anche la decorrenza delle nomine stesse. La Giunta regionale ha poi confermato tutte le strutture vigenti, che sono state provvisoriamente collocate nella nuova organizzazione, sulla base degli ambiti delle deleghe assessorili e delle attività che vengono svolte. Il Secondo Provvedimento Organizzativo, di cui alla D.g.r. 48 del 26 maggio 2010, ha definito i nuovi assetti organizzativi ed i nuovi incarichi dirigenziali al fine di adeguare l'organizzazione agli indirizzi del nuovo Programma di Governo regionale.

Con la riorganizzazione che ha seguito l'adozione del Secondo Provvedimento Organizzativo, dal primo Giugno 2010 l'incarico di Autorità di Gestione del POR FESR Obiettivo Competitività 2007-2013 è stato assunto dal Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione Comunitaria.

Con D.g.r. n. 9/180 del 30 giugno 2010 la Giunta Regionale ha approvato il Terzo Provvedimento Organizzativo che includeva alcuni minimi adeguamenti negli assetti delle direzioni e l'approvazione del nuovo regolamento di accesso agli impieghi della Giunta per il personale dirigenziale.

Infine, la Giunta regionale in data 29 settembre 2010 con D.g.r. n. 9/545 ha approvato il Quarto Provvedimento Organizzativo della IX legislatura che ha

previsto piccoli adeguamenti negli assetti e l'aggiornamento della composizione di alcuni organismi di supporto all'attività di Regione Lombardia.

In seguito alle modifiche apportate all'assetto organizzativo richiamate in precedenza, l'Autorità di Gestione ha provveduto alla revisione del documento di "Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo - versione del mese di gennaio 2009", approvato dalla Commissione Europea con nota prot. 001498 del 17 febbraio 2009. Le principali modifiche al Sistema di Gestione e Controllo, introdotte con Decreto n. 13183 del 16 dicembre 2010, hanno riguardato in particolare l'aggiornamento della sezione relativa all'organizzazione dell'Autorità di Gestione e la semplificazione delle procedure di impegno e di liquidazione dei contributi. Per quanto concerne la descrizione dell'organizzazione dell'Autorità di Gestione, le modifiche apportate hanno riguardato in generale l'aggiornamento delle strutture di riferimento come da Provvedimento Organizzativo aggiornato. Nello specifico si è proceduto a prendere atto della soppressione della figura del Responsabile del Coordinamento Assi con conseguente passaggio delle sue funzioni direttamente in capo all'Autorità di Gestione e del passaggio della Struttura di appartenenza del Responsabile di Asse 4 in dipendenza gerarchica dall'Autorità di Gestione. Si è inoltre preso atto della soppressione della Struttura Programmazione, risorse e controlli e del conseguente passaggio delle funzioni di coordinamento dei controlli direttamente in capo al Direttore Generale della DG Industria, con il supporto della Posizione Organizzativa Coordinamento delle funzioni legali, amministrative e di controllo. Si è inoltre proceduto all'aggiornamento della struttura responsabile della fase finale di esecuzione dei pagamenti come da nuovo assetto organizzativo: le funzioni previste in capo all'Organismo Pagatore Regionale sono passate in capo all'Unità Organizzativa Centrale Programmazione e Gestione Finanziaria – Struttura Ragioneria e Bilancio (in seguito: Ragioneria). Infine, in adozione del principio di semplificazione delle procedure di impegno e di liquidazione dei contributi, si è provveduto all'attribuzione alle funzioni del Responsabile di Asse/Operazione della predisposizione dell'atto di impegno e di liquidazione. Si è inoltre decretato che la realizzazione delle verifiche sugli atti di impegno e liquidazione su base campionaria spetti alla Ragioneria, così come la predisposizione del mandato di pagamento.

Le modifiche al Sistema di Gestione e Controllo sono state oggetto di verifica di conformità da parte dell'Autorità di Audit, che ha espresso parere positivo in merito, nell'ambito del Rapporto Annuale di Controllo 2010 (vedi par 2.3).

2.5 Modifiche sostanziali

Per il periodo di riferimento non vi sono informazioni da fornire in quanto non sono intervenute modifiche sostanziali ai sensi dell'Art. 57 del Reg. 1083/06.

2.6 Complementarietà con altri strumenti

Le politiche per il periodo di programmazione 2007-2013 di Regione Lombardia, attivate attraverso i Fondi strutturali europei e le risorse nazionali e regionali, sono sviluppate in un contesto impostato all'approccio unitario, di coordinamento ed integrazione.

L'Amministrazione regionale ha intrapreso un percorso in cui l'integrazione tra diversi Programmi e strumenti finanziari avviene nelle prime fasi, strategiche e programmatiche, del processo di formulazione delle politiche. A tal fine, Regione Lombardia ha istituito l'Autorità Centrale di Coordinamento e di Programmazione (ACCP), organo responsabile di garantire il coordinamento delle politiche di sviluppo regionale, dell'integrazione tra i Programmi, e di evitare la sovrapposizione delle aree di intervento dei diversi dispositivi di attivazione delle risorse, assicurando così l'utilizzo coordinato, coerente, complementare e sinergico delle risorse comunitarie, nazionali e regionali.

Nel corso del 2010, l'Autorità di Gestione del POR FESR ha partecipato attivamente ai lavori dell'ACCP, fornendo aggiornamenti periodici sullo stato di avanzamento del Programma, e presentando gli avvisi pubblici in via di pubblicazione, da sottoporre ad approvazione.

Il 28 maggio 2010 si è tenuto un incontro dell'ACCP a cui hanno preso parte anche dei funzionari della Commissione Europea e dei Ministeri competenti ed in cui le Autorità di Gestione di tutti i programmi regionali hanno illustrato l'avanzamento fisico e finanziario dei rispettivi POR. Tenuto conto dei dati di attuazione presentati, il referente della Commissione Europea ha concordato sull'opportunità di non rivedere le strategie del POR FESR 2007-2013, in quanto già adatte per affrontare l'attuale congiuntura economica. Ha poi ribadito l'importanza di incontri quali quelli predisposti dall'Autorità Centrale di Coordinamento e di Programmazione in quanto rappresentano un momento condiviso in cui l'Amministrazione rende conto di quanto fatto con le risorse comunitarie, e permettono di fare il punto della situazione della Programmazione unitaria.

Nella seduta successiva al Comitato di Sorveglianza del POR FESR di giugno 2010, l'Autorità di Gestione ha informato l'ACCP sullo svolgimento dello stesso, evidenziando in particolare due punti di attenzione: a seguito della sollecitazione ricevuta circa la necessità di una maggiore integrazione delle attività messe in atto sul POR, l'Autorità di Gestione ha evidenziato come la programmazione integrata rappresenti un obiettivo primario per l'Amministrazione regionale, la cui strategia complessiva è dettata dal Piano di Sviluppo Regionale, e trova attuazione tramite le attività dell'ACCP. L'ACCP riveste un ruolo di primaria importanza nel garantire il coordinamento dei diversi strumenti di attuazione dei Programmi attivi sul territorio regionale, la cui strategia complessiva è dettata dal Piano di Sviluppo Regionale, che nell'impostazione data con la IX Legislatura ottimizza e valorizza ulteriormente gli aspetti di trasversalità e di integrazione, realizzando la sinergia tra i fondi. In secondo luogo, l'Autorità di Gestione ha informato l'ACCP della richiesta fatta, in sede di assestamento di bilancio, di incrementare la dotazione di risorse *overbooking* per il POR FESR. Tale richiesta

deriva dalla necessità di mettere in sicurezza l'attuazione del Programma, consentendo al contempo di dare risposta all'elevata progettualità dimostrata dai territori.

Per quanto concerne invece il finanziamento integrato di progetti che prevedono diverse fonti finanziarie, l'Autorità di Gestione ha ravvisato nel PAR FAS uno strumento di fatto sinergico e aggiuntivo a quanto previsto nel POR Competitività FESR. Tale complementarietà si concretizza nei casi in cui iniziative promosse dal FESR godono di cofinanziamento FAS. Nello specifico, a fine 2010 tale modalità è stata utilizzata per il Grande Progetto, a valere sull'Asse 1, e per il PIA "Lago d'Idro", a valere sull'Asse 4. Il Grande Progetto, le cui finalità e elementi distintivi sono ampiamente descritti nel Capitolo 4 ad esso dedicato, prevede un aiuto pubblico di 41 milioni di euro, di cui 20 milioni a valere sul POR Competitività (di cui 7,9 milioni in quota FESR) e 21 milioni a valere sul PAR FAS. Si ricorda come, per il Grande Progetto, sia stato opportunamente rispettato il vincolo di demarcazione e non sovrapposizione tra il progetto FESR con le operazioni finanziate a valere sul FEASR per lo sviluppo della banda larga nelle zone rurali, dal momento che le attività dei due programmi, sebbene orientate allo stesso obiettivo comune, sono state ripartite in modo da non interessare le medesime zone.

Anche l'Accordo di Programma per la valorizzazione del Lago d'Idro, di cui si tratta in maggior dettaglio al relativo paragrafo del capitolo 3, prevede il cofinanziamento degli interventi da parte del POR FESR e del PAR FAS, per 10,25 milioni di euro complessivi. Il contributo a valere sull'Asse 4 del POR FESR copre fino al 50% le spese ammissibili al POR di ogni operazione ammissibile, mentre il contributo a valere sulla linea 2.6.1 del PAR FAS copre la rimanente quota di spese ammissibili.

Un ulteriore momento di integrazione fra diversi strumenti finanziari si è concretizzato con la sottoscrizione dell'"Accordo di Programma in materia di ricerca nei settori dell'agroalimentare, aerospazio, edilizia sostenibile, automotive e energia, fonti rinnovabili e implementazione dei distretti tecnologici già riconosciuti delle biotecnologie, ICT e nuovi materiali" tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e Regione Lombardia, sottoscritto in data 20 dicembre 2010 e approvato con D.g.r n. 9/1134 del 23 dicembre 2010. Con tale Accordo il MIUR e Regione Lombardia hanno stabilito la definizione e la realizzazione di specifiche iniziative in tema di ricerca industriale, sviluppo precompetitivo, alta formazione e valorizzazione dei risultati della ricerca nei settori oggetto dell'Accordo. Le azioni previste saranno messe in atto nel triennio 2011/2013. L'Accordo stabilisce diverse priorità, fra cui il potenziamento della cultura dell'innovazione all'interno del sistema industriale lombardo realizzabile anche attraverso aiuti alle politiche di sostegno e di sviluppo agli investimenti e alla ricerca nelle Aree Tematiche Prioritarie. In questo contesto, il MIUR mette a disposizione delle risorse che si potranno integrare con quelle dell'Asse 1 del POR FESR 2007-2013 per l'emanazione di appositi bandi per l'incentivazione di Progetti di ricerca e sviluppo o progetti integrati di ricerca e sviluppo e di investimento e innovazioni proposti dal sistema delle imprese e della ricerca, aventi ricadute nelle specifiche aree tematiche.

2.7 Sorveglianza e valutazione

L'Autorità di Gestione è impegnata in una costante attività di controllo e monitoraggio dello stato di attuazione del Programma Operativo, al fine di assicurare il miglioramento continuo anche in chiave di rispondenza agli obiettivi comunitari e la rimozione di eventuali ostacoli che dovessero presentarsi nel corso del processo di realizzazione.

Due momenti importanti di verifica cui il Programma è sottoposto nel corso dell'anno sono le sedute del Comitato di Sorveglianza e la pubblicazione dei Rapporti annuali di Valutazione redatti dal Valutatore indipendente. Di seguito riportiamo una breve sintesi di quali temi sono stati affrontati in sede di Comitato di Sorveglianza e di quanto riportato nel Rapporto di Valutazione Intermedia del 2010.

Comitato di Sorveglianza

Il giorno 8 giugno si è tenuta l'unica seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR Competitività 2007-2013 per l'annualità 2010, presso la sede dell'Amministrazione regionale di via Pola a Milano. L'ordine del giorno, dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, prevedeva la presentazione del Rapporto Annuale di Esecuzione del Programma 2009, per la necessaria approvazione. In seguito, sono state illustrate diverse informative sullo stato di attuazione del Programma: le Autorità di Gestione, di Audit, di Certificazione ed Ambientale hanno presentato una relazione sulle attività svolte e su quelle da svolgere nel prossimo futuro. A completamento di questa panoramica sui diversi aspetti legati all'attuazione del Programma, l'Autorità di Gestione ha informato il Comitato in merito alle attività di comunicazione, mentre il Valutatore Indipendente ha riferito circa l'avanzamento delle attività svolte e quelle da svolgere nei prossimi anni.

L'Autorità di Gestione ha illustrato i contenuti del Rapporto Annuale di Esecuzione 2009 presentandone gli aspetti più salienti. La sintesi delle attività svolte nel periodo di riferimento si è incentrata innanzitutto sulla chiusura degli avvisi pubblici già emanati, sulla predisposizione e attivazione di ulteriori avvisi a valere su tutti gli Assi del Programma, su quanto realizzato al fine di conseguire la piena operatività degli strumenti di ingegneria finanziaria. A seguire sono state illustrate le modifiche apportate al Rapporto, a seguito delle osservazioni che i rappresentanti della Commissione e del Ministero dello Sviluppo Economico hanno espresso in sede di seduta tecnica, rispetto alla versione inviata ai membri del Comitato in occasione della convocazione della seduta.

Le modifiche richieste si sono concretizzate nella maggior parte dei casi in integrazioni al testo finalizzate al miglioramento della chiarezza di alcuni passaggi, anche attraverso l'inserimento di ulteriori informazioni di dettaglio. Le modifiche ed integrazioni più sostanziali sono le seguenti:

- il completamento della valorizzazione dei core indicators nel Rapporto e l'allineamento degli stessi con le nuove indicazioni fornite dall'UVAL, riferite a quanto riportato nel Working document n.7 "Indicative guidelines on evaluation

methods: Reporting on Core Indicators for the European Regional Development Fund and the Cohesion Fund”;

- l'inserimento, all'interno del Paragrafo “Complementarietà con altri strumenti”, di una descrizione dettagliata del ruolo e delle funzioni ricoperte dall'Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione (ACCP), al fine di chiarire maggiormente il ruolo da essa svolto nel contesto della programmazione integrata regionale;
- la riformulazione di un paragrafo all'interno della Sezione “Sorveglianza e valutazione” al fine di chiarire in maniera inequivocabile che la rimodulazione della Linea di intervento 2.1.2.1. era stata illustrata al Comitato di Sorveglianza nella seduta precedente solo come ipotesi;
- l'aggiunta di alcune integrazioni ai paragrafi descrittivi delle attività dei singoli assi prioritari al fine di fornire maggiori informazioni qualitative circa i progetti finanziati e le caratteristiche degli avvisi.

Le risposte alle osservazioni formulate in seduta tecnica sono state ritenute soddisfacenti dalle rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico e della Commissione; quest'ultima ha rimarcato l'importanza del completamento della valorizzazione dei core indicators e l'allineamento della denominazione degli stessi con la recente traduzione fornita dall'UVAL, attività da svolgersi in vista del caricamento del RAE approvato sul sistema informativo della Commissione SFC2007. Non essendo state avanzate ulteriori richieste di modifica, il Rapporto Annuale di Esecuzione 2009 è stato approvato senza riserve dal Comitato di Sorveglianza, tenendo conto delle integrazioni condivise nel corso della seduta.

A seguire, l'Autorità di Gestione ha presentato una relazione sullo stato di attuazione del Programma, focalizzando l'attenzione sui progressi compiuti in merito agli stanziamenti già effettuati e sulle previsioni per fine anno. La relazione è proseguita con una dettagliata sintesi dello stato di attuazione dei bandi già chiusi, che ha evidenziato una forte partecipazione agli stessi da parte dei soggetti destinatari, sia in termini di progetti presentati che di capacità di mobilitazione di risorse. Dopo una panoramica sui diversi bandi ancora aperti, sono stati presentati i bandi di prossima emanazione o in via di definizione. A seguire, è stato presentato un focus sullo stato di attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria. Nel corso della relazione l'Autorità di Gestione ha inoltre fornito importanti elementi circa l'impatto della crisi economica sull'economia regionale e nazionale, inquadrando in questo contesto l'insieme delle misure anticrisi intraprese dall'Amministrazione.

L'Autorità di Audit ha presentato al Comitato una relazione incentrata sugli esiti del Rapporto Annuale di Controllo 2009, già approvato dalla Commissione Europea, e sul Parere annuale di conformità del sistema di gestione e controllo, fornito dalla suddetta Autorità, secondo quanto richiesto dai Regolamenti. Le analisi sono state condotte solo sulla componente di sistema, in quanto al 31/12/2008 non sono state rilevate operazioni con spese certificate da sottoporre ad audit. Le indagini condotte dall'Autorità di Audit hanno evidenziato come non ricorressero le condizioni per il manifestarsi sistematico di criticità nel Sistema di gestione e controllo, e dunque il Rapporto 2009 è stato approvato senza riserve, così come senza riserve è stato espresso il Parere annuale di conformità

dell'Autorità di Audit. L'Autorità di Audit ha poi informato il Comitato sulla decisione di sottoporre a controllo, durante il 2010, tutti i progetti per i quali è stata certificata la spesa.

L'Autorità di Certificazione ha presentato un'informativa sui livelli di spesa sostenuta e certificata alla Commissione europea dall'inizio della programmazione, il cui importo risultava ampiamente superiore all'obiettivo di spesa prefissato. La previsione di spesa effettuata per l'anno 2010 è pari a circa 31,5 milioni di euro. Queste cifre, in considerazione anche dell'avanzamento procedurale e finanziario delle operazioni ammesse a finanziamento, sono tali da garantire il raggiungimento del target di spesa previsto al 31 dicembre 2010, pari a circa 104 milioni di euro.

All'intervento dell'Autorità di Certificazione è poi seguita l'informativa presentata dall'Autorità Ambientale che ha illustrato, dapprima, una sintesi dei risultati dello studio effettuato sui criteri ambientali degli strumenti attuativi del POR. In seguito, l'Autorità ha fornito alcuni suggerimenti volti ad accrescere gli effetti positivi del Programma sull'ambiente. Infine, sono stati presentati nel dettaglio i principali esiti delle schede di monitoraggio ambientale che sono state sviluppate per i bandi FRIM FESR, Teleriscaldamento e PIA tenendo conto delle rispettive particolarità, ed evidenziando diversi elementi di interesse, tra i quali risulta degno di nota l'impatto in termini di riduzione di emissioni di CO₂ delle iniziative finanziate a valere sul bando del Teleriscaldamento. A conclusione della relazione, l'Autorità Ambientale ha presentato al Comitato di Sorveglianza una sintesi delle prossime attività in calendario.

Il Comitato di Sorveglianza è stato poi informato circa lo stato di attuazione del Piano di comunicazione e sulle caratteristiche della campagna di comunicazione pianificata per il 2010 la quale prevede l'utilizzo di strumenti di diffusione quali video istituzionali, spot video e audio ed annunci stampa. Sono state inoltre presentate le Linee guida per le azioni di informazione e comunicazione, da poco pubblicate, che forniscono ai beneficiari degli interventi finanziati a valere sul POR FESR indicazioni e strumenti per adempiere correttamente agli obblighi di pubblicizzazione del contributo del POR ai sensi degli articoli 8 e 9 del Reg. (CE) 1828/06, e il primo gadget promozionale realizzato. È stato poi dedicato ampio spazio all'illustrazione della sezione dedicata al POR FESR sul nuovo portale della Programmazione Comunitaria del sito istituzionale di Regione Lombardia.

A chiusura della seduta, il Valutatore Indipendente ha presentato al Comitato un'informativa sullo stato di avanzamento del processo di valutazione e sulle attività svolte per la redazione del Rapporto di valutazione 2010 (vedi paragrafo successivo). Il Valutatore Indipendente ha descritto le caratteristiche principali di quest'ultimo documento, mettendo in risalto la sua duplice finalità di valutazione sia operativa che strategica.

La seduta del Comitato di Sorveglianza si è quindi conclusa con l'approvazione di tutti i punti all'ordine del giorno e con la sostanziale assenza di osservazioni in merito allo stato di attuazione del Programma e agli sviluppi strategici ed operativi prefigurati nel corso della seduta.

Nel corso della seduta sono emersi alcuni elementi di interesse che si riportano di seguito: la rappresentante della Commissione Europea ha formulato un invito a

tentare di giungere ad una maggiore integrazione delle attività messe in atto a livello regionale con i diversi Programmi comunitari. Rassicurazioni in tal senso sono state fornite dall'Autorità di Gestione, che ha illustrato dettagliatamente il ruolo di coordinamento strategico ed operativo svolto dall'ACCP, precisando che tutti gli interventi realizzati nell'ambito della programmazione regionale trovano origine nella strategia complessiva dettata dal Piano di Sviluppo Regionale, e che l'ACCP è il luogo di sintesi in cui si coordina la pianificazione operativa delle singole Linee di Intervento, attraverso la fase di approvazione dei diversi strumenti attuativi, che devono essere ad essa sottoposti. La rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico ha segnalato l'opportunità di iniziare a valutare l'ipotesi di programmare risorse *overbooking* al fine di mettere in sicurezza il Programma, rispondendo allo stesso tempo all'elevata progettualità espressa dal territorio. In tal senso è stato chiesto di rappresentare in sede di ACCP tale problematica, allo scopo di sensibilizzare l'Amministrazione sulla necessità, in fase di redazione del bilancio regionale, di dare priorità per le prossime annualità allo stanziamento di risorse *overbooking*.

Rapporto di valutazione

Il Rapporto di Valutazione del POR FESR Competitività 2007-2013 della Lombardia, redatto dal Valutatore indipendente del Programma, è stato pubblicato il 31 ottobre 2010.

Il Rapporto di Valutazione Intermedia presenta inizialmente un'analisi dello stato di avanzamento del POR Competitività, focalizzando l'attenzione sugli aspetti procedurali e finanziari e fisici del Programma. L'analisi prosegue con la verifica delle performance degli Assi rispetto agli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto individuati nel POR. Considerato lo stato di attuazione al 30 settembre 2010 (data di riferimento per l'analisi), il Valutatore ha potuto esprimere solo una valutazione parziale, in quanto parte delle risorse non risultava ancora assegnata e, soprattutto, nessuno dei progetti finanziati era giunto a conclusione. Pertanto, l'analisi è stata svolta tenendo conto non delle effettive realizzazioni, ma dei progetti finanziati. In considerazione di ciò, il Valutatore non ha ritenuto possibile esprimere un giudizio sull'efficacia attuativa del Programma.

Il Valutatore indipendente ha proseguito la sua attività con un'analisi di quanto sta concretamente producendo il POR sul territorio, valutando l'efficacia e l'efficienza del Programma e dei primi impatti prodotti. Tale verifica è stata strutturata rispondendo a domande di valutazione specifiche per ciascun Asse prioritario.

Per l'Asse 1 la domanda di valutazione è stata "I progetti approvati evidenziano un rafforzamento potenziale delle relazioni tra gli attori di sistema?". L'attività valutativa condotta ha evidenziato ricadute positive del POR sulla costruzione di reti stabili di attori. In particolare, il Bando R&S Aree Tematiche Prioritarie, oltre a fornire risorse economiche per sostenere progetti di innovazione, consente di incidere su elementi immateriali che facilitano le relazioni: la conoscenza reciproca, l'espansione delle reti personali, il consolidamento di rapporti già avviati.

“Le risorse allocate al miglioramento dell’efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica stanno producendo gli effetti attesi?” è la domanda di valutazione posta per l’Asse 2. Il Valutatore ha espresso un giudizio positivo relativamente all’abbattimento dell’inquinamento luminoso e al risparmio energetico, e quindi economico, per gli enti locali. In aggiunta, l’iniziativa sembra essere riuscita nell’intento di sostenere la *capacity building* di questi ultimi, concretizzata principalmente nel miglioramento della capacità programmatica dell’amministrazione comunale in ambito energetico. L’esito positivo dell’indagine ha portato il Valutatore a suggerire all’Amministrazione regionale di dare seguito all’iniziativa.

L’approfondimento sull’Asse 3, svolto intorno alla domanda di valutazione “In che modo le risorse dedicate dall’Asse 3 del POR stanno contribuendo ad incrementare la mobilità sostenibile nel territorio lombardo?”, ha avuto come obiettivo quello di fornire una mappatura territoriale e tematica degli interventi finanziati; dall’analisi si evidenzia una buona risposta del territorio con il ruolo predominante svolto dalla provincia milanese, sia dal punto di vista della capacità di risposta ai Bandi, sia dal punto di vista delle risorse assorbite.

Infine, le indagini condotte per rispondere alla domanda valutativa relativa all’Asse 4 “Le risorse dedicate all’Asse 4 del POR stanno contribuendo ad accrescere l’attitudine e la capacità degli attori locali ad organizzarsi in un partenariato istituzionale, economico, ambientale e sociale fra soggetti pubblici e privati che concordano uno o più obiettivi di sviluppo locale di una determinata area omogenea?”, hanno condotto ad alcune considerazioni, una relativa alla composizione dei partenariati e l’altra sulla capacità di tali soggetti di organizzarsi per gestire il PIA. In riferimento al primo aspetto, la valutazione intermedia ha evidenziato che, sebbene etichettati come “partner istituzionali”, tra i soggetti partner siano presenti anche Enti Gestori di aree parco che quindi garantiscono al partenariato la necessaria valenza ambientale. In riferimento invece alla seconda considerazione, il Valutatore ha ribadito come siano stati compiuti alcuni passaggi fondamentali nel porre le basi per la realizzazione di una efficace gestione del PIA, impostando l’architettura organizzativa per coordinare e animare il partenariato, definendo l’attività di monitoraggio del PIA e, infine, prevedendo una gamma di azioni di sistema da realizzare in partenariato tra il capofila e i partner del PIA.

Una sezione importante del Rapporto di Valutazione 2010 è quella legata alla valutazione della funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione, esaminando compiutamente le modalità operative attraverso le quali vengono perseguiti gli obiettivi della programmazione, al fine di identificare i nodi critici di carattere gestionale, amministrativo, normativo e procedurale che possono influenzare l’efficienza attuativa del POR. L’analisi è stata condotta in base ai tre fattori chiave del processo di implementazione del Programma: gli attori, il contesto e il sistema di regole, procedure e supporti tecnici. In tal senso il Valutatore ha espresso un giudizio positivo, in particolare è stata considerata positivamente la scelta di affiancare a ciascun Responsabile di Asse un “Referente” dell’Autorità di Gestione che supporti il Responsabile nell’attuazione del Programma oltre che la collaborazione tra Autorità Ambientale, Autorità di Gestione e i Responsabili di Asse. Allo stesso tempo, si è auspicato che il coinvolgimento di tutti gli attori

interessati all'attuazione avvenga in modo più sistemico. Il Valutatore indipendente ha suggerito, inoltre, di incrementare qualità e quantità di informazioni provenienti dagli altri soggetti del Sistema regionale, di perseguire l'azione di implementazione delle diverse funzionalità del Sistema informativo integrato della Programmazione comunitaria, e di sviluppare le attività legate all'implementazione del Piano di Comunicazione.

Con riferimento all'analisi sul grado di completamento e sull'effettiva funzionalità del Sistema informativo integrato, ciò che è emerso dal Rapporto è che le criticità riscontrate nel corso del 2009 risultano in buona parte superate, in particolare, con riferimento agli aspetti connessi al completamento del Sistema informativo e al suo allineamento rispetto allo stato di avanzamento del POR. Risultano ancora da migliorare la tempestività e completezza dell'implementazione delle informazioni, e le possibilità di interrogazione del Sistema da parte di tutti i soggetti interessati al processo di gestione e controllo del Programma.

Infine, relativamente alla qualità ed efficacia del Piano di Comunicazione, il Valutatore indipendente ha riscontrato come, rispetto al Rapporto 2009, siano stati compiuti significativi progressi per la pubblicità del Programma, attraverso l'avvio della campagna promozionale. L'aggiornamento dell'analisi del sito internet del POR FESR ha messo in luce i progressi compiuti nella quantità di informazioni disponibili sul sito, evidenziando tuttavia una criticità nella non immediata individuazione del sito stesso all'interno del portale regionale.

Una parte importante dell'attività di valutazione è sintetizzata negli allegati al Rapporto, in cui si forniscono dati di maggior dettaglio su diversi aspetti trattati nel Rapporto di Valutazione, anche in termini di metodologie di valutazione utilizzate. A questo si affianca un secondo allegato in cui si affrontano i temi trasversali del POR quali ambiente e pari opportunità, attuazione della strategia di Lisbona. Infine, un ultimo allegato predisposto ad hoc riporta una valutazione tematica in relazione al dibattito in atto sulla riforma della politica di coesione per il periodo 2014-2020.

3 Attuazione degli Assi prioritari

3.1 Asse 1 "Innovazione ed Economia della Conoscenza"

3.1.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

Nel corso del 2010 le attività di implementazione delle azioni previste sull'Asse 1 sono proseguite in primo luogo con la pubblicazione di quattro ulteriori bandi, di cui tre assegnati già a fine 2010, grazie ai quali è stata raggiunta l'attivazione di tutte le azioni della Linea di intervento 1.1.1.1 (bando Innovazione organizzativa) e della Linea di intervento 1.1.2.1 (bando Riconversione digitale e bando TREND – check up energetico), nonché la piena attivazione della Linea di intervento 1.2.2.1 (bando Banda larga). Per gli avvisi pubblicati nel periodo precedente (Bandi R&S ATP, R&S in ambito efficienza energetica e valorizzazione del patrimonio culturale) sono stati emanati i provvedimenti di assegnazione delle risorse ai soggetti selezionati. Sono proseguite inoltre le attività relative ai tre strumenti di ingegneria finanziaria, a valere sulle Linee di intervento 1.1.2.1 e 1.1.2.2, sia per quanto riguarda la selezione di imprese beneficiarie dei finanziamenti del Fondo rotativo FRIM FESR e delle garanzie del Fondo di Garanzia Made in Lombardy (incluse le erogazioni alle imprese che hanno contestualmente richiesto il contributo alla realizzazione del business plan), sia per il raggiungimento della piena operatività del Fondo di fondi JEREMIE FESR, con la pubblicazione del primo avviso per le imprese.

Nell'ambito dell'Asse 1, a fine 2010, risultano quindi attivi undici avvisi, che interessano entrambi gli Obiettivi specifici dell'Asse. Di seguito analizziamo nel dettaglio lo stato di attuazione di ciascun avviso.

Strumenti di ingegneria finanziaria

Il fondo "FRIM FESR", è uno strumento di ingegneria finanziaria attivato nell'ambito della Linea di intervento 1.1.2.1 - Azione A, allo scopo di supportare la crescita competitiva delle micro, piccole e medie imprese lombarde attraverso l'incentivazione di investimenti nell'ambito ricerca e innovazione. Il fondo è articolato in due sottomisure: la prima, "Innovazione di Prodotto e di Processo", è finalizzata alla realizzazione di progetti che comportino attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale; la seconda, "Applicazione Industriale dei Risultati della Ricerca", per la realizzazione di progetti connessi all'applicazione industriale di risultati della ricerca per la realizzazione di nuovi prodotti o lo sviluppo di nuovi processi produttivi finalizzati all'industrializzazione degli stessi.

Il Fondo è stato costituito presso Finlombarda S.p.A. con la DGR n. 8296 del 29 ottobre 2008, mentre l'avviso pubblico a valere sul fondo è stato approvato con Decreto n. 15526 del 23 dicembre 2008 ed è stato pubblicato nel BURL n. 1 del 5

gennaio 2009. Le linee guida per la rendicontazione delle spese sono state invece approvate con Decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Sviluppo dell'Imprenditorialità n. 14051 del 16 dicembre 2009, pubblicato sul BURL n. 52 del 28 dicembre 2009.

Il bando prevede una modalità di presentazione delle domande a sportello, con pubblicazione periodica dei provvedimenti di ammissione o meno al finanziamento delle domande presentate. Alle otto graduatorie pubblicate nel corso del 2009 se ne sono aggiunte altre quattro:

- IX provvedimento: decreto del Dirigente della U. O. Sviluppo dell'imprenditorialità n. 2424 del 15 marzo 2010, pubblicato sul BURL n. 14 – serie ordinaria – del 6 aprile 2010. Ammesse 2 domande su 4 richieste, per investimenti ammessi pari a 923,9 mila euro per un importo agevolato pari a 639 mila euro di cui 319,5 a carico del fondo;
- X provvedimento: decreto del Dirigente della U. O. Sviluppo dell'imprenditorialità n. 3466 dell'8 aprile 2010, pubblicato sul BURL n. 16 – serie ordinaria – del 19 aprile 2010. Ammesse 2 imprese su 3, per investimenti ammessi pari a 1,2 milioni di euro, corrispondenti a 862 mila euro di agevolazioni di cui 484 mila euro in quota al Fondo;
- XI provvedimento: decreto del Dirigente della U. O. Sviluppo dell'imprenditorialità n. 5794 del 31 maggio 2010 che non comprendeva domande ammesse;
- XII provvedimento: decreto del Dirigente della U. O. Competitività n. 7803 del 4 agosto 2010, pubblicato sul BURL n. 33 – serie ordinaria – del 16 agosto 2010. Ammesse 3 domande su 7 presentate, per 1,9 milioni di euro di investimenti ammessi, corrispondenti a 1,3 milioni di euro di agevolazioni concesse di cui 632 mila euro a carico del Fondo;
- XIII provvedimento: decreto del Dirigente della U. O. Competitività n. 10707 del 21 ottobre 2010, pubblicato sul BURL n. 44 – serie ordinaria – del 2 novembre 2010. Ammessa una domanda sulle 4 presentate, per un investimento ammesso di 500 mila euro, corrispondenti ad un importo agevolato pari a 350 mila euro, di cui 175 a carico del Fondo.

Complessivamente, tenendo conto di alcune rinunce nel frattempo pervenute, a fine 2010 risultano finanziati 44 progetti, con 27,7 milioni di euro di investimenti ammessi, a cui corrisponde un importo agevolato di circa 18,8 milioni di euro, di cui 9,6 milioni a carico del Fondo FRIM FESR (vedi tabella 4).

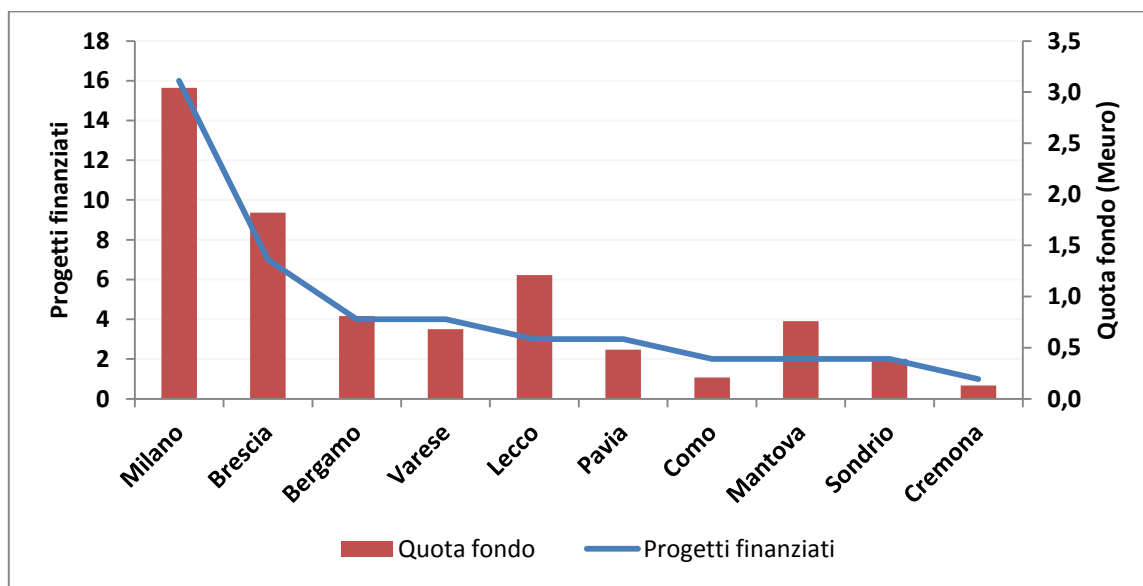
Le somme erogate a favore delle 12 imprese che hanno presentato rendicontazione nel 2010 ammontano ad € 2.540.597,6.

La distribuzione dei finanziamenti sul territorio regionale appare concentrata nelle province di Milano e Brescia, che insieme assorbono oltre il 50% dei finanziamenti concessi e del numero di progetti finanziati (vedi tabella 4 e grafico 1).

Tabella 4: FRIM FESR – Dati finanziari e procedurali per provincia.

Provincia	Progetti finanziati	%	Investimenti ammessi	%	Finanziamenti deliberati	%	Quota fondo	%
Milano	16	36,4	8.814.644	31,8	6.095.000	32,5	3.047.500	31,8
Brescia	7	15,9	5.675.450	20,5	3.640.000	19,4	1.820.000	19,0
Bergamo	4	9,1	2.354.900	8,5	1.635.000	8,7	817.500	8,5
Varese	4	9,1	1.727.000	6,2	1.197.000	6,4	685.900	7,2
Lecco	3	6,8	3.556.110	12,8	2.425.000	12,9	1.212.500	12,7
Pavia	3	6,8	1.286.695	4,6	809.000	4,3	484.300	5,1
Como	2	4,5	559.000	2,0	385.000	2,1	217.500	2,3
Mantova	2	4,5	2.198.881	7,9	1.539.000	8,2	769.500	8,0
Sondrio	2	4,5	1.125.000	4,1	787.000	4,2	393.500	4,1
Cremona	1	2,3	382.000	1,4	260.000	1,4	130.000	1,4
Totale	44	100,0	27.679.680	100,0	18.772.000	100,0	9.578.200	100,0

Grafico 1: FRIM FESR – Distribuzione dei progetti e della quota a carico del Fondo per provincia.



Le imprese beneficiarie sono nel 56,8% dei casi imprese di dimensione piccola (25 su 44 – vedi tabella 5), sebbene in termini di volume di investimento e di relativo finanziamento le imprese di dimensione media, con meno della metà degli interventi ammessi rispetto alle imprese piccole (11 vs 25), ottengano una quota di finanziamento pressappoco uguale (41,3% le medie, 41,6% le piccole).

Tabella 5: FRIM FESR – Dati finanziari e procedurali per dimensione di impresa.

Dim. di impresa	Progetti finanziati	%	Investimenti ammessi	%	Finanziam.ti deliberati	%	Quota fondo	%
Micro	8	18,2	4.534.250	16,4	3.126.000	16,7	1.642.800	17,2
Piccola	25	56,8	11.363.070	41,1	7.741.000	41,2	3.982.900	41,6
Media	11	25,0	11.782.360	42,6	7.905.000	42,1	3.952.500	41,3
Totale	44	100,0	27.679.680	100,0	18.772.000	100,0	9.578.200	100,0

Il Fondo FRIM FESR prevede la possibilità di presentare i progetti su due misure distinte: Innovazione di prodotto e di processo ed Applicazione industriale dei risultati della ricerca. La maggior parte dei progetti ammessi ricade nella prima categoria (77,3% contro 22,7% – vedi tabella 6), sebbene in termini di volumi di investimento a carico del Fondo la differenza fra le due misure si assottiglia (60,6% contro 39,4%).

Tabella 6: FRIM FESR – Dati finanziari e procedurali per misura.

Misura	Progetti finanziati	%	Investimenti ammessi	%	Quota fondo	%
1. Innovazione di prodotto e di processo	34	77,3	16.779.570	60,6	5.805.700	60,6
2. Applicazione industriale dei risultati della ricerca	10	22,7	10.900.110	39,4	3.772.500	39,4
Totale	44	100,0	27.679.680	100,0	9.578.200	100,0

In termini di tipo di agevolazione scelto dai beneficiari, la formula del cofinanziamento a medio termine prevale nettamente rispetto alla formula del prestito partecipativo, con l'88,6% dei progetti finanziati e il 92,1% della quota di finanziamento a carico del Fondo assegnati (vedi tabella 7).

Tabella 7: FRIM FESR – Dati finanziari e procedurali per tipo di agevolazione.

Tipo di agevolazione	Progetti finanziati	%	Investimenti ammessi	%	Quota fondo	%
Cofinanziamento a medio termine	39	88,6	26.066.680	94,2	8.825.500	92,1
Prestito partecipativo	5	11,4	1.613.000	5,8	752.700	7,9
Totale	44	100,0	27.679.680	100,0	9.578.200	100,0

Il fondo “**Made in Lombardy**”, attivato sull’Azione B della Linea di intervento 1.1.2.1, è un fondo di garanzia istituito con l’obiettivo di migliorare il *rating*

complessivo del portafoglio crediti delle imprese e applicare condizioni finanziarie migliorative di accesso al mercato dei capitali, incentivando programmi di investimento volti allo sviluppo competitivo, alla ricerca, all'innovazione, all'ammodernamento finalizzato all'innovazione di processo. Il Fondo di garanzia MIL è stato istituito presso Finlombarda S.p.A. con DGR n. VIII/8297 del 29 ottobre 2008 che, attraverso una gara pubblica aggiudicata definitivamente l'11 maggio 2009, ha affidato i servizi finanziari bancari e accessori ad esso collegati al RTI BNL S.p.A. ed Artigiancassa S.p.A. Il Fondo di garanzia è stato attivato con decreto n. 6342 del 24 giugno 2009, con una dotazione di 33 milioni di euro. Le risorse del Fondo dovranno operare a garanzia del portafoglio di risorse stanziato da Finlombarda e dal RTI per il finanziamento dei programmi di investimento.

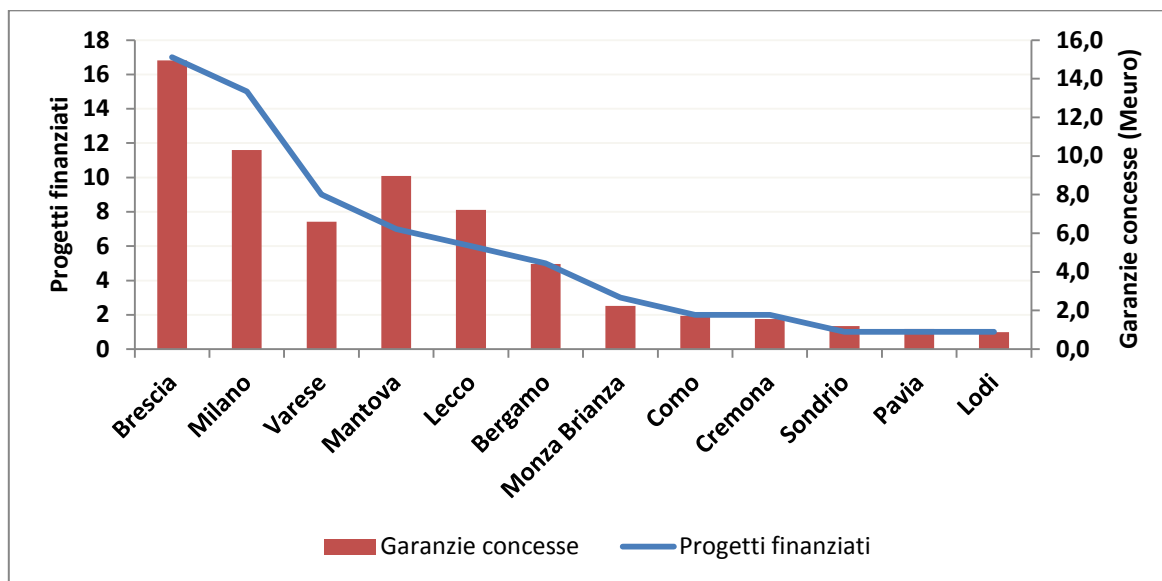
L'avviso pubblico per le imprese è stato pubblicato sul BURL n. 30 - serie inserzioni e concorsi - del 29 luglio 2009. L'avviso prevede una modalità di presentazione delle domande con procedura a sportello. Nel corso del 2010 si è avuto un forte incremento delle domande ammesse, passate dalle cinque registrate a fine 2009, alle 69 finanziate a fine 2010, con le quali sono stati ammessi investimenti per circa 87 milioni di euro con 76,3 milioni di finanziamenti, per i quali sono stati concessi circa 61 milioni di euro di garanzie (vedi tabella 8).

La maggior parte delle imprese beneficiarie dei finanziamenti ricade nelle province di Brescia (17 progetti su 69, pari al 24,6%) e Milano (15 progetti, pari al 21,7% - vedi tabella 8 e grafico 2), sebbene gli interventi risultino diffusi su tutto il territorio regionale.

Tabella 8: Made in Lombardy – Dati finanziari e procedurali per provincia.

Provincia	Progetti finanziati	%	Investimenti attivati	%	Finanziamenti deliberati	%	Garanzie concesse	%
Brescia	17	24,6	23.390.537	26,8	18.679.000	24,5	14.943.200	24,5
Milano	15	21,7	13.915.572	16,0	12.875.462	16,9	10.300.370	16,9
Varese	9	13,0	8.447.803	9,7	8.239.000	10,8	6.591.200	10,8
Mantova	7	10,1	12.999.816	14,9	11.200.000	14,7	8.960.000	14,7
Lecco	6	8,7	10.136.950	11,6	9.016.000	11,8	7.212.800	11,8
Bergamo	5	7,2	5.532.948	6,3	5.513.300	7,2	4.410.640	7,2
Monza Brianza	3	4,3	2.815.465	3,2	2.805.000	3,7	2.244.000	3,7
Cremona	2	2,9	2.258.586	2,6	2.165.000	2,8	1.732.000	2,8
Como	2	2,9	2.755.000	3,2	1.950.000	2,6	1.560.000	2,6
Pavia	1	1,4	1.496.000	1,7	1.496.000	2,0	1.196.800	2,0
Lodi	1	1,4	2.000.000	2,3	1.300.000	1,7	1.040.000	1,7
Sondrio	1	1,4	1.421.756	1,6	1.100.000	1,4	880.000	1,4
Totale	69	100,0	87.170.432	100,0	76.338.762	100,0	61.071.010	100,0

Grafico 2: Made in Lombardy – Distribuzione dei progetti e delle garanzie concesse per provincia.



Considerando l'aspetto della dimensione di impresa, la maggior parte dei progetti fa capo a medie imprese (39,1% del totale – vedi tabella 9). Le stesse assorbono il 44,4% delle garanzie concesse. La presenza delle grandi imprese è significativa, più in termini di volume di garanzie ottenute (35,5% del totale) che in termini di progetti presentati (27,5%).

Tabella 9: Made in Lombardy – Dati finanziari e procedurali per dimensione impresa.

Dimensione di impresa	Progetti finanziati	%	Investimenti attivati	%	Finanziamenti deliberati	%	Garanzie concesse	%
Micro	2	2,9	1.092.771	1,3	750.000	1,0	600.000	1,0
Piccola	21	30,4	16.348.541	18,8	14.614.500	19,1	11.691.600	19,1
Media	27	39,1	37.462.707	43,0	33.892.962	44,4	27.114.370	44,4
Grande	19	27,5	32.266.413	37,0	27.081.300	35,5	21.665.040	35,5
Totale	69	100,0	87.170.432	100,0	76.338.762	100,0	61.071.010	100,0

Per le imprese che partecipano al Fondo di garanzia MIL, sono stati inoltre stanziati 4 milioni di euro come contributo per la predisposizione dei business plan che le imprese devono presentare per accedere al Fondo. L'avviso che dispone le modalità di presentazione delle domande di contributo è stato approvato con decreto del Dirigente della U. O. Sviluppo dell'Imprenditorialità n. 6851 del 3 luglio 2009, pubblicato nel BURL n. 28 – serie ordinaria - del 13 luglio 2009. A fine 2010 risultavano assegnati 40 voucher, per un contributo concesso pari a 150.397,00 euro.

Il fondo “**JEREMIE FESR**” (Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises), attivato sulla Linea di intervento 1.1.2.2, mira a sostenere la nascita e lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese lombarde, facilitandone l'accesso al credito per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, o di innovazione tecnologica e sviluppo organizzativo aziendale. Il fondo opera come Fondo di Fondi attraverso la concessione ad intermediari finanziari accreditati di anticipazioni finanziarie da utilizzare per offrire alle imprese un set di appropriati strumenti di ingegneria finanziaria, che può includere capitale credito e garanzia.

Il Fondo è stato istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. VIII/7687 del 24 luglio 2008, pubblicata nel BURL n. 32 – serie ordinaria - del 4 agosto 2008, e la sua gestione è stata affidata a Finlombarda S.p.A. che in data 17 novembre 2008 ha sottoscritto l'incarico. Con i decreti del Dirigente della U. O. Sviluppo dell'Imprenditorialità n. 15217 del 17 dicembre 2008 e n. 7187 del 13 luglio 2009, sono state impegnate e liquidate a favore dell'Ente gestore le risorse destinate al Fondo, pari a 20 milioni di euro. In accordo con le indicazioni del Comitato di indirizzo del Fondo, istituito con d.d.g. n. 1939 del 27 febbraio 2009, l'Ente gestore il 29 aprile 2009 ha pubblicato il primo bando per la selezione degli intermediari finanziari per l'impiego dei primi lotti finanziari di importo pari a 3 milioni di euro ciascuno. L'assegnazione definitiva ai primi tre Confidi è avvenuta il 7 agosto 2009, per risorse pari a 11,6 milioni di euro, di cui 9 milioni di risorse a valere sul POR FESR 2007-2013 e 2,6 milioni messi a disposizione dai Confidi.

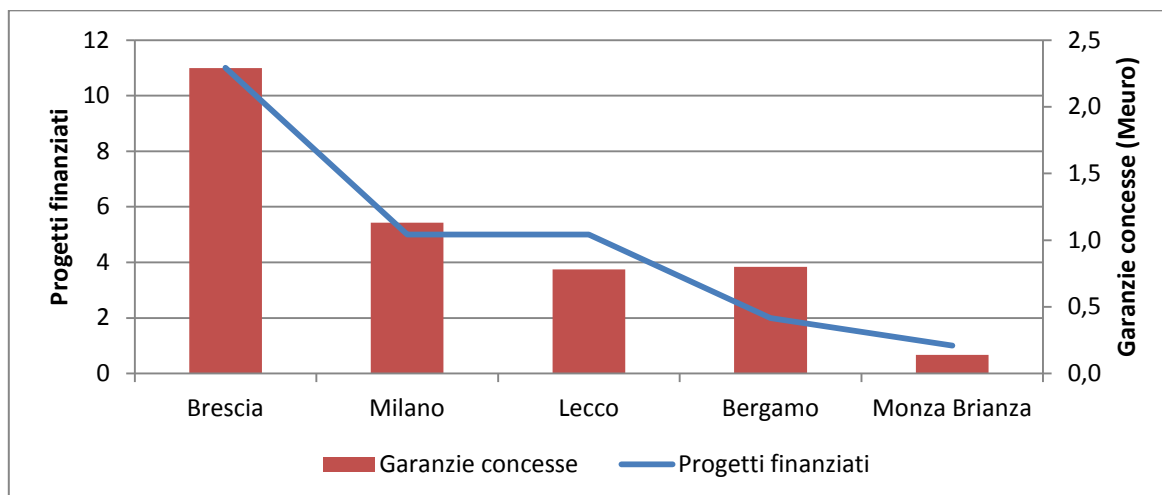
Si è provveduto quindi ad emanare l'avviso pubblico per le imprese, approvato con decreto del Dirigente della U. O. Sviluppo dell'Imprenditorialità n. 13109 del 3 dicembre 2009 e pubblicato sul BURL n. 50 – serie ordinaria - del 14 dicembre 2009, per consentirne l'accesso alle risorse finanziarie del Fondo. Nel corso del 2010 sono pervenute le prime domande di finanziamento da parte delle imprese. Su 36 domande ricevute, con richieste di finanziamento per 9,4 milioni, ne sono state istruite 24, per 6,5 milioni di euro di finanziamenti ammesse e garanzie concesse per 5,2 milioni di euro (vedi tabella 10), di cui 4,2 milioni di euro a carico del FESR e i restanti a carico dei Confidi.

I progetti finanziati fanno capo prevalentemente a imprese della provincia di Brescia (11 progetti su 24, pari al 45,8% - vedi tabella 10 e grafico 3), che assorbe una percentuale significativa di garanzie concesse (44,5%).

Tabella 10: JEREMIE FESR - Dati finanziari e procedurali per provincia.

Provincia	Progetti finanziati	%	Investimenti attivati	%	Finanziamenti deliberati	%	Garanzie concesse	%
Brescia	11	45,8	2.971.800	35,3	2.873.000	44,5	2.298.400	44,5
Milano	5	20,8	2.144.300	25,5	1.420.000	22,0	1.136.000	22,0
Lecco	5	20,8	1.476.500	17,6	982.500	15,2	786.000	15,2
Bergamo	2	8,3	1.640.000	19,5	1.000.000	15,5	800.000	15,5
Monza Brianza	1	4,2	180.000	2,1	180.000	2,8	144.000	2,8
Totale	24	100,0	8.412.600	100,0	6.455.500	100,0	5.164.400	100,0

Grafico 3: JEREMIE FESR – Distribuzione dei progetti e delle garanzie concesse per provincia.



Le imprese che hanno ottenuto i finanziamenti sono prevalentemente di piccola dimensione (13 progetti, pari al 54,2% del totale – vedi tabella 11), sebbene le imprese di dimensione media, con 7 progetti ammessi (29,2%), assorbano un volume di garanzie significativo (41,2% del totale).

Tabella 11: JEREMIE FESR - Dati finanziari e procedurali per dimensione di impresa.

Dimensione di impresa	Progetti finanziati	%	Investimenti attivati	%	Finanziamenti deliberati	%	Garanzie concesse	%
Micro	4	16,7	794.000	9,4	764.000	11,8	611.200	11,8
Piccola	13	54,2	3.828.600	45,5	3.031.500	47,0	2.425.200	47,0
Media	7	29,2	3.790.000	45,1	2.660.000	41,2	2.128.000	41,2
Totale	24	100,0	8.412.600	100,0	6.455.500	100,0	5.164.400	100,0

Nel corso del 2010 l'Ente gestore ha emanato il secondo avviso per la selezione dei Confidi cui affidare ulteriori 4 pacchetti finanziari da 2,5 milioni di euro ciascuno. I termini per la presentazione delle domande da parte dei Confidi si sono chiusi il 19 novembre 2010, nel corso del 2011 potrà quindi essere emanato anche il secondo avviso per le imprese.

Bando Ricerca e sviluppo nelle Aree Tematiche Prioritarie

Il bando "Interventi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle Aree tematiche prioritarie (ATP)", che attua l'Azione A della Linea di intervento 1.1.1.1, è finalizzato a promuovere la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito di sei aree tematiche prioritarie: biotecnologie alimentari, biotecnologie non alimentari, nuovi materiali, moda, design, e

Information and Communication Technology (ICT), ed è rivolto alle piccole e medie imprese lombarde, che possono agire anche in collaborazione con grandi imprese e con organismi di ricerca.

L'avviso, approvato in data 26 giugno 2009 con Decreto n. 6508 del Dirigente della Unità Organizzativa Sviluppo dell'Imprenditorialità, pubblicato sul BURL n. 27, 3° supplemento straordinario del 9 luglio 2009, prevedeva inizialmente una dotazione finanziaria di 36 milioni di euro. L'avviso ha fatto registrare un forte riscontro da parte delle imprese del territorio: alla chiusura dei termini (15 ottobre 2009), erano state presentate 219 proposte con investimenti previsti per oltre 319 milioni, per una richiesta di contributo complessiva di oltre 210 milioni di euro. Grazie all'elevata qualità progettuale riscontrata in fase di selezione delle domande, con la graduatoria emanata con Decreto n. 5578 del 27 maggio 2010 e pubblicato su BURL n. 23 – serie ordinaria - del 07 giugno 2010, l'Amministrazione ha deciso di innalzare la dotazione del bando a 50 milioni di euro, ammettendo a finanziamento 50 dei 62 progetti ritenuti ammissibili, pari ad investimenti realizzabili per circa 76 milioni di euro (vedi tabella 12).

Con il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Competitività n. 6799 del 7 luglio 2010, pubblicato sul BURL n. 29 - 2° Supplemento Straordinario del 22 luglio 2010, sono state pubblicate le Linee guida per la rendicontazione delle spese da parte dei soggetti beneficiari.

Tabella 12: ATP - Dati di sintesi dei progetti finanziati.

Progetti finanziati	50
Investimenti ammessi	€ 75.939.688,47
Contributi ammessi	€ 49.911.662,97

I partenariati facenti capo ai 50 progetti finanziati sono costituiti da 251 soggetti, di cui 202 imprese e 49 organismi di ricerca (vedi tabella 13). Fra le imprese, quelle di piccola dimensione sono quelle che ricorrono più di frequente nella costituzione dei partenariati (88 su 251), ed assorbono circa la metà delle risorse assegnate alle imprese (vedi tabella 14).

Mediamente, i partenariati vedono la partecipazione di cinque soggetti: quattro imprese ed un organismo di ricerca, valori superiori alla soglia minima prevista dagli avvisi (almeno tre imprese). Nell'84% dei casi, almeno un organismo di ricerca collabora alla realizzazione del progetto.

Tabella 13: ATP - Composizione dei partenariati.

Numero di progetti	50
Numero di soggetti	251
<i>di cui imprese</i>	202
<i>di cui organismi di ricerca</i>	49
Numero medio di soggetti per progetto	5,0
Numero medio di imprese	4,0
Numero medio di organismi di ricerca	1,0
Progetti con partecipazione di organismi di ricerca	42 (84,0%)

Tabella 14: ATP - Dati finanziari e procedurali per tipologia di soggetti.

Soggetti finanziati	Numero	%	Investimenti ammessi	%	Contributi concessi	%
Impresa	202	80,5	64.295.744	84,7	41.940.155	84,0
<i>Micro</i>	53	26,2	13.608.860	21,2	9.325.581	22,2
<i>Piccola</i>	88	43,6	28.931.866	45,0	19.643.526	46,8
<i>Media</i>	36	17,8	13.291.093	20,7	8.275.590	19,7
<i>Grande</i>	25	12,4	8.463.925	13,2	4.695.458	11,2
Organismi di ricerca	49	19,5	11.643.945	15,3	7.971.508	16,0
Totale	251	100,0	75.939.688	100,0	49.911.663	100,0

La maggior parte dei soggetti finanziati ricade nel territorio della provincia di Milano, che con il 58,2% dei soggetti ottiene il 60,2% delle risorse concesse. Segue la provincia di Brescia, con il 13,1% dei soggetti ed il 12,9% delle risorse (vedi tabella 15).

In complesso, sono state finanziate imprese di quasi tutte le provincie lombarde (rimane esclusa la sola provincia di Sondrio). In 11 casi, i finanziamenti sono stati concessi ad imprese con sede legale al di fuori del territorio regionale ma che realizzeranno gli investimenti in una sede operativa presente sul territorio regionale.

Tabella 15: ATP - Dati finanziari e procedurali per provincia.

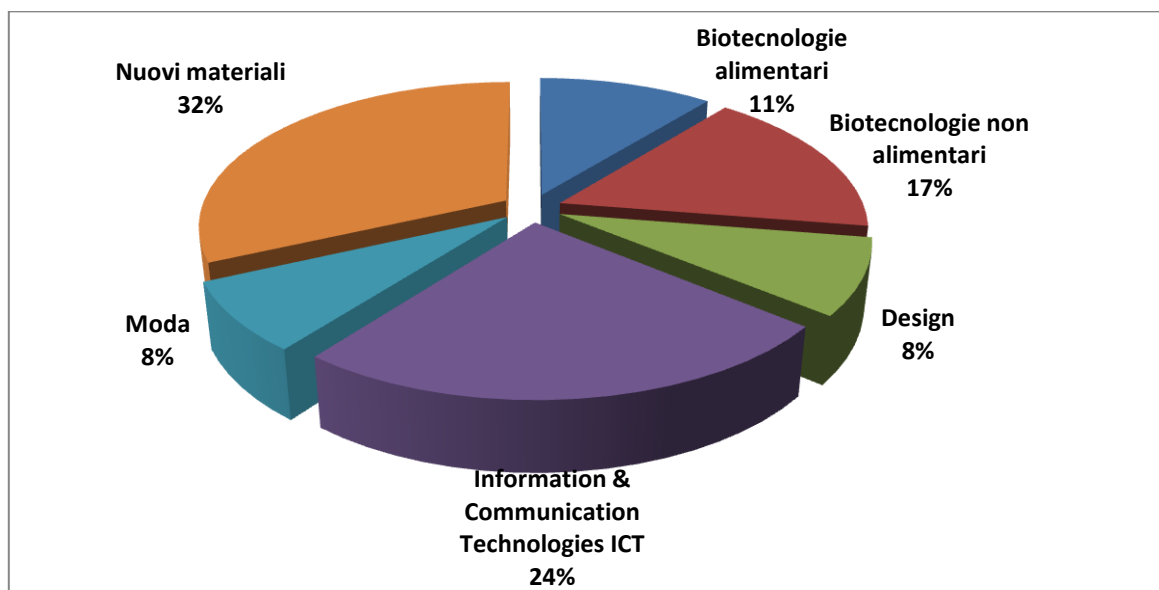
Province	Soggetti finanziati	%	Investimenti ammessi	%	Contributi concessi	%
Milano	146	58,2	45.492.605	59,9	30.040.322	60,2
Brescia	33	13,1	9.988.037	13,2	6.439.983	12,9
Varese	16	6,4	3.740.673	4,9	2.494.403	5,0
Altro	11	4,4	5.006.339	6,6	3.004.596	6,0
Bergamo	11	4,4	2.316.843	3,1	1.447.629	2,9
Lodi	7	2,8	2.323.699	3,1	1.712.042	3,4
Lecco	7	2,8	1.893.872	2,5	1.215.503	2,4
Como	7	2,8	1.426.968	1,9	979.366	2,0
Mantova	4	1,6	1.367.444	1,8	941.495	1,9
Cremona	4	1,6	1.310.154	1,7	935.332	1,9
Pavia	3	1,2	529.192	0,7	346.901	0,7
Monza Brianza	2	0,8	543.864	0,7	354.090	0,7
Totale	251	100,0	75.939.688	100,0	49.911.663	100,0

Un terzo dei progetti finanziati afferisce all'Area Tematica "Nuovi Materiali" (17 progetti su 50, per un contributo pubblico concesso di più di 15 milioni di euro). 13 progetti afferiscono all'ambito ICT, consentendo l'attivazione, in tale ambito, di circa 20 milioni di investimenti (vedi tabella 16 e grafico 4).

Tabella 16: ATP - Dati finanziari e procedurali per Area Tematica Prioritaria.

Area Tematica Prioritaria	Progetti finanziati	%	Investimenti ammessi	%	Contributi concessi	%
Bioteecnologie alimentari	4	8,0	7.455.494	9,8	5.425.016	10,8
Bioteecnologie non alimentari	6	12,0	12.592.839	16,6	8.314.953	16,7
Design	6	12,0	6.489.458	8,5	4.186.039	8,4
Information & Communication Technologies ICT	13	26,0	19.186.558	25,3	12.275.029	24,6
Moda	4	8,0	5.759.619	7,6	3.824.340	7,7
Nuovi materiali	17	34,0	24.455.721	32,2	15.886.286	31,8
Totale	50	100,0	75.939.688	100,0	49.911.663	100,0

Grafico 4: ATP - Distribuzione del contributo concesso per Area Tematica Prioritaria.



Bando Ricerca e sviluppo - ambito efficienza energetica

L'Azione B della Linea di intervento 1.1.1.1 è stata attivata mediante la pubblicazione di due avvisi per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Il primo bando "Realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore dell'efficienza energetica", approvato con Decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Sviluppo dell'Imprenditorialità n. 7152 del 13 luglio 2009 e pubblicato sul BURL n. 29 - secondo supplemento straordinario - del 21 luglio 2009, promuove la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in ambito di efficienza energetica in edilizia, di efficienza energetica nei processi industriali, di macchine e motori elettrici ad alta efficienza energetica e di tecnologie avanzate per l'illuminazione, ed è rivolto alle piccole e medie imprese lombarde, singole o associate, che possono agire anche in collaborazione con organismi di ricerca pubblici o privati.

Al momento della chiusura dei termini (22 ottobre 2009) erano stati presentati 136 progetti, per un investimento complessivo di 99 milioni di euro, corrispondenti ad una richiesta di contributo di quasi 60 milioni di euro.

Le risorse messe a disposizione sul bando, pari a 15 milioni di euro, sono andate esaurite con il finanziamento delle prime 35 domande (le ultime due finanziate parzialmente) sulle 62 giudicate ammissibili a finanziamento. La quota di contributo pubblico attiva investimenti per circa 25 milioni di euro (vedi tabella 17).

Tabella 17: R&S Efficienza energetica - Dati di sintesi dei progetti finanziati.

Progetti finanziati	35
Investimenti ammessi	€ 24.892.328
Contributi ammessi	€ 15.000.000

La graduatoria è stata approvata con decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Competitività n. 12963 del 10 dicembre 2010 e pubblicata sul BURL n. 50 - 6° Supplemento Straordinario - del 17 dicembre 2010. Sul medesimo bollettino ufficiale è stato pubblicato il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Competitività n. 13068 del 14 dicembre 2010, con il quale vengono approvate e pubblicate le Linee guida di rendicontazione delle spese, ad uso dei soggetti beneficiari.

I 35 progetti selezionati sono stati presentati in parte da soggetti singoli (52,3%) e in parte da soggetti aggregati in partenariato (45,7% - vedi tabella 18). I partenariati sono composti mediamente da 3 soggetti, di cui 2 imprese e 1 organismo di ricerca. In complesso, gli organismi di ricerca collaborano con le imprese nel 37,1% dei progetti finanziati.

Dei 68 soggetti finanziati, per la maggior parte si tratta imprese di piccola dimensione (vedi tabella 19). Gli organismi di ricerca sono beneficiari nel 22,1% dei casi, ma raccolgono solo il 9,1% dei contributi concessi.

Tabella 18: R&S Efficienza energetica - Composizione dei partenariati.

Numero di progetti	35
Numero di soggetti	68
di cui imprese	53
di cui organismi di ricerca	15
Numero medio di soggetti per progetto	3
Progetti con partecipazione di organismi di ricerca	13 (37,1%)
Progetti in partenariato	16 (45,7%)
Numero medio di soggetti nei partenariati	3
Numero medio di imprese nei partenariati	2
Numero medio di organismi di ricerca nei partenariati	1

Tabella 19: R&S Efficienza energetica - Dati finanziari e procedurali per tipologia di soggetti finanziati.

Soggetti finanziati	Numero	%	Investimenti ammessi	%	Contributi concessi	%
Impresa	53	77,9	22.819.130	91,7	13.639.593	90,9
<i>Micro</i>	16	30,2	5.386.314	23,6	3.391.867	24,9
<i>Piccola</i>	26	49,1	9.978.605	43,7	5.993.975	43,9
<i>Media</i>	11	20,8	7.454.212	32,7	4.253.751	31,2
Organismi di ricerca	15	22,1	2.073.198	8,3	1.360.407	9,1
Totale	68	100,0	24.892.328	100,0	15.000.000	100,0

Quasi la metà dei soggetti finanziati ricade nel territorio della provincia di Milano (48,5% - vedi tabella 20), e la forte concentrazione territoriale si riscontra anche in termini di contributi ottenuti, seppur con un'intensità leggermente inferiore (41,9%).

In complesso, sono state finanziate imprese di quasi tutte le provincie lombarde (rimane esclusa la provincia di Lodi). In otto casi, i finanziamenti sono stati concessi ad imprese con sede legale al di fuori del territorio regionale ma che realizzeranno gli investimenti in una sede operativa presente sul territorio regionale.

Tabella 20: R&S Efficienza energetica - Dati finanziari e procedurali per provincia.

Province	Soggetti finanziati	%	Investimenti ammessi	%	Contributi concessi	%
Milano	33	48,5	10.015.891	40,2	6.282.751	41,9
Brescia	10	14,7	3.762.268	15,1	2.000.378	13,3
Altro	8	11,8	2.645.591	10,6	1.589.835	10,6
Como	4	5,9	3.170.737	12,7	1.716.125	11,4
Lecco	4	5,9	2.421.752	9,7	1.544.594	10,3
Mantova	2	2,9	575.840	2,3	393.528	2,6
Varese	2	2,9	219.720	0,9	94.720	0,6
Sondrio	1	1,5	651.779	2,6	426.954	2,8
Monza Brianza	1	1,5	528.000	2,1	361.960	2,4
Cremona	1	1,5	321.800	1,3	200.225	1,3
Bergamo	1	1,5	277.000	1,1	198.300	1,3
Pavia	1	1,5	301.950	1,2	190.630	1,3
Totale	68	100,0	24.892.328	100,0	15.000.000	100,0

Bando Ricerca e Sviluppo - ambito valorizzazione del patrimonio culturale

Il secondo bando pubblicato in attuazione della Misura B della Linea di intervento 1.1.1.1 è il Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale relativi alla valorizzazione del patrimonio culturale. L'avviso, approvato con Decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Sviluppo dell'Imprenditorialità n. 7164 del 13 luglio 2009, e pubblicato sul BURL n. 29 - secondo supplemento straordinario - del 21 luglio 2009, metteva a disposizione 3 milioni di euro per progetti presentati dalle piccole e medie imprese lombarde, singole o associate, anche in collaborazione con organismi di ricerca pubblici o privati. Anche in questo caso la risposta delle imprese è stata molto elevata: al 24 dicembre 2009, termine per la presentazione delle domande, erano stati presentati 39 progetti per un investimento complessivo previsto di circa 25 milioni di euro. Con la graduatoria approvata con il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Competitività n. 8038 del 10 agosto 2010 e pubblicata sul BURL n.36 - 2° Supplemento Straordinario – del 9 settembre 2010, sono stati finanziati 7 progetti sui 12 ritenuti ammissibili a finanziamento. Il contributo pubblico assegnato di 2,9 milioni di euro consente l'attivazione di circa 4,3 milioni di euro di investimenti (vedi tabella 21).

Tabella 21: R&S Patrimonio culturale - Dati di sintesi dei progetti finanziati.

Progetti finanziati	7
Investimenti ammessi	€ 4.263.237
Contributi ammessi	€ 2.901.946

Sul medesimo bollettino ufficiale è stato pubblicato il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Competitività n. 8082 del 12 agosto 2010, con il quale vengono approvate le Linee guida di rendicontazione delle spese, ad uso dei beneficiari degli interventi ammessi a finanziamento.

I sette progetti ammessi a finanziamento vedono la partecipazione di 26 soggetti (vedi tabella 22), sette dei quali organismi di ricerca. Dei sei progetti presentati in forma di partenariato, cinque vedono la partecipazione anche di organismi di ricerca ed un solo progetto è stato presentato da sole imprese. Mediamente, i partenariati sono composti da 4,2 soggetti, di cui 3 imprese e 1,2 organismi di ricerca.

Tabella 22: R&S Patrimonio culturale - Composizione dei partenariati.

Numero di progetti	7
Numero di soggetti	26
<i>di cui imprese</i>	19
<i>di cui organismi di ricerca</i>	7
Progetti con partecipazione di organismi di ricerca	5 (71,4%)
Progetti in partenariato	6 (85,7%)
Numero medio di soggetti nei partenariati	4
Numero medio di imprese nei partenariati	3
Numero medio di organismi di ricerca nei partenariati	1

Gli organismi di ricerca sono destinatari del 18,3% dei contributi concessi complessivamente (vedi tabella 23), mentre la maggior parte delle risorse destinate alle imprese, è stata assegnata alle nove imprese di piccola dimensione finanziate.

Tabella 23: R&S Patrimonio culturale - Dati finanziari e procedurali per tipologia di soggetti finanziati.

Soggetti finanziati	Numero	%	Investimenti ammessi	%	Contributi concessi	%
Impresa	19	73,1	3.497.052	82,0	2.371.754	81,7
<i>Micro</i>	7	36,8	729.378	20,9	487.992	20,6
<i>Piccola</i>	9	47,4	2.138.547	61,2	1.481.521	62,5
<i>Media</i>	3	15,8	629.127	18,0	402.241	17,0
Organismi di ricerca	7	26,9	766.185	18,0	530.192	18,3
Totale	26	100,0	4.263.237	100,0	2.901.946	100,0

La metà dei soggetti finanziati ha sede legale nella provincia di Milano, ed attraggono il 48,5% dei contributi concessi (vedi tabella 24). La provincia di Bergamo attrae il 27,1% dei contributi con sei beneficiari, mentre i restanti sette soggetti, distribuiti in altre provincie lombarde attraggono complessivamente il 28,1% dei contributi concessi.

Tabella 24: R&S Patrimonio culturale - Dati finanziari e procedurali per provincia.

Province	Soggetti finanziati	%	Investimenti ammessi	%	Contributi concessi	%
Milano	13	50,0	1.909.797	44,8	1.909.797	44,8
Bergamo	6	23,1	1.155.945	27,1	1.155.945	27,1
Como	2	7,7	488.104	11,4	488.104	11,4
Altro	1	3,8	99.356	2,3	99.356	2,3
Brescia	1	3,8	191.752	4,5	191.752	4,5
Pavia	1	3,8	109.648	2,6	109.648	2,6
Sondrio	1	3,8	82.675	1,9	82.675	1,9
Varese	1	3,8	225.960	5,3	225.960	5,3
Totale	26	100,0	4.263.237	100,0	4.263.237	100,0

I sette progetti finanziati riguardano principalmente interventi relativi a sistemi per la conservazione, diagnostica, monitoraggio e fruizione del patrimonio culturale, in particolare:

Il **progetto Monument Watch Italy** intende realizzare un servizio innovativo per la conservazione programmata che si articola in un servizio ispettivo, una stesura di piani di manutenzione ed un servizio integrato di esecuzione e gestione di piani di manutenzione.

Il **progetto N4A – Nanosensor for Arts** ha come obiettivo la realizzazione di sistemi per la caratterizzazione completa, in tempo reale continuativa, e su numerosi punti di misura, dei microclimi nei siti di interesse artistico-culturale.

Il **progetto Anoxia Heritage** si propone di sviluppare un'originale famiglia di dispositivi di uso semplice e sicuro specificatamente progettata per la realizzazione di un regione di anossia per manufatti di interesse storico-artistico, archeologico, demoetnoantropologico, naturalistico al fine di promuoverne una corretta conservazione sia in condizioni di esposizione museale che di “*storage*” e di favorire la completa disinfestazione da insetti per manufatti contaminati, nonché la predisposizione di uno specifico protocollo applicativo da mettere a disposizione degli operatori.

Il **progetto Animus** ha come obiettivo quello di sviluppare delle tecniche di ancoraggio sui beni monumentali e in parallelo dare vita a standard che possano essere di riferimento in generale in applicazione in muratura e in particolare in campo sismico.

Il **progetto ArtHub** propone al mercato un approccio nuovo ed innovativo al problema della gestione e valorizzazione del patrimonio culturale (sistema software *web-based* ArtHub).

Il **progetto Foglie** intende realizzare un sistema di audio-video guida multimediale avanzata stereoscopica in grado di fornire all'utente contenuti, immagini, video foto realistici ricostruiti con *rendering* 3D, riprese in alta definizione sia indoor che outdoor con riprese ad alta definizione con finalità

didattica e restituzione stereoscopica di alcuni contenuti video per esasperare il concetto esperienziale di coinvolgimento dell'utente.

Il **progetto XGArt** intende progettare, costruire e sperimentare sul campo uno spettrometro portatile ad elevatissimo contenuto tecnologico, con prestazioni superiori a quelle correnti a livello internazionale, caratterizzato non solo da elevatissime capacità analitiche e da rapidità nella esecuzione delle misure, ma anche da facilità operativa e da sicurezza d'uso.

Bando innovazione

A completamento dell'attuazione della Linea di intervento 1.1.1.1, nel corso del 2010 è stato pubblicato il Bando per la realizzazione d'interventi volti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi, a valere sull'Azione C della suddetta Linea. Il bando, emanato con Decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Sviluppo dell'Imprenditorialità n. 4500 del 28 aprile 2010 e pubblicato sul BURL n. 19 - serie ordinaria - del 10 maggio 2010, è finalizzato a finanziare progetti che mirano a migliorare le performance della filiera produttiva e realizzare Progetti Pilota in relazione alle modalità organizzative dei processi di produzione di filiera e di distribuzione, attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Il bando mette a disposizione 10 milioni di euro per la realizzazione di progetti volti a migliorare le performance della filiera produttiva, o di progetti finalizzati alla realizzazione di progetti pilota. Per il primo ambito, le PMI richiedenti devono essere costituite in partenariato, anche con Grandi imprese, mentre nel secondo caso sono ammesse anche PMI singole.

Il bando è stato aperto dal 15 giugno 2010 fino al 30 settembre 2010 e, alla data di chiusura, erano stati presentati 65 progetti, per oltre 43,3 milioni di euro di investimenti (vedi tabella 25). Nel corso del 2011 verranno completate le attività di istruttoria dei progetti presentati e sarà pubblicata la relativa graduatoria.

Tabella 25: Innovazione – Dati di sintesi dei progetti presentati.

Progetti presentati	65
Investimenti presentati	€ 43.301.658

I progetti sono stati presentati per la maggior parte da imprese singole (vedi tabella 26), la quota di progetti presentati in partenariato è superiore a un terzo del totale. I partenariati sono costituiti in media da 3,7 soggetti.

Tabella 26: Innovazione – Composizione dei partenariati.

Numero di progetti	65
Numero di imprese	127
Numero medio di imprese per progetto	2,0
Progetti in partenariato	23 (35,4%)
Numero di soggetti facenti parte dei partenariati	85
Numero medio di soggetti nei partenariati	3,7

Le imprese richiedenti sono per lo più di piccola dimensione (49,6%), mentre hanno partecipato ai partenariati solo quattro Grandi imprese (vedi tabella 27). Quasi il 90% degli investimenti è stato presentato da imprese di piccola e media dimensione.

Tabella 27: Innovazione – Dati finanziari e procedurali per dimensione di impresa.

Dimensione di impresa	Soggetti richiedenti	%	Investimenti presentati	%
Micro	25	19,7	4.189.332	9,7
Piccola	63	49,6	20.320.215	46,9
Media	35	27,6	18.157.111	41,9
Grande	4	3,1	635.000	1,5
Totale	127	100,0	43.301.658	100,0

I soggetti richiedenti sono per lo più concentrati nella provincia di Milano (vedi tabella 28), tuttavia la concentrazione territoriale non è molto intensa: la metà dei soggetti sono distribuiti in modo piuttosto uniforme anche nelle province di Brescia, Bergamo, Lecco, Cremona e Varese, Monza Brianza e Como. Dal punto di vista degli investimenti presentati invece la concentrazione appare più marcata: circa il 70% delle risorse è associabile infatti alle sole province di Milano, Brescia, Bergamo e Varese.

Tabella 28: Innovazione organizzativa – Dati finanziari e procedurali per provincia.

Province	Soggetti richiedenti	%	Investimenti presentati	%
Milano	35	27,6	13.111.478	30,3
Brescia	17	13,4	7.101.251	16,4
Bergamo	13	10,2	6.398.125	14,8
Lecco	13	10,2	2.273.280	5,2
Cremona	12	9,4	1.445.504	3,3
Varese	11	8,7	3.950.329	9,1
Monza Brianza	9	7,1	3.027.855	7,0
Como	7	5,5	1.952.592	4,5
Pavia	4	3,1	2.288.912	5,3
Mantova	4	3,1	1.326.125	3,1
Lodi	1	0,8	371.207	0,9
Sondrio	1	0,8	55.000	0,1
Totale	127	100,0	43.301.658	100,0

Bando TREND check-up energetico

Nel 2010 è stato pubblicato il primo bando attuativo dell'Azione C della Linea di intervento 1.1.2.1. - Progetto TREND - Tecnologia e innovazione per il risparmio e l'efficienza energetica diffusa.

Tale azione è finalizzata ad incentivare e sostenere interventi volti al risparmio energetico ed alla produzione di energia tramite il ricorso a fonti energetiche alternative nelle piccole e medie imprese lombarde. Il progetto TREND si sviluppa in più fasi da attuarsi nel corso di tre annualità (vedi figura 1).

La prima fase ha riguardato un'attività di studio e *scouting* presso le imprese, sulla base del quale è stato definito il contenuto del primo bando.

Con tale bando è stata sviluppata la seconda fase del progetto, con la quale si mira a finanziare la realizzazione di check-up energetici presso 500 PMI lombarde del settore manifatturiero. Attraverso questi check up sarà possibile valutare le soluzioni da adottare per ridurre i consumi energetici, implementando sistemi di efficientamento energetico nei processi produttivi.

Successivamente alla fase di check-up, il Programma prevede, per le 500 PMI selezionate, anche la possibilità di accedere ad un secondo avviso con cui sarà reso disponibile un finanziamento finalizzato alla realizzazione degli interventi da effettuare all'interno dell'azienda, diretti a migliorare le proprie performance energetiche e ambientali. A conclusione del progetto, è prevista una quarta fase di monitoraggio e perfezionamento dei modelli sviluppati.

All'interno del progetto TREND, con la manifestazione d'interesse è stato istituito un elenco di possibili fornitori di servizi nell'ambito della gestione dell'energia (in particolare dei check up aziendali). L'elenco, nel periodo di riferimento, conta 53

candidature ammesse con i DDUO n. 8084 del 12 agosto 2010, n. 9135 del 27 settembre 2010, n. 12410 del 1° dicembre 2010.

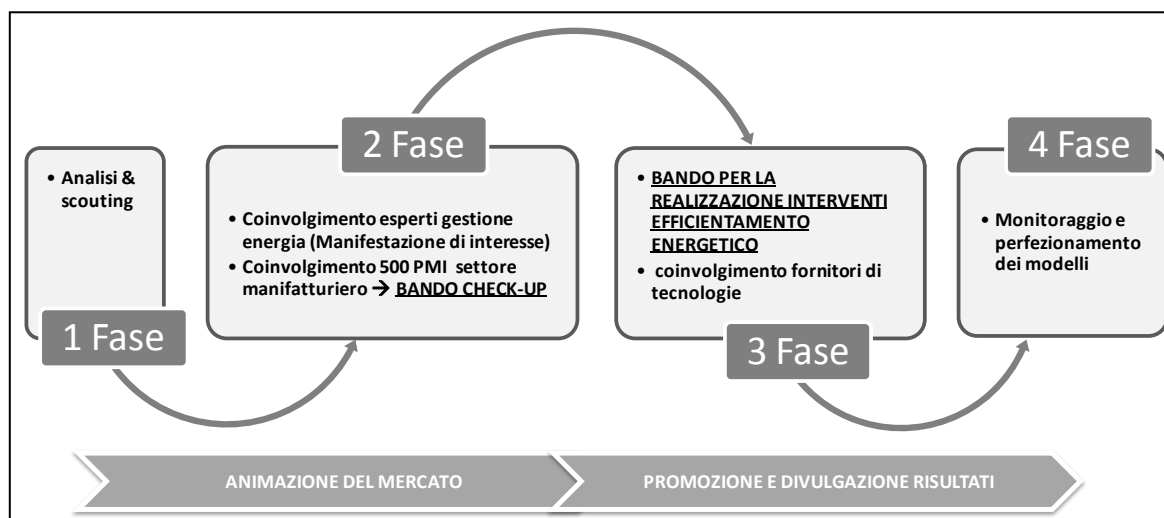


Figura 1: Fasi attuative del progetto TREND

La manifestazione d'interesse, rivolta a soggetti qualificati nel campo della consulenza energetica (liberi professionisti e studi associati) offre ai fornitori di servizi in campo energetico la possibilità di mettere la propria professionalità a disposizione delle piccole e medie imprese lombarde per realizzare diagnosi energetiche dei processi produttivi e degli ambienti di lavoro.

Il Bando per l'assegnazione di contributi per la realizzazione di check-up energetici presso le MPMI (Micro Piccole e Medie Imprese), approvato con decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Competitività n. 8033 del 10 agosto 2010, e pubblicato sul BURL n. 33 – serie ordinaria - del 16 agosto 2010, ha una dotazione finanziaria di 2,5 milioni di euro. L'apertura dello sportello per la presentazione delle domande è avvenuta il 30 settembre 2010, con chiusura prevista il 5 novembre 2010, facendo registrare un elevato numero di domande pervenute già nei primi giorni di apertura. A chiusura dello sportello risultavano pervenute 487 domande, di cui 477 ritenute ammissibili a contributo.

La prima graduatoria è stata approvata con il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Competitività n. 12697 del 3 dicembre 2010, e pubblicata sul BURL n. 51 - Serie Ordinaria – del 20 dicembre 2010. Con il medesimo provvedimento sono state approvate le Linee guida di rendicontazione ad uso dei beneficiari.

Nel corso del 2010 è stata pubblicata anche una seconda graduatoria, con decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Competitività n. 13542 del 22 dicembre 2010 e pubblicata sul BURL n. 4 – serie ordinaria – del 28 gennaio 2011.

Complessivamente, a fine 2010 erano state approvate le domande di contributo delle prime 191 imprese, per un importo concesso pari ad oltre 800 mila euro

(vedi tabella 29). Le imprese che hanno risposto più numerose all'iniziativa sono state quelle di piccola (98 progetti) e media dimensione (88 progetti).

Tabella 29: TREND - Dati finanziari e procedurali per dimensione di impresa

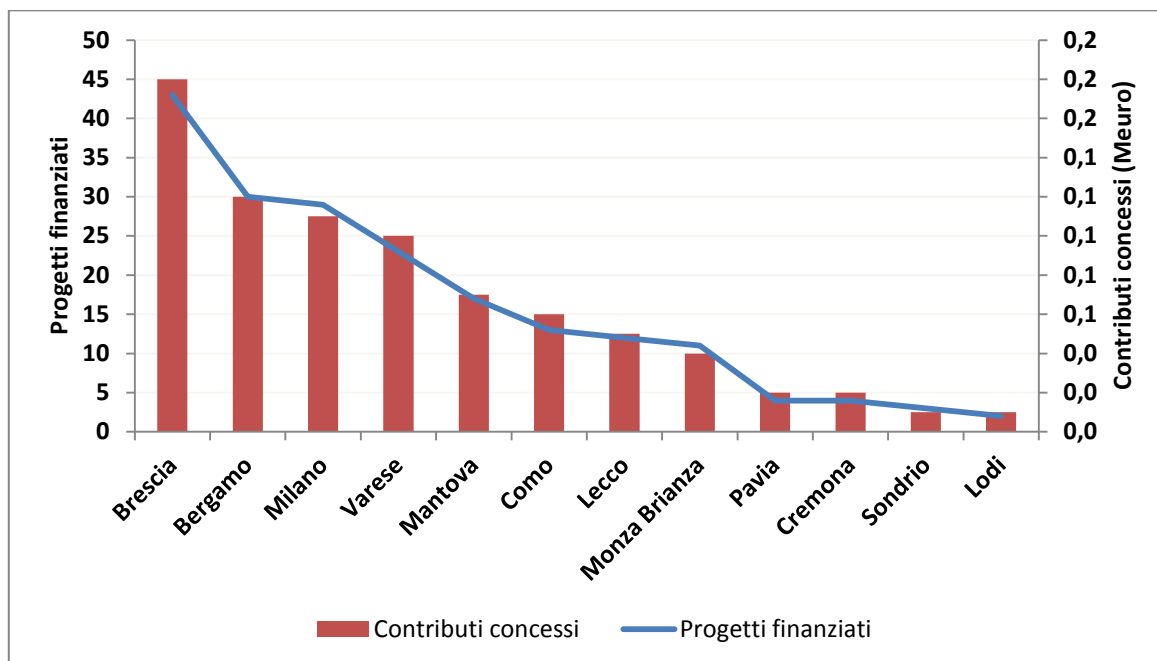
Dimensione di impresa	Progetti finanziati	%	Investimenti ammessi	%	Contributi concessi	%
Micro	5	2,6	31.865	2,8	22.374	2,8
Piccola	98	51,3	574.900	51,1	414.850	51,5
Media	88	46,1	517.400	46,0	368.825	45,8
Totale	191	100,0	1.124.165	100,0	806.048	100,0

Le imprese finanziate ricadono maggiormente nelle province di Brescia (43 progetti – vedi tabella 30 e grafico 5), Bergamo (30 progetti), Milano (29 progetti) e Varese (23 progetti).

Tabella 30: TREND - Dati finanziari e procedurali per provincia

Province	Progetti finanziati	%	Investimenti ammessi	%	Contributi concessi	%
Brescia	43	22,5	254.300	22,6	185.800	23,1
Bergamo	30	15,7	166.165	14,8	120.624	15,0
Milano	29	15,2	173.500	15,4	116.725	14,5
Varese	23	12,0	138.800	12,3	98.575	12,2
Mantova	17	8,9	106.000	9,4	75.975	9,4
Como	13	6,8	79.300	7,1	58.700	7,3
Lecco	12	6,3	67.000	6,0	49.100	6,1
Monza Brianza	11	5,8	62.000	5,5	45.750	5,7
Pavia	4	2,1	23.500	2,1	17.625	2,2
Cremona	4	2,1	24.000	2,1	15.000	1,9
Sondrio	3	1,6	19.600	1,7	14.675	1,8
Lodi	2	1,0	10.000	0,9	7.500	0,9
Totale	191	100,0	1.124.165	100,0	806.048	100,0

Grafico 5: TREND - Distribuzione dei progetti finanziati e del contributo concesso per provincia



Bando Riconversione digitale

Nell'ambito della Linea di intervento 1.1.2.1 è stato pubblicato un avviso rivolto alle PMI emittenti televisive locali operanti in Lombardia, con lo scopo di favorire programmi di investimento per progetti finalizzati all'innovazione tecnologica nella riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva. Per la realizzazione di tale iniziativa è stata appositamente istituita l'Azione D della Linea di intervento 1.1.2.1.

Il Bando, approvato con decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Competitività n. 10360 del 13 ottobre 2010, è stato pubblicato sul BURL 41 - 3° Supplemento Straordinario – del 15 ottobre 2010, con dotazione di 5 milioni di euro. Alla chiusura dei termini di presentazione delle domande, avvenuta il 15 novembre 2010, erano state presentate 23 domande di contributo. Le domande sono state tutte valutate come ammissibili e, dunque, finanziate, per un importo complessivo di 4,4 milioni di euro che attivano quasi 17 milioni di euro di investimenti.

L'approvazione della graduatoria, con contestuale pubblicazione delle Linee guida di rendicontazione, è avvenuta con decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Competitività n. 13543 del 22/12/2010, pubblicato sul BURL n. 4 - Serie Ordinaria – del 28 gennaio 2011.

Più della metà delle emittenti televisive che hanno richiesto ed ottenuto il finanziamento a valere sul Bando riconversione digitale sono imprese di piccola dimensione (vedi tabella 31), cui è stato assegnato il 71,2% dei contributi concessi.

Tabella 31: Digitale Terrestre - Dati finanziari e procedurali per dimensione di impresa

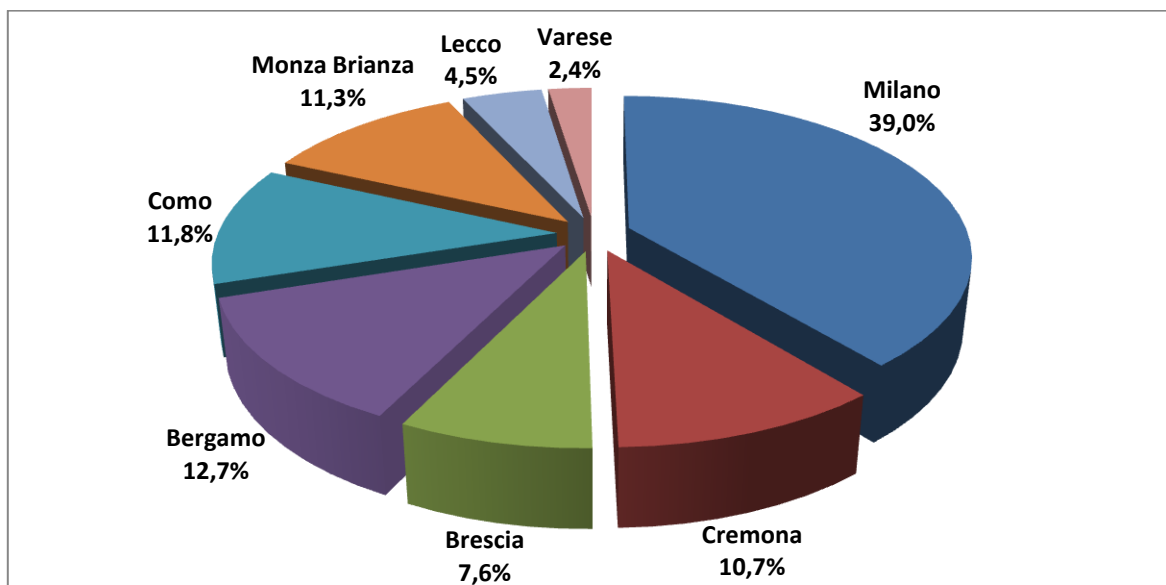
Dimensione di impresa	Progetti finanziati	%	Investimenti ammessi	%	Contributi concessi	%
Micro	7	30,4	1.474.676	8,8	442.403	10,0
Piccola	13	56,5	11.396.580	68,1	3.158.970	71,2
Media	3	13,0	3.851.782	23,0	837.524	18,9
Totale	23	100,0	16.723.038	100,0	4.438.897	100,0

Le imprese selezionate sono localizzate prevalentemente nelle province di Milano, Cremona e Brescia, in cui ricade il 65,3% dei progetti finanziati (vedi tabella 32 e grafico 6). In termini di contributi concessi la concentrazione territoriale appare maggiore: le imprese della provincia di Milano hanno ottenuto il 39% dei contributi totali.

Tabella 32: Digitale Terrestre - Dati finanziari e procedurali per provincia

Provincia	Progetti finanziati	%	Investimenti ammessi	%	Contributi concessi	%
Milano	6	26,1	6.829.416	40,8	1.731.814	39,0
Cremona	5	21,7	1.839.286	11,0	473.252	10,7
Brescia	4	17,4	1.130.241	6,8	339.072	7,6
Bergamo	3	13,0	2.444.774	14,6	562.562	12,7
Como	2	8,7	1.747.806	10,5	524.342	11,8
Monza Brianza	1	4,3	1.702.000	10,2	500.000	11,3
Lecco	1	4,3	670.000	4,0	200.000	4,5
Varese	1	4,3	359.515	2,1	107.855	2,4
Totale	23	100,0	16.723.038	100,0	4.438.897	100,0

Grafico 6: Digitale Terrestre - Distribuzione del contributo concesso per provincia



Bando Banda larga

Il bando attuativo della Linea di intervento 1.2.2.1 “Sviluppo d’infrastrutture per la banda larga sul territorio regionale” è stato approvato con il decreto del Dirigente di Unità Organizzativa Progetti integrati e sviluppo sostenibile n. 3988 del 20 aprile 2010, e pubblicato sul BURL n.18 - 5 supplemento straordinario - del 7 maggio 2010. Il bando prevede la realizzazione di un investimento minimo di circa 58 milioni euro, di cui 20 a valere sul POR FESR e 21 sul PAR FAS, che costituiscono la quota pubblica di cofinanziamento, a cui si dovrà aggiungere almeno un 30% aggiuntivo di risorse proprie dell’aggiudicatario.

La tipologia di intervento ha richiesto l’attivazione della procedura di notifica di aiuto di stato alla Commissione, conclusasi con la Decisione della Commissione C(2010)888 del 08/02/2010 – Aiuto di stato N. 596/2009 “Riduzione del divario digitale in Lombardia”. Inoltre, poiché l’importo dell’investimento supera i 50 milioni di euro, è stato necessario attivare l’iter per ottenere la conferma del sostegno comunitario al Grande progetto. La procedura necessaria si è conclusa il 18 marzo 2011, data in cui la Commissione ha comunicato all’Autorità di Gestione la Decisione C(2011) 1771 del 16 marzo 2011 di approvazione del Grande progetto.

A fine 2010 è stato infine individuato il soggetto attuatore, con decreto del Dirigente della U. O. Energia e reti tecnologiche n. 13154 del 15 dicembre 2010, pubblicato sul BURL n. 13 – serie ordinaria – del 31 marzo 2011. Il decreto di aggiudicazione conteneva infatti una clausola di salvaguardia, con la quale si subordinava l’efficacia dell’assegnazione all’approvazione ufficiale del Grande progetto da parte della Commissione Europea.

A seguito dell’ufficializzazione della già citata conferma di sostegno, sarà dunque possibile dare avvio all’attuazione all’intervento nel corso del 2011. L’entità dell’investimento effettivo verrà determinato a seguito della presentazione del

progetto esecutivo da parte dell'aggiudicatario, che avverrà nei primi mesi del 2011, a seguito dell'approvazione del progetto sarà possibile sottoscrivere la convenzione.

Il contenuto del Grande Progetto e l'iter attuativo sono illustrati in dettaglio al Capitolo 4.

3.1.1.1 Progressi materiali e finanziari

Per quanto concerne i progressi dal punto di vista finanziario (tabella 33), gli impegni giuridicamente vincolanti (dati MONIT al 31.12.2010) assunti sull'Asse 1 a fine 2010 sono pari a 134,6 milioni di euro, corrispondenti al 51,22% dei 262,8 milioni di euro assegnati all'Asse. I pagamenti già effettuati ammontano a circa 101 milioni di euro, pari al 38,4% della dotazione.

Tabella 33: Asse 1 - Importi impegni e pagamenti

ASSE 1	CONTRIBUTO TOTALE	ATTUAZIONE FINANZIARIA			
		IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(C/A)
Innovazione ed economia della conoscenza	262.860.000,00	134.630.341,38	100.825.294	51,22%	38,36%

Considerando invece le risorse assegnate ai beneficiari finali a seguito dell'approvazione delle graduatorie dei progetti finanziati, includendo i conferimenti di risorse agli strumenti di ingegneria finanziaria, il livello di attivazione di risorse sull'Asse 1 a fine 2010 è pari a 161,2 milioni di euro, corrispondenti al 61,3% della dotazione totale dell'Asse. La differenza rispetto ai dati trasmessi al sistema MONIT è dovuta principalmente a progetti finanziati con graduatorie approvate nel dicembre 2010, per i quali l'attribuzione dei codici CUP è avvenuta nel 2011, e ciò ha impedito la trasmissione dei relativi dati.

Se si includono anche le risorse attivate con i bandi già pubblicati ma non ancora assegnate (bandi Innovazione organizzativa e Banda larga, e le risorse non ancora assegnate sugli avvisi per il voucher per il business plan del MIL e TREND check-up), pari ad ulteriori 35,5 milioni di euro, il livello di allocazione di risorse raggiunge il 75% della dotazione dell'Asse.

Gli indicatori di avanzamento fisico che è stato possibile valorizzare (ricordiamo che la maggior parte degli indicatori si riferisce a progetti conclusi) mostrano i progressi fatti nel corso dell'anno: confrontando i valori dal 2010 con quelli dell'anno precedente, si evidenzia una forte crescita negli "investimenti complessivi attivati", che a livello di Asse hanno ormai superato il 40% del target (246 milioni di euro su 600 – vedi tabella 34). I risultati nel processo di

emanazione di provvedimenti di assegnazione delle risorse, conseguente alla forte azione programmatica sviluppata negli anni precedenti ed in quello in corso, consente inoltre di superare di oltre la metà i target fissati per l'indicatore "investimenti del POR": per l'obiettivo specifico 1.1 si registra un avanzamento da 9 a 120 milioni di euro, a fronte di un obiettivo di 225 (vedi tabella 35). Di questi, 115 milioni di euro sono relativi a progetti di Ricerca e Sviluppo e 5 milioni di euro a progetti di Innovazione di processo e di prodotto. Il numero di "centri di ricerca" coinvolti risulta invece essere pari a 25.

Anche in relazione al "numero di progetti finanziati", gli indicatori dell'Obiettivo operativo 1.1.1 e 1.1.2 avanzano significativamente rispetto alla precedente annualità: rispettivamente 92 e 391 progetti. Nel primo caso, i 92 progetti sono tutti relativi ad attività di Ricerca e Sviluppo, e in 60 casi sono realizzati in collaborazione con istituti di ricerca. Inoltre, poiché gli avvisi pubblicati a valere su tale Obiettivo prevedono la partecipazione in forma di partenariato (in alcuni casi obbligatoriamente, come per il bando Aree Tematiche Prioritarie), si registra un numero di soggetti finanziati pari a 290, con un livello di copertura del target, fissato in 500 soggetti, pari al 58%. Nel secondo caso, i progetti incentrati su attività di Ricerca e Sviluppo sono circa un terzo del totale (137 su 391), mentre gli avvisi pubblicati su tale obiettivo non prevedono la partecipazione in forma associata né con imprese, né con istituti di ricerca.

I 290 soggetti finanziati sull'Obiettivo operativo 1.1.1 consentono di valorizzare inoltre, per tale Obiettivo, l'indicatore "% di soggetti operanti nel campo della ricerca supportati rispetto al tot. presente in Lombardia", che risultano essere oltre il 47% dei soggetti registrati nel database Questio (392).

Tabella 34: Asse 1 - Indicatori di programma

ASSE 1 - INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA						
Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
			2007	2008	2009	2010
Investimenti complessivi attivati di cui in R&ST e ICT (Meuro)	83	600	0	0	27	246
Numero di posti di lavoro creati (core indicator 1) di cui:	0	800	0	0	0	0
Posti di lavoro creati per uomini (core indicator 2)			0	0	0	0
Posti di lavoro creati per donne (core indicator 3)			0	0	0	0
Posti di lavoro creati nella Ricerca (core indicator 6)			0	0	0	0
Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga (core indicator 12)	0	555.333	0	0	0	0

Tabella 35: Asse 1 - Obiettivi Asse prioritario

OBIETTIVO SPECIFICO 1.1 PROMUOVERE, SOSTENERE LA RICERCA E L'INNOVAZIONE PER LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE LOMBARDE, ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA LOMBARDO DELLA CONOSCENZA						
Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
			2007	2008	2009	2010
Investimenti del POR per (Meuro):	13	225	0	0	9	120
Trasferimento tecnologico			0	0	0	0
Innovazione di processo e di prodotto			0	0	0	5
R & ST			0	0	9	115
ICT			0	0	0	0
N. di centri di ricerca e assistenza tecnologica coinvolti di cui:	0	500	0	0	0	25
Centri di ricerca						
Centri di trasferimento tecnologico						
% di soggetti operanti nel campo della ricerca supportati rispetto al tot. presente in Lombardia	0	40%	0%	0%	0%	47,1%

Spesa per innovazione per addetto nelle imprese finanziate (euro)	€ 500,00	€ 500,00	0	0	0	0
Unità locali di imprese ICT sul totale delle unità locali finanziate	0	25%	0	0	0	0
N. di brevetti derivanti dalla ricerca applicata direttamente finanziata	0	500	0	0	0	0

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.1 SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI IN RICERCA E SVILUPPO INNOVATIVO E TECNOLOGICO A SUPPORTO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE LOMBARDE

Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
			2007	2008	2009	2010
N. di progetti finanziati di cui:	0	250	0	0	0	92
R&S (core indicator 4)			0	0	0	92
di cooperazione tra imprese e istituti di ricerca (core indicator 5)			0	0	0	60
di eco innovazione			0	0	0	0
N. di soggetti finanziati	0	500	0	0	0	290

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.2 SOSTEGNO ALLA CRESCITA COLLABORATIVA ED INNOVATIVA DELLE IMPRESE

Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
			2007	2008	2009	2010
N. di progetti finanziati di cui:	0	1.200	0	0	42	391
R&S (core indicator 4)	0		0	0	42	137
di cooperazione tra imprese e istituti di ricerca (core indicator 5)	0		0	0	0	0
di ecoinnovazione	0		0	0	0	0
N. di soggetti finanziati	0	1.400	0	0	42	391
N. di spin off di ricerca creati	0	40	0	0	0	0

OBIETTIVO SPECIFICO 1.2 RAFFORZARE LA CAPACITÀ DI GOVERNANCE PER MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA LOMBARDO DELLA CONOSCENZA. INTENSIFICARE, SEMPLIFICARE E INNOVARE LE RELAZIONI TRA GLI ATTORI DEL SISTEMA

Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
			2007	2008	2009	2010
Investimenti del POR per ICT (Meuro)	0	10	0	0	0	0
N. di centri ricerca e assistenza tecnologica coinvolti di cui Centri di ricerca Centri di trasferimento tecnologico	0	50	0	0	0	0
% di soggetti operanti nel campo della ricerca supportati rispetto al totale presente in Lombardia	0	10%	0	0	0	0
Popolazione coperta da banda larga ²	92%	96%	92%	92%	93,7%	93,7%

OBIETTIVO OPERATIVO 1.2.1 SOSTEGNO ALLA SEMPLIFICAZIONE DEI RAPPORTI TRA IMPRESE, SISTEMA DELLE CONOSCENZE E P.A.

Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
			2007	2008	2009	2010
N. di progetti finanziati di ICT	0	150	0	0	0	0
N. di soggetti finanziati	0	1.000	0	0	0	0

OBIETTIVO OPERATIVO 1.2.2 SOSTEGNO ALLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE IN AREE AFFETTE DA DIGITAL DIVIDE

Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
			2007	2008	2009	2010
N. di interventi realizzati	0	10	0	0	0	0

² il valore registrato nel 2009 e nel 2010, pari al 93,7%, è riferito alla situazione registrata prima dell'attivazione del Grande Progetto Banda larga, a seguito del quale si prevede di raggiungere una popolazione aggiuntiva di 555.333 unità (indicatore core 22, Tabella 1: Indicatori di programma). Di conseguenza l'innalzamento della copertura da banda larga della popolazione dal 92% al 93,7% è riconducibile ad investimenti privati degli operatori di mercato.

3.1.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse strategico legato alla ricerca, all'innovazione e alla conoscenza è l'Asse principale del Programma, non solo in termini di dotazione finanziaria, ma anche in relazione alla varietà di interventi finanziabili. Inoltre, la maggior parte delle risorse assegnate a questo Asse è attivata attraverso gli strumenti più innovativi, quali i Fondi di ingegneria finanziaria.

Come evidenziato dai dati esposti nel paragrafo precedente, lo stato di attuazione dell'Asse 1 è ormai ad un livello di piena operatività, con l'attivazione di quasi tutte le risorse disponibili su progetti già individuati o in via di selezione, e la prosecuzione dell'attività di programmazione che consentirà di arrivare in breve tempo alla messa a disposizione sul territorio di tutte le risorse ancora disponibili.

Tutti gli avvisi per i quali sono state pubblicate le graduatorie nel periodo di riferimento hanno riscosso un notevole successo in termini di partecipazione delle imprese. Quasi tutti i bandi hanno esaurito la dotazione finanziaria senza poter finanziare tutti i progetti ritenuti ammissibili. Ciò fornisce un elemento di conforto rispetto al livello qualitativo delle progettualità finanziate. Laddove le risorse non sono andate esaurite, come nel caso del Bando riconversione digitale o nel caso del Bando TREND check-up energetico, il motivo è ascrivibile alle limitazioni poste in fase di programmazione in merito alle caratteristiche richieste ai beneficiari, alle intensità di aiuto, alle soglie di contribuzione massima. In altri termini, a scelte precise dell'Amministrazione effettuate per mantenere elevato il livello qualitativo delle proposte.

L'intenzione di favorire l'integrazione fra le imprese, soprattutto di piccolo-media dimensione, e di coinvolgere nei partenariati gli organismi di ricerca, sembra essere stata colta positivamente dal territorio, in quanto le imprese e gli organismi di ricerca hanno risposto in modo massivo ai diversi avvisi, presentando progetti con più di un beneficiario non solo sugli avvisi che prevedevano esclusivamente questa modalità, ma anche nei casi in cui l'aspetto di aggregazione costituiva un elemento premiale, ma non obbligatorio.

La pluralità di aree tematiche di intervento scelte come campo di applicazione dei progetti (come le sei Aree Tematiche Prioritarie, i settori dell'efficienza energetica e della valorizzazione del patrimonio culturale), sfruttando la naturale vocazione all'innovazione che caratterizza la Lombardia, una delle aree più sviluppate in termini di diffusione dell'imprenditorialità e della ricerca, ha consentito di ottenere una buona risposta non solo, come prevedibile, da parte delle imprese risiedenti nelle aree a maggior densità imprenditoriali (quali le provincie di Milano, Brescia, Bergamo e Varese) ma anche da imprese diffuse sul resto del territorio regionale.

Per quanto concerne gli strumenti di ingegneria finanziaria, gli avvisi relativi ai due fondi di garanzia Made in Lombardy e JEREMIE FESR sembrano aver incontrato il favore delle imprese, soprattutto nel primo caso in cui i volumi di garanzie concesse nel corso del primo anno di effettiva operatività del Fondo sono già tali da aver quasi doppiato la dotazione (l'importo delle garanzie concesse supera la dotazione complessiva del Fondo, in quanto le garanzie vengono concesse tenendo conto di un moltiplicatore).

Infine, nel corso del 2010 sono state svolte tutte le attività necessarie per consentire di arrivare nei primi mesi del 2011 all'avvio della fase operativa del Grande Progetto per la diffusione della Banda Larga nelle aree in *digital divide*, i cui primi risultati in termini di attivazione delle utenze potranno essere colti già durante le fasi realizzative dell'intervento, e non solo a conclusione dello stesso.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel periodo di riferimento non si sono riscontrati problemi significativi relativamente all'attuazione dell'Asse 1. Gli avvisi relativi ai finanziamenti a fondo perduto hanno registrato un notevole riscontro da parte delle imprese del territorio. La scelta di elevare il livello qualitativo non solo in fase di selezione delle proposte ma ancora più a monte con la selezione delle aree di intervento e delle tipologie di strumenti di finanziamento, ha determinato alcune difficoltà nella capacità di attrarre l'interesse delle imprese per gli strumenti di ingegneria finanziaria quali il JEREMIE FESR, per il quale si è però riscontrato un aumento delle domande di finanziamento, e soprattutto per il FRIM FESR, che invece nell'ultimo anno ha registrato un significativo tasso di non ammissione delle stesse. L'Amministrazione regionale ha però inteso avviare un processo di revisione finalizzato alla predisposizione di alcuni correttivi pensati per migliorare l'attrattività del fondo FRIM FESR, che vedrà compimento nel corso del 2011. L'orientamento dell'Amministrazione, di concerto con l'Ente gestore del Fondo, è quello di semplificare le procedure di erogazione del finanziamento, di innalzare l'attrattività dello strumento in termini di intensità di aiuti erogabili, ma senza modificarne l'impostazione strategica, ritenendo di non dover modificare la scelta di orientare gli aiuti verso le fasi di ricerca e innovazione di livello più elevato dei progetti, in quanto organica e coerente con la strategia di intervento definita dal Programma.

3.2 Asse 2 “Energia”

3.2.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

Le attività svolte nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 2, durante il 2010, hanno riguardato sia la prosecuzione delle attività inerenti i progetti già selezionati a valere sulle Azioni A e B della Linea di intervento 2.1.1.1 e sulla Linea di intervento 2.1.2.2 (bandi Teleriscaldamento e Illuminazione Pubblica), sia la finalizzazione delle attività programmatiche relative all'attivazione di ulteriori risorse, concretizzatesi nella pubblicazione del bando “Incentivi per la realizzazione di sistemi di climatizzazione per il soddisfacimento dei fabbisogni termici di edifici pubblici, attraverso pompe di calore”, a valere sulla Linea di intervento 2.1.1.2 Azione C.

Bando Teleriscaldamento

Il bando “Incentivi per la diffusione di sistemi di teleriscaldamento”, approvato con la Delibera di Giunta Regionale n.8/5261 del 2 agosto 2007 e pubblicato sul BURL n. 32 – 4° supplemento straordinario – del 10 agosto 2007, prevede due azioni volte ad incentivare la realizzazione e/o l'estensione di reti di teleriscaldamento per edifici destinati a residenza o servizi, inclusi ospedali, case di cura e simili, mediante l'utilizzo preferenziale di biomasse vegetali vergini (Azione A) o l'utilizzo di altre forme di approvvigionamento energetico (Azione B). Il bando è rivolto sia ad Enti locali, anche in forma associata, che a imprese o società pubbliche o private.

Con i decreti del Dirigente dell'Unità Organizzativa Reti e Infrastrutture della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile n. 6422 e 6423 del 25 giugno 2009, e n. 14308 del 21 dicembre 2009, pubblicati rispettivamente sui BURL n. 28 – serie ordinaria – del 13 luglio 2009 e n. 4 – serie ordinaria – del 25 gennaio 2010, sono stati selezionati i progetti ammissibili a finanziamento su entrambe le misure.

Le Linee guida di rendicontazione ad uso dei beneficiari sono state approvate con il decreto della Dirigente Struttura Regolazione del Mercato della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile n. 5887 del 15 giugno 2009, pubblicato sul BURL n. 26 – 2° supplemento straordinario – del 30 giugno 2009.

Successivamente, con il decreto del Dirigente della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile n. 2915 del 24 marzo 2010, pubblicato sul BURL n. 14 – serie ordinaria – del 6 aprile 2010, sono state individuate le operazioni finanziate a valere sulle risorse del POR FESR, pari a complessivi 11,6 milioni di euro di contributo concesso, a fronte di progetti che prevedono l'attivazione complessiva di investimenti che ammontano a 59,5 milioni di euro (vedi tabella 36 e grafici 7 e 8). I progetti sono stati selezionati su entrambe le misure, con una prevalenza

della Misura A (utilizzo di biomasse vegetali vergini) sia in termini di numero di progetti (57,1% del totale) che di contributi concessi (64,5%).

Tabella 36: Teleriscaldamento - Dati finanziari e procedurali per misura.

Misura	Numero di progetti	%	Investimento ammesso	%	Contributo concesso	%
Misura A	8	57,1	23.406.475	39,3	7.499.591	64,5
Misura B	6	42,9	36.137.283	60,7	4.132.551	35,5
Totale	14	100,0	59.543.758	100,0	11.632.142	100,0

Grafico 7 Teleriscaldamento – Distribuzione dei progetti per misura.

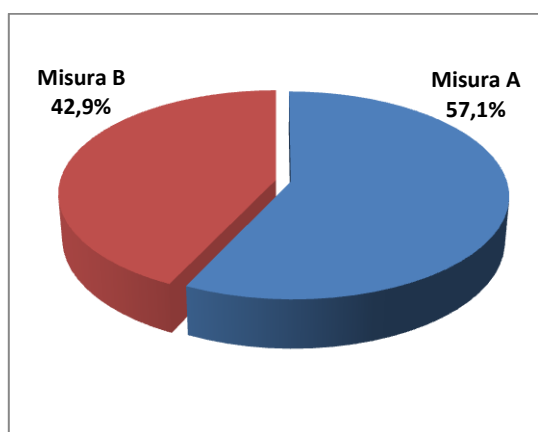
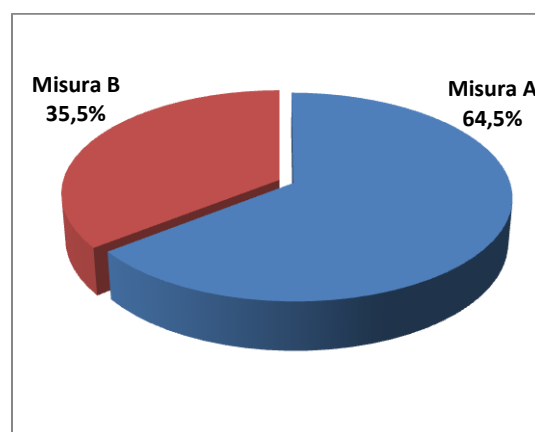


Grafico 8 Teleriscaldamento – Distribuzione del contributo concesso per misura.



Dei 14 progetti selezionati, solo uno è stato presentato da un Ente locale, mentre i restanti 13 sono presentati da soggetti privati quali imprese e cooperative (vedi tabella 37 e grafici 9 e 10).

Tabella 37: Teleriscaldamento - Dati finanziari e procedurali per tipologia di soggetto beneficiario.

Tipologia di beneficiario	Progetti finanziati	%	Investimenti presentati	%	Contributi concessi	%
Impresa	10	71,4	50.150.642	84,2	8.819.508	75,8
Grande	3	30,0	22.533.532	44,9	3.000.000	34,0
Media	1	10,0	6.806.350	13,6	750.000	8,5
Piccola	6	60,0	20.810.760	41,5	5.069.508	57,5
Cooperativa (Media)	3	21,4	5.255.953	8,8	1.312.634	11,3
Ente Locale	1	7,1	4.137.163	6,9	1.500.000	12,9
Totale	14	100,0	59.543.758	100,00	11.632.142	100,00

Grafico 9: Teleriscaldamento – Distribuzione dei progetti per tipologia di beneficiario.

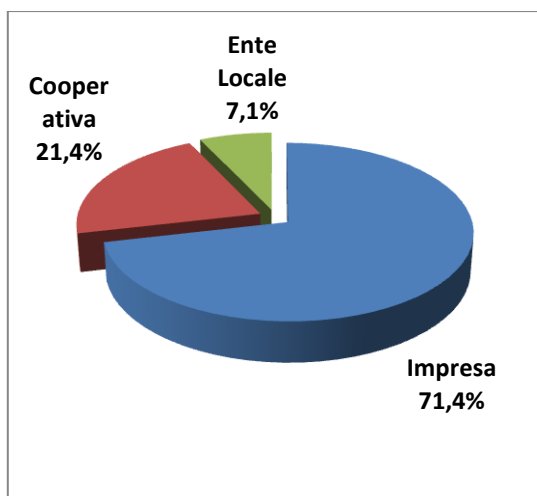
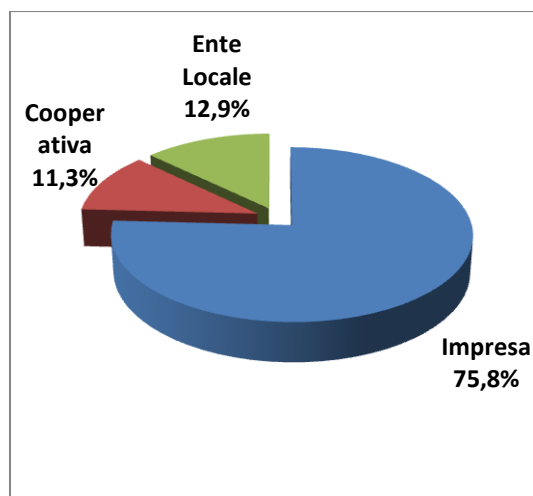


Grafico 10: Teleriscaldamento – Distribuzione del contributo concesso per tipologia di beneficiario

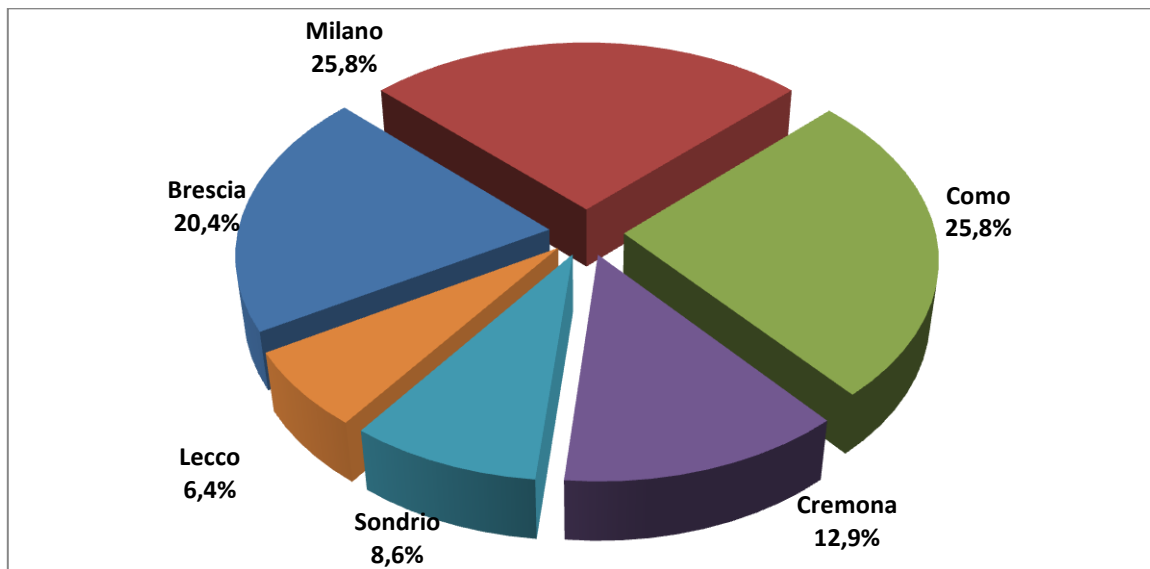


Per quanto concerne la diffusione sul territorio dei progetti selezionati, si può notare (vedi tabella 38 e grafico 11) come oltre la metà degli interventi ricade nelle province di Brescia a Milano (35,7% e 21,4%, rispettivamente), mentre se si considera il livello di contributo concesso prevalgono le province di Milano e Como, con 3 milioni di euro ciascuna.

Tabella 38: Teleriscaldamento - Dati finanziari e procedurali per provincia.

Provincia	Numero di progetti	%	Investimento ammesso	%	Contributo concesso	%
Brescia	5	35,7	9.184.001	15,4	2.376.180	20,4
Milano	3	21,4	22.533.532	37,8	3.000.000	25,8
Como	2	14,3	9.944.019	16,7	3.000.000	25,8
Cremona	2	14,3	10.806.350	18,1	1.500.000	12,9
Sondrio	1	7,1	2.514.906	4,2	1.005.962	8,6
Lecco	1	7,1	4.560.950	7,7	750.000	6,4
Totale	14	100,0	59.543.758	100,0	11.632.142	100,0

Grafico 11: Teleriscaldamento – Distribuzione del contributo concesso per provincia.



Bando illuminazione pubblica

L'avviso relativo agli "Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica", approvato con il decreto del Dirigente della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile n. 7427 dell'8 luglio 2008, pubblicato sul BURL n. 30 – serie ordinaria – del 21 luglio 2008, attiva la Linea di intervento 2.1.2.2. Con tale avviso l'Amministrazione regionale mira a massimizzare gli effetti virtuosi ottenibili grazie agli standard obbligatori introdotti dalla legge regionale 17/2000 "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso", attraverso il finanziamento di interventi di riduzione numerica dei punti luce, di adozione di apparecchi illuminotecnici efficienti e di sistemi di regolazione del flusso luminoso, presentati da Enti locali.

Alla chiusura del bando, avvenuta il 18 novembre 2008, erano pervenute 270 richieste di contributo, per un valore complessivo di circa 70 milioni di euro e un contributo richiesto di oltre 55,6 milioni di euro.

La graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, approvata con il decreto del Dirigente della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile n. 14432 del 23 dicembre 2009 (rettificato per mero errore materiale con decreto n. 14519 del 29 dicembre 2009), con la quale sono stati ammessi a finanziamento 50 progetti sui 188 giudicati ammissibili, per un contributo concesso di 9 milioni di euro, è stata oggetto, nel corso del 2010, di due provvedimenti di scorrimento:

- con il decreto del Dirigente della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile n. 2922 del 24 marzo 2010, pubblicato sul BURL n. 14 – serie ordinaria – del 6

aprile 2010, è stato approvato l'incremento di 9 milioni di euro di disponibilità finanziaria con cui sono stati finanziati ulteriori 41 progetti, oltre ad integrare il contributo concesso all'ultimo progetto, finanziato in precedenza solo parzialmente;

- con il decreto del Dirigente della Struttura Reti Tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti n. 10876 del 26 ottobre 2010, pubblicato sul BURL 45 – serie ordinaria – dell'8 novembre 2010, è stato disposto un ulteriore scorrimento della graduatoria, in ragione della sopravvenuta disponibilità di risorse precedentemente destinate al finanziamento di progetti selezionati sul medesimo avviso e della rinuncia alla realizzazione del progetto da parte di alcuni beneficiari. Con tali risorse, pari a 1,2 milioni di euro, sono stati finanziati ulteriori 5 progetti.

Complessivamente, al 31 dicembre 2010 risultano dunque finanziati 91 progetti con contributo concesso pari a 19 milioni di euro, a fronte di un costo complessivo ammesso pari a 24,4 milioni di euro (vedi tabella 39).

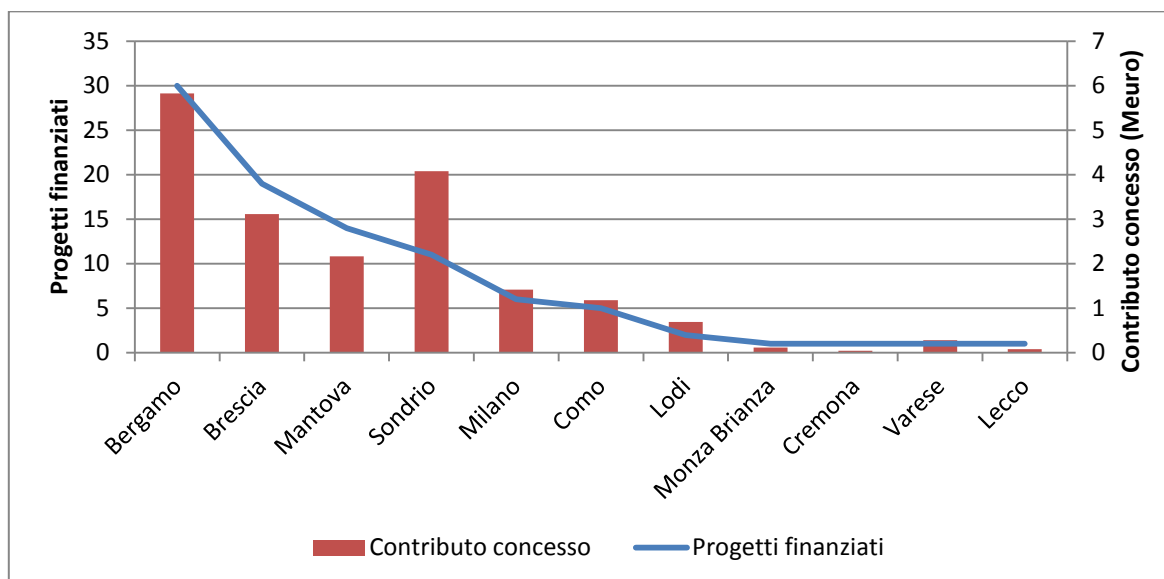
Le Linee Guida di rendicontazione ad uso dei beneficiari sono state approvate con decreto del Dirigente della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti n. 5306 del 25 maggio 2010, pubblicato sul BURL n.37 - 2° Supplemento Straordinario - del 4 giugno 2010.

Le progettualità selezionate sono diffuse su tutto il territorio regionale (vedi tabella 39 e grafico 12), sebbene appaia evidente una concentrazione nelle province di Bergamo (33% dei progetti e 30,7% dei contributi concessi), Brescia (20,9% e 21,5%), Mantova (15,4% e 16,4%) e Sondrio (12,1% e 11,4%).

Tabella 39: Illuminazione pubblica - Dati finanziari e procedurali per provincia.

Province	Progetti finanziati	%	Investimento ammesso	%	Contributo concesso	%
Bergamo	30	33,0	7.426.759	30,4	5.828.379	30,7
Brescia	19	20,9	5.125.934	21,0	4.080.960	21,5
Mantova	14	15,4	3.896.826	16,0	3.117.461	16,4
Sondrio	11	12,1	2.705.135	11,1	2.164.108	11,4
Milano	6	6,6	1.900.420	7,8	1.419.848	7,5
Como	5	5,5	1.739.753	7,1	1.179.351	6,2
Lodi	2	2,2	952.075	3,9	689.195	3,6
Monza Brianza	1	1,1	350.000	1,4	280.000	1,5
Cremona	1	1,1	143.000	0,6	114.400	0,6
Varese	1	1,1	100.000	0,4	80.000	0,4
Lecco	1	1,1	57.872	0,2	46.298	0,2
Totale	91	100,0	24.397.775	100,0	19.000.000	100,0

Grafico 12: Illuminazione pubblica – Distribuzione dei progetti ammessi e del contributo concesso per provincia.



Bando pompe di calore

L'impegno di Regione Lombardia per il sostegno e l'incremento della sostenibilità energetica attraverso il finanziamento di iniziative sul territorio regionale è perseguito anche nel corso del 2010 con la pubblicazione del bando "Incentivi per la realizzazione di climatizzazione per il soddisfacimento dei fabbisogni termici di edifici pubblici, attraverso pompe di calore" approvato con decreto del Dirigente della Struttura Reti Tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti n. 8413 dell'8 settembre 2010 e pubblicato con BURL n. 37 - 2° Supplemento Straordinario - del 16 settembre 2010.

Il bando attua l'Azione C della Linea di intervento 2.1.1.2, istituita al fine di finanziare progetti di "Climatizzazione attraverso fonti geotermiche e attraverso l'uso di pompe di calore", nell'ambito di interventi che mirano alla diminuzione della dipendenza da combustibile fossile, alla valorizzazione delle risorse energetiche disponibili localmente e al miglioramento delle condizioni ambientali grazie alla riduzione delle emissioni climalteranti.

Con una dotazione finanziaria di 5 milioni di euro, il bando si propone di incentivare gli Enti Locali per l'individuazione di soluzioni impiantistiche innovative, ad elevata efficienza energetica, con tecnologia a "pompa di calore" per il soddisfacimento dei fabbisogni termici per la climatizzazione invernale degli edifici pubblici. Il bando è stato aperto il 10 settembre 2010 e s'è chiuso il 15 febbraio 2011.

3.2.1.1 Progressi materiali e finanziari

Per quanto riguarda i progressi finanziari (vedi tabella 40), gli impegni giuridicamente vincolanti assunti a fine 2010 (dati MONIT al 31.12.2010) sull'Asse 2 ammontano a 18,4 milioni di euro, pari al 36,8% della dotazione totale di Asse.

Tabella 40: Asse 2 - Importi impegnati ed erogati

ASSE 2	CONTRIBUTO TOTALE	ATTUAZIONE FINANZIARIA			
		IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(C/A)
Energia	50.000.000,00	18.402.851,03	0,00	36,81%	0,0%

Considerando le risorse assegnate ai progetti già selezionati, il livello di attivazione dell'Asse è pari al 61,3% della dotazione totale, corrispondenti ai 30,6 milioni di euro di contributo pubblico concesso mediante l'approvazione delle graduatorie dei bandi Teleriscaldamento ed Illuminazione Pubblica. Per il dettaglio dei finanziamenti assegnati su ciascun avviso si rimanda al paragrafo precedente.

Considerando anche i 5 milioni di euro di dotazione del bando Pompe di calore, per il quale la pubblicazione della graduatoria è attesa nel 2011, il volume delle risorse attivate sale a 35,6 milioni di euro, pari al 71,2% del totale disponibile.

E' da segnalare come siano state presentate spese, da parte dei beneficiari degli interventi, per circa 2,3 milioni di euro (4,6% della dotazione totale), relativi all'erogazione delle prime anticipazioni per quattro progetti del Teleriscaldamento. Tali spese, a dicembre 2010, non erano ancora state trasmesse al sistema MONIT.

Nel corso del 2011, con l'entrata a regime dei progetti del bando Illuminazione pubblica e con la liquidazione delle ulteriori anticipazioni a valere sul bando Teleriscaldamento, la quota di pagamenti raggiungerà dimensioni più significative.

Gli indicatori di programma, di risultato e realizzazione dell'Asse 2 (tabelle 41 e 42) non sono ancora valorizzabili in quanto legati alle effettive realizzazioni dei progetti, e a fine 2010 non si registravano ancora progetti conclusi.

Tabella 41: Asse 2 - Indicatori di programma

ASSE 2 – ENERGIA						
Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
			2007	2008	2009	2010
Riduzione delle emissioni di gas serra, CO2 equivalenti (core indicator 30)	0	1,35 kilton per anno (kt)	0	0	0	0
Numero di posti di lavoro creati (core indicator 1), di cui: Posti di lavoro creati per uomini (core indicator 2) Posti di lavoro creati per donne (core indicator 3)	0	200	0	0	0	0

Tabella 42: Asse 2 - Obiettivi Asse prioritario

OBIETTIVO SPECIFICO 2.1 INCREMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLA SOSTENIBILITÀ ENERGETICA						
Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
			2007	2008	2009	2010
TEP prodotti	0	1.200	0	0	0	0
TEP risparmiati	0	21.500	0	0	0	0
OBIETTIVO OPERATIVO 2.1.1 INCREMENTO DELLA PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTI RINNOVABILI E SVILUPPO DELLA COGENERAZIONE						
Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
			2007	2008	2009	2010
N. interventi realizzati	0	30	0	0	0	0
N. interventi di cogenerazione	0	3	0	0	0	0
OBIETTIVO OPERATIVO 2.1.2 RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI						
Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
			2007	2008	2009	2010
N. interventi realizzati	0	70	0	0	0	0

3.2.1.2 Analisi qualitativa

Le iniziative finanziate con l'Asse 2 hanno un impatto significativo sul territorio, in termini di diversificazione del mix energetico, del contenimento degli impatti ambientali connessi ai processi di generazione elettrica e di combustione in generale, ed anche di riduzione dei rischi della dipendenza dalle fonti di approvvigionamento esterne.

L'impegno assunto dall'Amministrazione per l'incremento della produzione d'energia da fonte rinnovabile concorre alla riduzione delle emissioni di agenti climalteranti. I risultati in termini di impatto su quest'ultimo aspetto saranno quantificabili progressivamente in corrispondenza della chiusura delle attività progettuali. Sugli avvisi Illuminazione pubblica e Teleriscaldamento i progetti finanziati sono giunti ormai alla piena fase operativa, con l'avvio della maggior parte degli interventi e la rendicontazione delle prime spese da parte dei beneficiari.

In considerazione dell'interesse dimostrato dal territorio per il bando Pompe di calore è possibile prevedere, anche per questo avviso, un successo analogo all'Illuminazione pubblica, sia in termini di numero di proposte progettuali presentate, sia in termini di qualità delle stesse. Le stime effettuate sugli interventi sull'illuminazione pubblica hanno dato infatti risultati molto soddisfacenti in termini di impatto effettivo sul risparmio energetico che gli Enti locali potranno conseguire. Se dovesse essere dimostrata una simile efficacia di impiego delle risorse del Programma, potrebbero essere incrementate anche le risorse inizialmente stanziare sul bando Pompe di calore.

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel periodo di riferimento non si sono riscontrati problemi significativi relativamente all'attuazione dell'Asse 2. Tuttavia, è opportuno sottolineare come un rallentamento nelle fasi di avvio dei progetti selezionati sia stato determinato dagli effetti dell'applicazione del Patto di stabilità sia dal lato dei Beneficiari, che hanno dovuto posticipare in alcuni casi l'assunzione di impegni di bilancio all'annualità successiva, sia da parte dell'Amministrazione regionale, che non ha potuto garantire l'erogazione delle risorse a tutti i Beneficiari entro la fine dell'anno, dovendo posticiparne il trasferimento, seppur di pochi mesi.

3.3 Asse 3 “Mobilità sostenibile”

3.3.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'Asse 3 del Programma promuove la mobilità sostenibile di passeggeri e merci, attraverso lo sviluppo di interventi infrastrutturali e gestionali. Con l'attuazione dell'Asse 3 l'Amministrazione regionale intende quindi puntare al miglioramento complessivo del sistema dell'offerta di trasporto passeggeri e merci sul territorio regionale, in una ottica di efficienza e sostenibilità, al fine di potenziare l'accessibilità dei territori e delle imprese e, di conseguenza, aumentare la competitività regionale.

Nel corso del 2009 sono stati pubblicati quattro avvisi pubblici a valere su ciascuna Linea di intervento dell'Asse, approvati con i decreti n. 4729, 4730, 4731 e 4732 del Dirigente dell'Unità Organizzativa Infrastrutture ferroviarie e metropolitane della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità del 13 maggio 2009, e pubblicati sul BURL n. 20 - IV supplemento straordinario - del 22 maggio 2009.

Il processo di definizione del contenuto dei quattro avvisi è stato preceduto da un'attività di raccolta di manifestazioni di interesse, mediante la quale si è ottenuta una ricognizione delle necessità e delle progettualità espresse dal territorio regionale.

L'avviso a valere sulla Linea di intervento 3.1.1.1 “Accessibilità e integrazione urbana delle stazioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri”, è volto alla promozione dello sviluppo ed il potenziamento dei sistemi e dei nodi di interscambio modale passeggeri ferro-gomma, in coordinamento con i programmi e progetti di riqualificazione e potenziamento delle reti ferroviarie che collegano le aree metropolitane lombarde, al fine di diminuire le ricadute negative del traffico nei centri abitati. A tal fine, le aree eleggibili al contributo pubblico sono state selezionate in base alla zonizzazione di mobilità critica prevista nel POR, che identifica i comuni interessati da elevati carichi veicolari e contraddistinti da livelli critici per la qualità dell'aria.

Il bando relativo agli “Interventi integrati per la riduzione degli impatti ambientali derivanti dalla mobilità urbana ed interurbana”, che attua la Linea di intervento 3.1.1.2, prevede la realizzazione di progetti di regolamentazione della mobilità, particolare attenzione verso la realizzazione di azioni integrate finalizzate alla riduzione degli impatti ambientali negli ambiti urbani e metropolitani caratterizzati da fenomeni di congestione. A tal fine, anche per questo avviso, è stata prevista la zonizzazione del territorio lombardo sopra descritta.

Con l'avviso pubblicato in attuazione della Linea di intervento 3.1.2.1 “Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell'intermodalità merci”, si intende finanziare, sull'intero territorio regionale, la riqualificazione o la realizzazione ex novo di opere finalizzate all'incremento dell'accessibilità delle aree funzionali all'esercizio dell'attività intermodale, in un'ottica di miglioramento dell'accessibilità a terminal di interscambio modale delle merci e a poli industriali. In questo caso l'area ammissibile è costituita dall'intero territorio regionale.

Infine, l'iniziativa promossa a valere sulla Linea di intervento 3.1.2.2 "Potenziamento delle reti stradali secondarie, mediante il miglioramento del collegamento con le reti di trasporto primarie (TEN-T)" ha lo scopo di incentivare, sull'intero territorio regionale, interventi di adeguamento e potenziamento della rete stradale secondaria, che migliorino l'accessibilità alla rete primaria (reti TEN-T). In questo caso gli interventi possono essere realizzati sull'intero territorio regionale, purché finalizzati al miglioramento delle reti di trasporto secondarie di accesso alle reti TEN-T e distanti in linea d'aria al massimo 20 chilometri da un punto di accesso alla rete TEN – T esistente.

I bandi si sono chiusi il 19 ottobre 2009, con la presentazione complessiva di 88 progetti per 550 milioni di euro di investimenti, con una richiesta di contributo pari a quasi 172 milioni di euro.

Nel corso del 2010 hanno trovato conclusione le attività di istruttoria delle domande di partecipazione ricevute, i cui esiti, illustrati di seguito in dettaglio per ciascun avviso, sono stati pubblicati sul BURL n. 17 - 2° Supplemento Straordinario - del 27 aprile 2010. In complesso, sono stati ammessi a finanziamento 66 progetti, di cui quattro in forma integrata, per complessive 70 operazioni. Con i 123,7 milioni di euro di contributi concessi, sono stati attivati finanziamenti pari a circa 292 milioni di euro (vedi successivo paragrafo 3.3.1.1).

Bando Accessibilità e integrazione urbana delle stazioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri (Linea di intervento 3.1.1.1).

Con decreto del Dirigente di Unità Organizzativa Infrastrutture Ferroviarie e Metropolitane della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità n. 3895 del 19 aprile 2010, sono state approvate le graduatorie degli interventi ammissibili, l'elenco degli interventi non ammissibili e il piano di assegnazione dei finanziamenti assegnati sull'avviso pubblicato a valere sulla Linea di intervento 3.1.1.1 "Accessibilità e integrazione urbana delle stazioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri", con una dotazione pari a 45 milioni di euro.

Sono stati ritenuti ammissibili 29 progetti sui 35 presentati: A fronte di 108,3 milioni di euro di investimenti ammessi, sono stati concessi contributi per 38,8 milioni di euro.

Tre progetti dei 29 progetti ammessi sono stati presentati in forma di Progetto Integrato, composti in un caso da tre operazioni, e da due operazioni nei casi restanti. Le operazioni effettivamente finanziate sono quindi 33 (vedi tabella 43). La maggior parte degli interventi ricade nella provincia di Milano, con un terzo delle operazioni totali, mentre la concentrazione degli interventi nel capoluogo cresce se si considera il volume di contributi concessi, con oltre la metà del totale. Tale livello di concentrazione territoriale riflette la scelta strategica di intervenire su quelle aree con maggior intensità di traffico veicolare, di cui l'area di Milano, con il suo hinterland, costituisce l'epicentro.

Tabella 43: Intermodalità passeggeri - Dati finanziari e procedurali per provincia.

Provincia	Numero di operazioni	%	Investimento ammesso	%	Contributo concesso	%
Milano	11	33,3	72.343.232	66,6	21.165.199	54,6
Lecco	6	18,2	4.032.829	3,7	1.865.497	4,8
Varese	5	15,2	11.487.776	10,6	5.743.888	14,8
Bergamo	3	9,1	9.393.340	8,7	4.678.383	12,1
Mantova	3	9,1	1.072.014	1,0	482.434	1,2
Como	2	6,1	3.338.882	3,1	1.669.441	4,3
Brescia	1	3,0	1.189.050	1,1	594.525	1,5
Cremona	1	3,0	3.200.000	2,9	1.300.000	3,4
Lodi	1	3,0	2.519.431	2,3	1.259.715	3,3
Totale	33	100,0	108.576.553	100,0	38.759.083	100,0

In questa Linea di intervento la presenza di soggetti privati (enti gestori delle reti ferroviarie) è significativa: undici operazioni fanno capo a tali soggetti (un terzo del totale) che assorbono, con 15,4 milioni di euro, il 30,7% dei contributi concessi (vedi grafici 13 e 14).

Grafico 13: Intermodalità passeggeri – Distribuzione delle operazioni per tipologia di beneficiario.

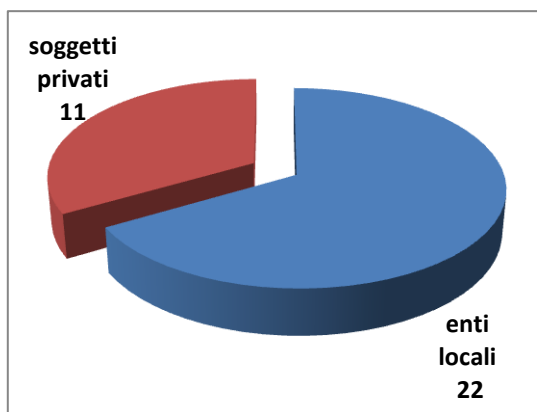
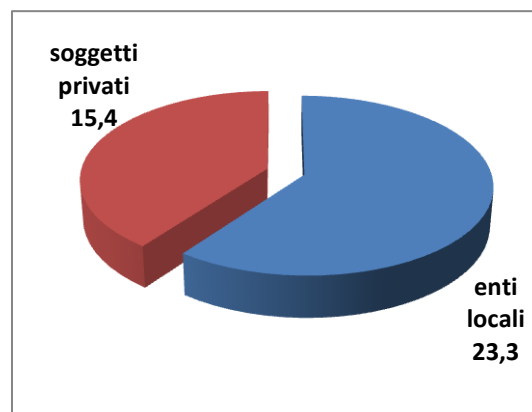


Grafico 14: Intermodalità passeggeri – Distribuzione dei contributi concessi per tipologia di beneficiario (Meuro).



Bando Interventi integrati per la riduzione degli impatti ambientali derivanti dalla mobilità urbana ed interurbana (Linea di intervento 3.1.1.2)

Gli esiti dell'attività di istruttoria relativa ai progetti presentati sulla Linea di intervento 3.1.1.2 "Interventi integrati per la riduzione degli impatti ambientali derivanti dalla mobilità urbana ed interurbana", per il cui avviso erano stati stanziati 7 milioni di euro, sono stati approvati con il decreto del Dirigente di Unità Organizzativa Infrastrutture Ferroviarie e Metropolitane della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità n. 3897 del 19 aprile 2010. A fronte di 11 domande pervenute, sono stati ritenuti ammissibili e finanziati 6 interventi. I 5,6 milioni di euro di contributo concesso attivano investimenti per oltre 15 milioni di euro (vedi tabella 44). Anche in questo caso, in coerenza con la scelta strategica di intervenire in quelle aree con maggiore densità di flussi veicolari, la concentrazione territoriale dei progetti selezionati è assai marcata, interessando prevalentemente la provincia di Milano. L'avviso non prevedeva la partecipazione di soggetti privati.

Tabella 44: Riduzione impatti ambientali - Dati finanziari e procedurali per provincia.

Provincia	Numero di operazioni	%	Investimento ammesso	%	Contributo concesso	%
Milano	5	83,3	11.975.117	79,6	4.124.550	73,3
Brescia	1	16,7	3.061.400	20,4	1.500.000	26,7
Totale	6	100,0	15.036.517	100,0	5.624.550	100,0

In particolare, il bando prevede i seguenti interventi:

- a) sistemi di regolamentazione degli accessi alle aree urbane, di gestione delle priorità semaforiche e delle corsie riservate al trasporto pubblico e collettivo e ad altri mezzi autorizzati (compreso l'attrezzaggio delle stesse);
- b) servizi di informazione per le persone in movimento;
- c) sistemi di gestione efficiente del trasporto pubblico, anche attraverso modalità flessibili e innovative (esempio: i servizi a chiamata);
- d) organizzazione di servizi di car pooling e car sharing (per quest'ultimo solo relativamente a misure complementari, di promozione e diffusione dell'uso del servizio);
- e) gestione efficiente del trasporto merci in ambito urbano (sistemi di fleet e freight management), attraverso lo sviluppo di progetti di city logistic;
- f) sviluppo di strumenti integrati per la gestione della mobilità (esempio: la centrale della mobilità);
- g) servizi di bike-sharing, in connessione con il servizio di trasporto pubblico.

Il bando precisa inoltre che la linea d'intervento intende in particolare cofinanziare l'adozione di soluzioni di Intelligent Systems (ITS), intese come l'insieme delle procedure, dei sistemi e dei dispositivi che consentono, attraverso la raccolta dati,

la loro elaborazione e la distribuzione di informazioni, di sviluppare ed erogare servizi finalizzati a incrementare la conoscenza dell'offerta di trasporto pubblico, a migliorare la qualità, l'efficienza e l'impatto della mobilità delle persone, dei veicoli e delle merci.

I progetti effettivamente ammessi a contributo sono:

1. "Sistema di trasporto a chiamata per il comune e l'Area urbana di Milano – Piattaforma di gestione e prenotazione" presentato dal Comune di Milano.

Il progetto ha come finalità la riorganizzazione della piattaforma tecnologica del sistema di trasporto a chiamata attualmente in funzione nel Comune di Milano, al fine di renderla estremamente flessibile per garantire la gestione e la prenotazione del servizio nelle sue diverse possibili forme, estendibili anche all'Area Urbana, ed ottimizzare l'efficienza del sistema di trasporto a chiamata.

2. "Sistema integrato di Infomobilità" presentato dal Comune di Milano.

Il progetto prevede di realizzare i seguenti interventi:

- sviluppo di una piattaforma centralizzata di infomobilità estesa all'ambito metropolitano/regionale;
- profilazione degli utenti, per lo sviluppo di servizi personalizzati, anche "location based";
- realizzazione di un travel planner e di un sistema di routing dinamico, consultabile via Web ed utilizzabile su differenti media;
- stima real-time degli stati di traffico sull'intera rete stradale, con determinazione dei tempi di percorrenza e identificazione dei punti e degli eventi critici;
- diffusione in tempo reale di informazioni (alert) relative al traffico, alla sosta e ai parcheggi, al TPL e ai servizi di trasporto innovativi quali car sharing, bike sharing, bus di zona, tramite differenti canali telematici e realizzazione di un sistema distribuito di paline/pensiline di fermata multimediali;
- sviluppo di un sistema di tracking rivolto alla sicurezza di utenti "deboli" con segnalazione automatica presso operatori di centrale di condizioni anomale.

3. "BRESCIAINFO – InfoMobilità Urbana" presentato dal Comune di Brescia.

L'intervento proposto vuole definire e sviluppare un Intelligent Traffic System, ITS, capace di fornire informazioni sulla mobilità, veicolare e non, e nel dettaglio sullo stato del traffico real time. BRESCIAINFO è un progetto articolato che prevede 6 macro progetti funzionali alla realizzazione di un sistema integrato per la gestione della mobilità con la realizzazione di una centrale urbana della mobilità, cabina di regia della mobilità, all'interno del sistema di gestione della comunicazione istituzionale.

4. "PortaMi – sistemi integrati di mobilità alternativa: implementazione e promozione di un servizio di car pooling su piattaforma tecnologica ad alto

impatto sociale e realizzazione di un sistema di bike sharing” presentato dal Comune di Milano.

Il progetto è finalizzato al potenziamento dei servizi di bike sharing e car pooling. Più precisamente, per il primo di essi si prevede di arrivare ad un totale di 5000 biciclette e circa 350 stazioni distribuite fino alla Cerchia Filoviaria, alle aree universitarie di Città Studi, Bicocca e Bovisa, ospedali e stazioni ferroviarie. Invece, per il car pooling è prevista la progettazione e l'implementazione di una piattaforma tecnologica e comunicativa ad alto impatto sociale.

5. “Sistema automatico di regolamentazione e controllo degli accessi alla Zona a Traffico Limitato del centro storico della città di Monza e integrazione dei sistemi di governo della mobilità” presentato dal Comune di Monza.

Il progetto consiste nell'installazione in corrispondenza della ZTL esistente di:

- 10 varchi elettronici sulle strade di accesso;
- una postazione centrale di controllo per la gestione delle informazioni provenienti dai varchi;
- rete di telecomunicazione tra varchi e postazione centrale di controllo;
- piattaforma informatica di integrazione dei sistemi di governo della mobilità con relativo Hardware.

6. “Interventi per la mobilità” presentato dalla Provincia di Milano.

Il progetto intende realizzare le seguenti azioni:

- implementazione del sistema di monitoraggio del traffico stradale con sensori fuori terra, utilizzando tecnologie in continua evoluzione;
- fornitura e posa di strumenti per la divulgazione in tempo reale delle informazioni relative al traffico (Pannelli a messaggio variabile);
- attività di promozione e diffusione di servizi di trasporto sostenibili (es. car sharing, car pooling) in tutta la Provincia;
- sostegno alla realizzazione della prima centrale della mobilità italiana con sede a Milano.

Bando Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell'intermodalità merci (Linea di intervento 3.1.2.1)

Con il decreto del Dirigente di Unità Organizzativa Infrastrutture Ferroviarie e Metropolitane della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità n.3898 del 19 aprile 2010 sono state approvate le graduatorie per l'avviso pubblicato a valere sulla Linea di intervento 3.1.2.1 “Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell'intermodalità merci”. Con 35,3 milioni di euro sui 40 milioni di euro stanziati per il bando, sono stati finanziati tutti gli 11 progetti presentati, per un investimento complessivo di 75,5 milioni di euro. In coerenza con le disposizioni dell'avviso che consentivano la localizzazione delle operazioni su tutto il territorio regionale, la diffusione dei progetti ammessi appare più eterogenea rispetto agli avvisi precedenti: sono sette le provincie interessate, con una o due operazioni

ciascuna (vedi tabella 45). Se si prende in considerazione il volume di contributi concessi, invece, la concentrazione appare più marcata, con i progetti delle provincie di Cremona e Brescia che assieme assorbono oltre la metà delle risorse concesse (11,4 e 9 milioni di euro, rispettivamente).

Tabella 45: Intermodalità merci - Dati finanziari e procedurali per provincia.

Provincia	Numero di operazioni	%	Investimento ammesso	%	Contributo concesso	%
Cremona	2	18,2	27.418.690	36,3	11.365.000	32,2
Brescia	2	18,2	18.166.627	24,1	9.077.043	25,7
Mantova	2	18,2	8.143.250	10,8	4.071.625	11,5
Varese	2	18,2	5.162.944	6,8	2.441.472	6,9
Sondrio	1	9,1	8.517.813	11,3	4.258.905	12,1
Como	1	9,1	6.407.400	8,5	3.203.700	9,1
Milano	1	9,1	1.679.567	2,2	839.783	2,4
Totale	11	100,0	75.496.290	100,0	35.257.529	100,0

La partecipazione dei soggetti privati (enti gestori della rete ferroviaria) è significativa anche in questo caso: sette degli undici progetti presentati fa capo a questa categoria di beneficiari, che assorbe oltre il 43% dei contributi concessi (vedi grafici 15 e 16).

Grafico 15: Intermodalità merci – Distribuzione delle operazioni per tipologia di beneficiario.

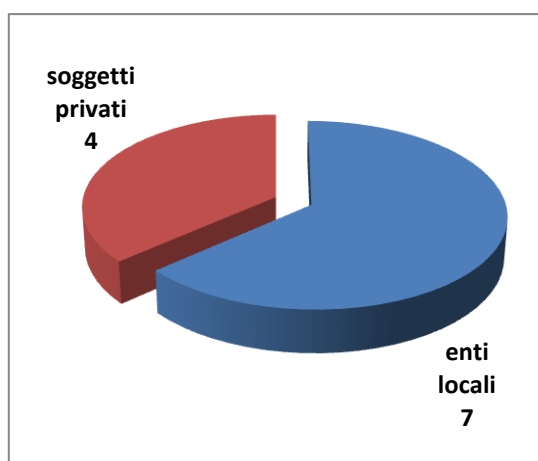
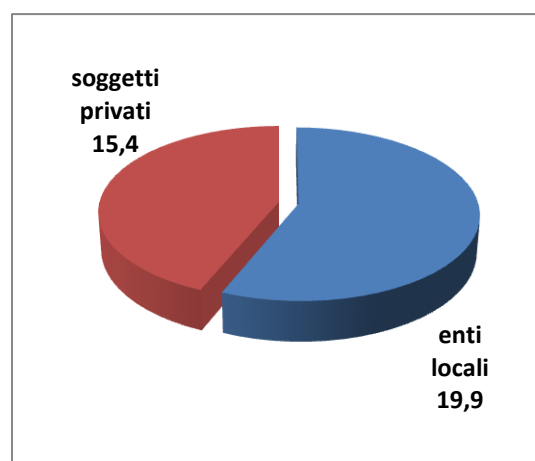


Grafico 16: Intermodalità merci – Distribuzione dei contributi concessi per tipologia di beneficiario(Meuro).



Bando Potenziamento delle reti stradali secondarie, mediante il miglioramento del collegamento con le reti di trasporto primarie (TEN-T) (Linea di intervento 3.1.2.2)

A valere sull'avviso della Linea di intervento 3.1.2.2 "Potenziamento delle reti stradali secondarie, mediante il miglioramento del collegamento con le reti di trasporto primarie (TEN-T)" sono pervenute 31 richieste, di cui 24 ritenute ammissibili.

In considerazione della dotazione del bando pari a 35 milioni di euro, con il decreto del Dirigente di Unità Organizzativa Infrastrutture Ferroviarie e Metropolitane della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità n. 3891 del 19 aprile 2010, è stato possibile finanziare i primi 12 progetti in graduatoria, di cui l'ultimo solo parzialmente. Gli interventi finanziati sono stati selezionati nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 5 punto 3.a del Reg. (CE) 1080/2006 ("potenziamento delle reti di trasporto secondarie, mediante il miglioramento dei collegamenti con le reti TEN-T") ed in linea con quanto previsto nella specifica sezione del POR,

Prendendo poi atto delle economie generatesi sulle altre Linee di intervento, con il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Infrastrutture Ferroviarie e di Sviluppo Urbano e Territoriale della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità n. 11134 del 4 novembre 2010 è stato effettuato un primo scorrimento della graduatoria, grazie al quale è stato possibile finanziare interamente l'ultimo progetto ammesso con la precedente graduatoria, e sono stati finanziati ulteriori otto progetti, con circa 9 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2010 risulta concesso, per i 20 progetti ammessi a finanziamento sulla Linea di intervento 3.1.2.2, un contributo pubblico pari a 44 milioni di euro, a fronte di un investimento ammesso di 92,9 milioni di euro (vedi tabella 46). Gli interventi selezionati interessano diverse aree del territorio regionale, sebbene appaia evidente una concentrazione nelle province di Milano, Brescia, Cremona e Mantova, con il 70% degli interventi ammessi ed il 77% dei contributi concessi. Tale distribuzione riflette la zonizzazione prevista dall'avviso, che prevedeva l'ammissibilità dell'intero territorio regionale, ma con il vincolo della realizzazione di interventi finalizzati esclusivamente al miglioramento dell'accessibilità alle reti TEN-T, e con un'ulteriore restrizione posta fissando in 20 chilometri la distanza massima dei luoghi di realizzazione degli interventi dai punti di accesso alle reti TEN-T esistenti.

Il bando prevedeva la possibilità di partecipazione anche per l'ente gestore delle reti stradali A.N.A.S., tuttavia i progetti selezionati su questa Linea di intervento sono stati tutti presentati da enti locali.

Sul BURL n. 33, 4° Supplemento Straordinario del 20 agosto 2010 sono state pubblicate le *Linee Guida per l'attuazione dei progetti, il monitoraggio e la rendicontazione delle spese ad uso dei beneficiari* degli interventi agevolati sui quattro avvisi pubblicati nel 2009. Le Linee guida, approvate con i decreti del Dirigente di Unità Organizzativa Infrastrutture Ferroviarie e di Sviluppo Urbano e Territoriale della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità n. 7899, 7900, 7901 e 7903 del 6 agosto 2010, illustrano tutte le modalità e gli adempimenti a cui i

beneficiari dei finanziamenti devono attenersi per la rendicontazione delle spese e, quindi, per la richiesta e l'ottenimento del contributo pubblico.

Tabella 46: Collegamento alle TEN-T - Dati finanziari e procedurali per provincia.

Provincia	Numero di operazioni	%	Investimento ammesso	%	Contributo concesso	%
Milano	5	25,0	31.196.761	33,6	13.572.854	30,8
Brescia	3	15,0	20.004.536	21,5	9.652.500	21,9
Cremona	3	15,0	11.986.130	12,9	5.992.825	13,6
Mantova	3	15,0	9.564.430	10,3	4.723.753	10,7
Lodi	2	10,0	6.126.748	6,6	3.063.374	7,0
Como	1	5,0	6.900.000	7,4	3.450.000	7,8
Varese	1	5,0	4.242.728	4,6	2.121.364	4,8
Monza Brianza	1	5,0	1.756.049	1,9	878.025	2,0
Lecco	1	5,0	1.104.848	1,2	552.424	1,3
Totale	20	100,0	92.882.231	100,0	44.007.119	100,0

3.3.1.1 Progressi materiali e finanziari

Per l'Asse prioritario 3, l'Autorità di Gestione ha stabilito, in sede di programmazione, di allocare 139 milioni di euro per il finanziamento di progetti per la mobilità sostenibile, pari a circa il 26% della totalità delle risorse del POR Competitività FESR.

Al 31 dicembre 2010 è stato possibile trasmettere al sistema di monitoraggio MONIT impegni giuridicamente vincolanti per soli 175 mila euro, a causa di alcuni problemi tecnici riscontrati a livello informatico, per cui il livello di impegni è pari allo 0,13% della dotazione dell'Asse (vedi tabella 47).

Considerando invece le risorse assegnate ai progetti selezionati con la pubblicazione delle graduatorie per i quattro avvisi emanati, pari a 123,6 milioni di euro, il livello di attivazione dell'Asse raggiunge l'89% delle risorse complessive. Per il dettaglio delle assegnazioni relative a ciascuna Linea di intervento si rimanda al Paragrafo precedente.

Nel corso del 2010 pur non registrandosi pagamenti trasmessi al sistema MONIT, sono state presentate le prime rendicontazioni da parte dei soggetti beneficiari per un importo di circa 1,1 milioni di euro, cui corrisponde un contributo pubblico di circa 526 mila euro.

Tabella 47: Asse 3 - Importi impegnati ed erogati

ASSE 3	CONTRIBUTO TOTALE	ATTUAZIONE FINANZIARIA			
		IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(C/A)
Mobilità Sostenibile	139.000.000,00	175.000,00	0,00	0,13%	0,00%

L'Amministrazione regionale sta valutando le migliori opzioni per impegnare le risorse residue dell'Asse in modo da assicurare il pieno ed efficace utilizzo della dotazione assegnata. Già nei primi mesi del 2011 si è provveduto ad un ulteriore scorrimento della graduatoria relativa all'avviso della Linea di intervento 3.1.2.2, finanziando la totalità dei progetti ritenuti ammissibili.

Infine, l'assenza di progetti conclusi non consente di valorizzare gli indicatori dell'Asse (vedi tabelle 48 e 49).

Tabella 48: Asse 3 - Indicatori di programma

ASSE 3 - MOBILITÀ SOSTENIBILE						
Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
			2007	2008	2009	2010
Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati (core indicator 22)	0	1.500.000	0	0	0	0
Numero di posti di lavoro creati (core indicator 1), di cui: Posti di lavoro creati per uomini (core indicator 2) Posti di lavoro creati per donne (core indicator 3)	0	600	0	0	0	0
Riduzione delle emissioni di gas serra, CO2 equivalenti (core indicator 30)	0	50 kilton per anno (kt)	0	0	0	0

Tabella 49: Asse 3 - Obiettivi Asse prioritario

OBIETTIVO SPECIFICO 3.1 SVILUPPO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DI PERSONE E MERCI						
Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
			2007	2008	2009	2010
Numero di viaggiatori saliti/scesi nel giorno feriale medio nelle stazioni ferroviarie interne all'area di intervento	420.000	460.000	0	0	0	0
Riduzione dei mezzi pesanti su lunghe percorrenze stradali	0	150.000	0	0	0	0
OBIETTIVO OPERATIVO 3.1.1 INCREMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELLE PERSONE ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE MODALE E LA DIFFUSIONE DI FORME DI TRASPORTO A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE						
Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
			2007	2008	2009	2010
N. interventi realizzati	0	15	0	0	0	0

OBIETTIVO OPERATIVO 3.1.2 IMPLEMENTAZIONE DELLE RETI INFRASTRUTTURALI SECONDARIE PER UN TRASPORTO MERCI EFFICIENTE, FLESSIBILE, SICURO E AMBIENTALMENTE SOSTENIBILE

Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
			2007	2008	2009	2010
N. interventi realizzati	0	15	0	0	0	0

3.3.1.2 Analisi qualitativa

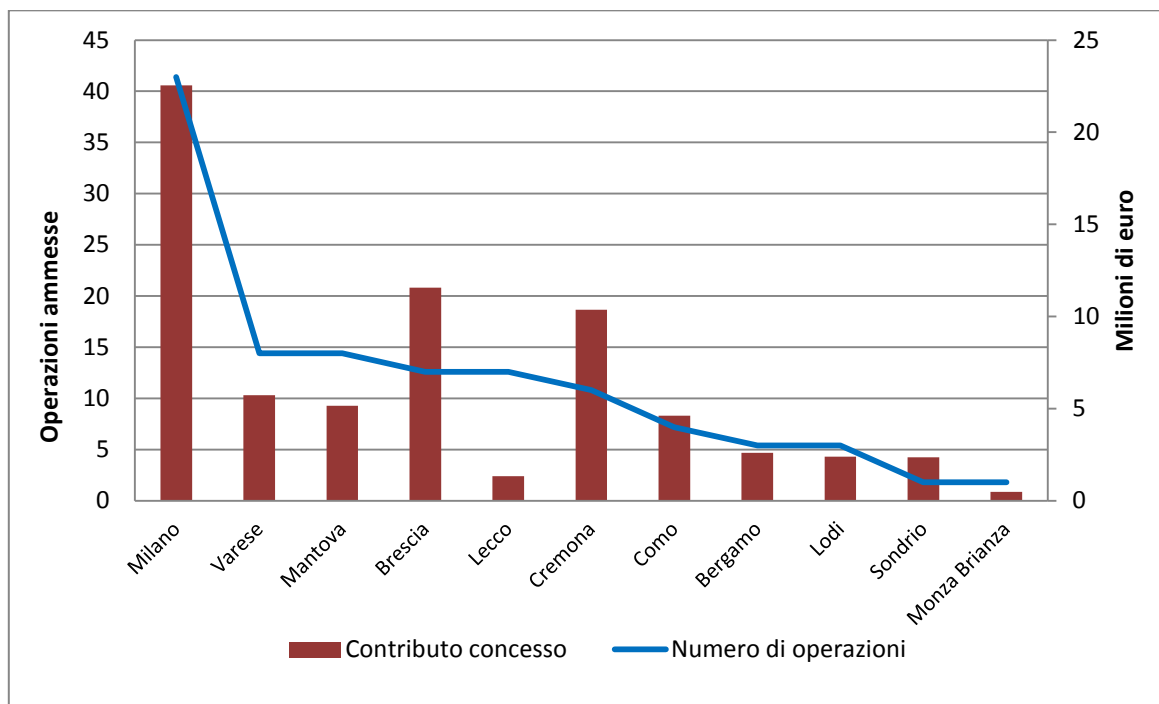
Le 70 operazioni che compongono i 66 progetti selezionati a valere sui quattro avvisi pubblicati in attuazione della priorità "Mobilità sostenibile", consentono l'attivazione di investimenti pari a circa 291,7 milioni di euro, con un volume di contributi concessi pari a 123,6 milioni di euro (vedi tabella 50).

Gli interventi risultano essere concentrati prevalentemente nel territorio della Provincia capoluogo (vedi tabella 50 e grafico 17), con circa un terzo delle operazioni e dei contributi totali. Ciò appare coerente con le caratteristiche della regione Lombardia, di cui la città e la provincia di Milano costituiscono l'epicentro della pressione entropica derivante dalla mobilità di persone e merci, non solo a livello locale ma anche a livello nazionale ed europeo. Già in fase di programmazione, infatti, era stato stabilito che le iniziative a valere sulle Linee di intervento 3.1.1.1 e 3.1.1.2 dovessero focalizzarsi sulle aree caratterizzate da elevati carichi veicolari e contraddistinte da livelli critici per la qualità dell'aria, individuando con i relativi avvisi l'elenco dei comuni rientranti nella zonizzazione di mobilità critica. In coerenza con l'approccio strategico pensato dall'Amministrazione regionale, un considerevole numero di interventi ricade in aree in cui la realizzazione di interventi mirati può essere altrettanto efficace, sia dal punto di vista dell'alleggerimento della pressione sull'area milanese, sia per quanto riguarda gli effetti sulla sostenibilità dei trasporti in aree che, seppur non limitrofe al punto di maggior pressione, sono comunque interessate da importanti flussi veicolari e, con essi, da effetti negativi sulla qualità dell'ambiente.

Tabella 50: Asse 3 - Dati finanziari e procedurali per provincia.

Provincia	Numero di operazioni	%	Investimento ammesso	%	Contributo concesso	%
Milano	23	32,9	118.950.727	40,7	40.580.411	32,8
Varese	8	11,4	20.893.447	7,2	10.306.724	8,3
Mantova	8	11,4	18.779.694	6,4	9.277.813	7,5
Brescia	7	10,0	42.421.612	14,5	20.824.068	16,8
Lecco	7	10,0	5.137.677	1,8	2.417.921	2,0
Cremona	6	8,6	42.604.821	14,6	18.657.825	15,1
Como	4	5,7	16.646.282	5,7	8.323.141	6,7
Bergamo	3	4,3	9.393.340	3,2	4.678.383	3,8
Lodi	3	4,3	8.646.179	3,0	4.323.090	3,5
Sondrio	1	1,4	8.517.813	2,9	4.258.905	3,4
Monza Brianza	1	1,4	1.756.049	0,6	878.025	0,7
Totale	70	100,0	291.991.591	100,0	123.648.280	100,0

Grafico 17: Asse 3 – Distribuzione delle operazioni e dei contributi concessi per provincia.

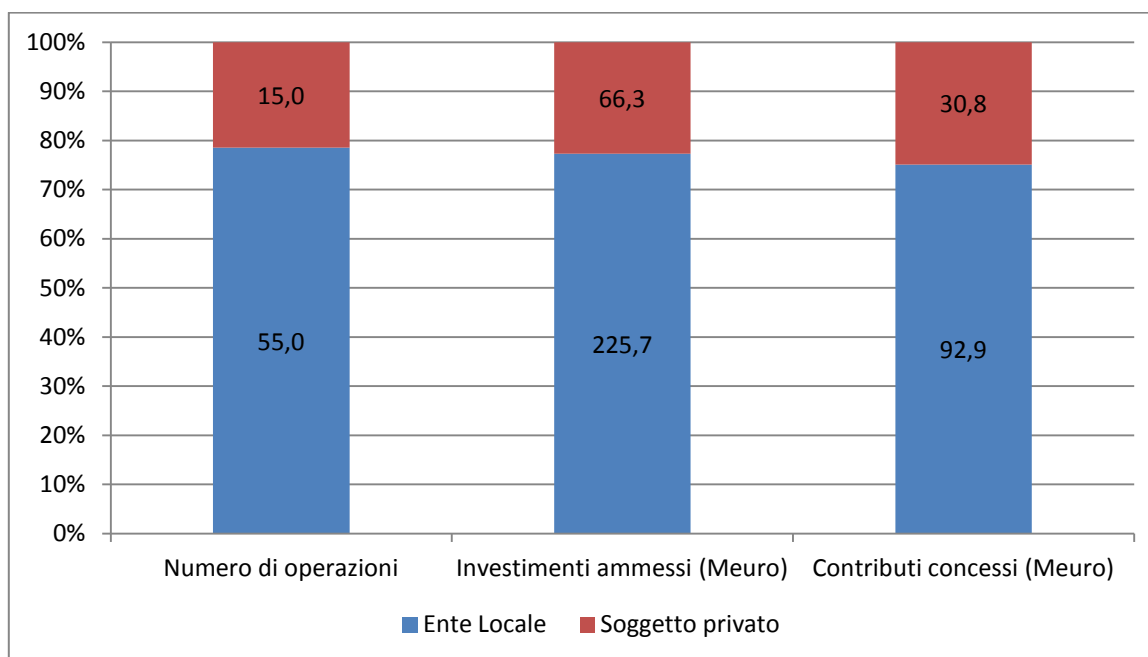


La partecipazione di soggetti privati (vedi tabella 51 e grafico 18), quali enti gestori dei servizi di trasporto stradale e ferroviario, è stata significativa sia dal punto di vista del numero di operazioni presentate (15 su 70), sia in termini di volume di risorse economiche attivate, con il 23% degli investimenti ammessi, cui corrisponde un assorbimento del 25% dei contributi concessi.

Tabella 51: Dati finanziari e procedurali per tipologia di beneficiario.

Tipologia di beneficiario	Numero di operazioni	%	Investimento ammesso	%	Contributo concesso	%
Ente Locale	55	78,6	225.733.232	77,3	92.863.446	75,1
Soggetto privato	15	21,4	66.258.358	22,7	30.784.834	24,9
Totale	70	100,0	291.991.591	100,0	123.648.280	100,0

Grafico 18: Asse 3 – Dati finanziari e procedurali per tipologia di beneficiario.



3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel periodo di riferimento non si sono riscontrati problemi significativi relativamente all'attuazione dell'Asse 3. Tuttavia, è necessario evidenziare come nel periodo intercorrente la fase di raccolta delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la pubblicazione degli avvisi e l'effettiva approvazione delle graduatorie, si è registrato un peggioramento nella già difficile situazione finanziaria degli Enti locali, dovuta in maggior parte alla necessità di rispettare i vincoli stabiliti dal Patto di stabilità interno, con conseguente difficoltà nel sostenere il cofinanziamento delle opere e rallentamento delle fasi di avvio delle operazioni. In alcuni casi, i beneficiari degli interventi hanno dovuto rinunciare al contributo, o non hanno dato seguito alle fasi successive a quelle della selezione, causando così la necessità di revoca del contributo.

Al fine di garantire un pieno utilizzo delle risorse appostate sull'Asse, è stata attivata una fase di confronto fra l'Autorità di Gestione del Programma e la Direzione Generale Infrastrutture e mobilità, titolare della gestione dell'Asse, per verificare la possibilità di attuare forme di assegnazione dei finanziamenti più snelle e rapide di quelle legate ai tradizionali bandi, e che diano effettiva garanzia di pieno utilizzo delle risorse su interventi significativi e con tempi di realizzazione compatibili con quelli dell'attuale Programmazione comunitaria. Nello specifico, le nuove forme di assegnazione di finanziamenti per l'Asse 3 in corso di definizione sono rappresentate dalle procedure concertative negoziali, previste dalla normativa nazionale e regionale con riferimento agli interventi attuabili dagli Enti Locali.

3.4 Asse 4 “Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale”

3.4.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

Gli interventi promossi dall'Asse 4 del POR FESR Lombardia hanno l'obiettivo di supportare progetti integrati e multifunzionali, con una connotazione sovracomunale, finalizzati all'integrazione tra la tutela e la valorizzazione del sistema delle risorse storiche ed ambientali con la possibilità di creare condizioni per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita economica, accrescendo le potenzialità e la fruibilità turistica del territorio.

Nel corso del 2010, nell'ambito dell'Asse 4 “Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale”, le attività predisposte hanno interessato l'avvio dei progetti a valere sul primo bando in attuazione della Linea di intervento 4.1.1.1 “Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle aree protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale” - “Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali”, la pubblicazione del Bando “Asse 4 Expo 2015” e la finalizzazione delle attività necessarie al finanziamento dell'Accordo di Programma per il PIA Lago d'Idro.

Bando PIA 2009

Il primo bando dell'Asse 4, approvato con decreto n. 15140 del Dirigente della Unità Organizzativa Programmazione Comunitaria 2000-2006, Azioni di Marketing Territoriale e di Attrattività agli Investimenti della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione del 15 dicembre 2008, pubblicato sul BURL n. 53 - primo supplemento straordinario - del 29 dicembre 2008, metteva a disposizione 30 milioni di euro per la realizzazione di progetti integrati d'area, che prevedano anche azioni di sistema finalizzate alla promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale a supporto della fruizione turistica della realtà oggetto di intervento.

Nello specifico, si elencano le tipologie di operazioni ammissibili che erano previste dal bando:

- operazioni di restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali;
- interventi di messa in sicurezza, opere di riqualificazione ambientale e/o valorizzazione atte a ridurre/eliminare effetti ambientali negativi nelle aree oggetto di intervento;
- recupero funzionale di aree di interesse naturale, realizzazione di infrastrutture ambientali quali la Rete Ecologica Regionale (RER) e la Rete Verde ;
- operazioni volte a migliorare la fruizione dei percorsi: creazione, riqualificazione e messa in sicurezza di sentieristica (percorsi storico culturali, ambientali, etc.), di piste ciclabili, segnaletica ed altri elementi identificativi del paesaggio;

- realizzazione di attrezzature, strutture e servizi relativi alla fruizione delle aree di interesse culturale e naturale oggetto di intervento (beni culturali, istituti e luoghi della cultura, luoghi visitabili, aree naturali, aree fluviali e lacuali);
- adozione e diffusione di strumenti di sostenibilità ambientale come Agenda 21 locale, Carta Europea del Turismo Sostenibile, certificazione ambientale di singoli soggetti o territori;
- creazione di sistemi informativi che consentano la definizione e fruizione di itinerari e percorsi di visita, il *destination management* ed in generale la fruizione delle risorse naturali e culturali oggetto di intervento.

Per ciascun PIA era richiesta anche la realizzazione di azioni di sistema, nei limiti del 3% del totale dei costi ammissibili, per l'organizzazione di eventi, la progettazione e la realizzazione di campagne di sensibilizzazione, di materiale informativo, didattico e specialistico, finalizzate alla promozione e alla valorizzazione del PIA nel suo complesso.

Al 28 maggio 2009, data di chiusura dell'avviso, erano stati presentati 30 PIA.

La graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento è stata approvata con decreto n. 13973 del 14 dicembre 2009 e pubblicata sul BURL n. 52 - primo supplemento straordinario - del 29 dicembre 2009. Dei 30 PIA presentati, ne sono stati ritenuti ammissibili 16, di cui otto finanziati. Gli otto PIA finanziati presentano investimenti ammessi per 68,3 milioni di euro, corrispondenti ad un contributo pubblico totale di 29,4 milioni di euro, suddivisi fra le 162 operazioni ammesse complessivamente e le otto Azioni di sistema di ciascun Capofila (vedi tabella 52). Con lo stesso decreto di approvazione della graduatoria, sono state approvate le Linee guida di rendicontazione ad uso dei beneficiari.

Tabella 52: PIA 2009 – Dati di sintesi dei progetti finanziati.

PIA presentati	30
PIA finanziati	8
Operazioni finanziate	162
Investimento complessivo dei PIA finanziati	€ 68.342.353
Contributo assegnato per i PIA finanziati	€ 29.441.627
Contributo medio per operazione	€ 181.738

Nel corso del 2010 si sono svolte le diverse attività necessarie ad arrivare alla fase di pieno avvio dei progetti finanziati con il bando, sia dal lato dell'Amministrazione che dal lato dei beneficiari. L'affidamento delle prime gare, con conseguente avvio delle operazioni, ha consentito all'Amministrazione di realizzare le prime economie sulla graduatoria approvata. Tali risorse, unitamente ai 3 milioni di euro di risorse regionali aggiuntive messe a disposizione con Legge regionale del 5 agosto 2010, saranno impiegate per lo scorrimento della graduatoria nei primi mesi del 2011. Per lo stesso periodo è prevista l'erogazione delle prime quote di contributo in anticipazione.

A causa delle continue attività di rideterminazione dei contributi a seguito degli avvii delle singole operazioni e delle modifiche intervenute nella composizione dei PIA nei primi mesi del 2011, i dati disponibili per un'analisi di dettaglio della diffusione territoriale delle operazioni e della tipologia dei soggetti beneficiari mostrano valori di poco differenti rispetto a quelli appena illustrati. Si è tuttavia ritenuto utile illustrare la situazione aggiornata per evidenziare, ad esempio, come i partenariati risultino articolati e composti anche da soggetti diversi dagli Enti locali e dagli Enti gestori di parchi (vedi tabella 53).

Tabella 53: PIA 2009 - Dati finanziari e procedurali per tipologia di beneficiario.

Tipologia di beneficiario	Operazioni finanziate	%	Investimenti ammessi	%	Contributi concessi	%
Ente Locale ed Enti gestori di parchi	127	79,9	51.562.083	80,5	21.934.675	79,5
Associazione / Enti senza scopo di lucro, altro	32	20,1	12.497.977	13,5	5.684.653	17,5
Totale	159	100,0	64.060.060	100,0	27.619.328	100,0

Dal punto di vista della concentrazione territoriale (vedi tabella 54), la maggior parte delle operazioni ricade nella provincia di Brescia (29,6%), che riceve anche la maggior parte dei contributi pubblici (31,5%).

Tabella 54: PIA 2009 - Dati finanziari e procedurali per provincia.

Province	Operazioni ammesse	%	Investimento ammesso	%	Contributo concesso	%
Brescia	47	29,6	19.830.338	31,0	8.706.071	31,5
Como	33	20,8	12.759.459	19,9	4.941.810	17,9
Bergamo	27	17,0	7.391.613	11,5	3.650.135	13,2
Mantova	21	13,2	9.005.473	14,1	3.760.805	13,6
Milano	20	12,6	10.541.633	16,5	4.295.828	15,6
Cremona	10	6,3	4.043.679	6,3	2.020.746	7,3
Lodi	1	0,6	487.866	0,8	243.933	0,9
Totale	159	100,0	64.060.060	100,0	27.619.328	100,0

Si riportano di seguito le schede di sintesi degli 8 PIA ammessi a finanziamento, al fine di fornire ulteriori informazioni sul tipo di interventi finanziati a supporto della fruizione turistica delle realtà oggetto di intervento.

Schede di sintesi degli 8 PIA ammessi a finanziamento

PIA: ECOLARIUS DIFFONDERE LA CULTURA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO TRA LAGO E MONTAGNA

Capofila	Provincia di Como
Descrizione	<p>Il territorio interessato dal progetto comprende la sponda ovest del ramo occidentale del lago di Como (dal Comune di Como a quello di Tremezzo) e la Val d'Intelvi.</p> <p>Il PIA Ecolarius persegue, per il territorio di riferimento, un modello di sviluppo fondato sulla capacità di mettere in valore le risorse locali, utilizzandole per collocarsi su una scena globale dove i fattori di competitività sono sempre più la conoscenza, la creatività, la capacità di innovare e sintetizzare. La premessa da cui si è sviluppato il PIA è l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale tematico "Magistri Comacini". Il PIA si pone l'obiettivo di mettere a sistema una serie di progetti per creare circuiti tematici che interessano sia la sponda lacuale, favorita da un turismo fortemente stagionale e a rischio di congestione, sia la montagna, molto sottostimata e bisognosa di rilancio, sia il capoluogo, a sua volta bisognoso di sfruttare la bellezza del lago come ingrediente competitivo dell'economia. Viene proposto questo modello per diversi tematismi: dall'archeologia all'ambiente, dal Liberty allo spettacolo dal vivo. Il settore del turismo viene direttamente chiamato in causa come volano economico e come primo criterio di verifica quantitativa dell'esito degli investimenti.</p> <p>Gli interventi nel settore culturale sono diversificati e risultano particolarmente significativi rispetto a quelli del settore ambientale. Gli interventi di restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali riguardano il 35% delle operazioni, il 24% delle operazioni riguardano la creazione di sistemi informativi che consentono la definizione e fruizione di itinerari e percorsi di visita ed in generale la fruizione delle risorse naturali e culturali oggetto di intervento. Gli interventi relativi alla valorizzazione e alla riqualificazione del patrimonio ambientale sono previsti nella misura del 41% delle operazioni.</p> <p>Il PIA è composto da 18 operazioni (oltre quella relativa all'azione di sistema). In base alla tipologia di spesa 13 riguardano prevalentemente opere (civili, di restauro e opere di riqualificazione ambientale), mentre le altre 5 operazioni riguardano l'acquisizione di beni e servizi. Il partenariato è composto da 4 soggetti privati senza scopo di lucro e 8 enti locali.</p>

PIA: OLTREPO' MANTOVANO

Capofila	Consorzio Oltrepò Mantovano (Destra Secchia)
Descrizione	<p>L'obiettivo del PIA è il potenziamento dei sistemi ambientale e culturale e la loro integrazione per rafforzare l'identità e l'attrattività dell'Oltrepò mantovano che si declina nei seguenti obiettivi specifici: tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, tutela e rivalutazione del patrimonio culturale, promozione e valorizzazione del turismo sostenibile. Tali obiettivi si</p>

PIA: OLTREPO' MANTOVANO

sviluppano attraverso una serie di operazioni finalizzate a:

- rafforzare gli interventi di tutela e di valorizzazione in chiave turistica delle aree protette, privilegiando soprattutto la volontà manifestata dai portatori di interesse di integrare e valorizzare le pratiche di gestione condivisa e aggregata delle aree protette già consolidate sul territorio con la costituzione del Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano (SIPOM);
- integrarsi con i progetti e le attività:
 - a) del "Distretto Culturale dell'Oltrepò" (le azioni previste vanno dalla riqualificazione del patrimonio culturale alla formazione sugli aspetti della sua gestione e la valorizzazione, per poi assicurare l'accompagnamento);
 - b) con la creazione e la strutturazione in cluster di aziende capaci di canalizzare la domanda creando valore e sviluppo, quest'ultimo rappresentando l'obiettivo del progetto), con la valorizzazione della rete dei Musei dell'Oltrepò;
 - c) con la conservazione e valorizzazione dei beni culturali (attività già avviata nel corso della programmazione del DocUP Ob. 2 allo scopo di promuovere l'identità del territorio e aumentarne l'attrazione turistica);
- valorizzare l'Oltrepò dal punto di vista turistico rafforzando il grado di connessione funzionale fra il sistema ambientale e il sistema culturale e gastronomico. Gli interventi sono finalizzati soprattutto a rafforzare la costituzione di itinerari fra le varie emergenze culturali, architettoniche e naturalistiche dell'area e si sostanziano principalmente nella realizzazione di infrastrutture su piccola scala a sostegno della fruibilità turistica dell'area.

Le operazioni del filone ambientale si pongono nel processo della continuità alle iniziative intraprese dagli attori del territorio per la concertazione delle politiche e di tutela/valorizzazione del territorio locale, che ne hanno permesso in alcuni casi l'integrazione in reti nazionali e sovranazionali; quelli del filone beni culturali mirano a cogliere delle potenzialità di sviluppo socio-economico legate a processi d'integrazione e di messe in rete delle emergenze culturali e a far emergere professionalità creative che prefigurino lo sviluppo di un settore terziario innovativo legato alla valorizzazione delle emergenze culturali dell'area.

Gli interventi di restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali riguardano il 60% delle operazioni, il 20% delle operazioni riguardano interventi di valorizzazione e di riqualificazione del patrimonio ambientale, un altro 20% è riferito alle operazioni riguardanti la realizzazione di attrezzature, strutture e servizi relativi alla fruizione di beni di interesse culturale e ambientale.

Il PIA è composto da 15 operazioni (oltre quella relativa all'azione di sistema). In base alla tipologia di spesa 13 riguardano prevalentemente opere (civili, di restauro e opere di riqualificazione ambientale), mentre le altre 2 operazioni riguardano l'acquisizione di beni e servizi.

Il partenariato è composto da 2 soggetti privati e 13 enti locali.

PIA: IL GARDA BRESCIANO. UNO SGUARDO DALLE MURA ANTICHE ALLE OASI NATURALI

Capofila	Comune di Desenzano del Garda
Descrizione	<p>E' un progetto a larga scala che mira a promuovere l'immagine e le attività di un comprensorio situato ad ovest del Lago di Garda. L'ampia zona racchiude un set interconnesso di valenze culturali, storiche, artistiche, ambientali e gastronomiche ed è formata da un grande complesso morenico, tra i più significativi dell'Italia Settentrionale. La valorizzazione del comprensorio del P.I.A. consente di declinare una particolare offerta di destinazione turistica, attraverso l'interconnessione con i tre aspetti di merito (cultura, ambiente, turismo). Gli obiettivi specifici del PIA sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creare un territorio d'eccellenza in materia di turismo sostenibile attraverso l'implementazione dei percorsi ciclopedonali e all'interconnessione del sistema bici-nave-treno: il lago di Garda costituisce una delle maggiori mete turistiche italiane ed europee, purtroppo il quasi esclusivo utilizzo di sistemi di mobilità fondati principalmente sull'automobile rischia di metterne a rischio la tenuta e la compatibilità ambientale, oltre a precluderne spesso la piacevolezza del soggiorno, della fruizione del paesaggio e dei beni storico-artistici. Partendo da questa considerazione gli interventi previsti dal PIA puntano: <ol style="list-style-type: none"> a) alla implementazione di un sistema di piste ciclabili che dalla punta estrema settentrionale di Limone del Garda permettono di giungere fino al basso lago bresciano (Sirmione e Pozzolengo); b) a migliorare l'accesso al servizio di navigazione esistente da parte dei cicloturisti sia dal punto di vista logistico che di trasporto di biciclette (miglioramento offerta oraria- rendere il servizio più economico e competitivo); c) alla realizzazione di azioni di promozione di Bicipoint e Infopoint per il turista in particolare per il cicloturista). • Rafforzare un turismo di matrice culturalmente più elevata attratto dalle eccellenze storiche, culturali e ambientali del Garda: favorire e incoraggiare l'utilizzo di mezzi che stimolino un turismo più "verde" e più "culturale" al fine di accrescere sia il livello della vacanza del turista sia il livello della sua conoscenza dei luoghi (il turismo a lago è molto più richiesto rispetto quello dell'entroterra gardesano); • Ideare e sviluppare sistemi informativi e strumenti turistici tecnologicamente innovativi e di qualità: al fine di migliorare la fruizione del territorio e sviluppare al contempo forme di turismo sostenibile; • Costruire una strategia di marketing e di promozione turistica incentrata sui temi della qualità, della differenziazione e della destagionalizzazione dell'offerta turistica e soprattutto della sostenibilità ambientale. <p>Gli interventi di restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali riguardano il 31% delle operazioni, il 25% delle operazioni riguardano interventi di valorizzazione e di riqualificazione del patrimonio ambientale, il 38% delle operazioni riguardano il miglioramento della fruizione dei percorsi e il 6% delle operazioni riguardano la creazione di sistemi informativi che consentono la definizione e fruizione di itinerari e percorsi di visita ed in generale la fruizione delle risorse naturali e culturali oggetto di intervento</p>

PIA: IL GARDA BRESCIANO. UNO SGUARDO DALLE MURA ANTICHE ALLE OASI NATURALI

Il PIA è composto da 16 operazioni (oltre quella relativa all'azione di sistema). In base alla tipologia di spesa 15 riguardano prevalentemente opere (civili, di restauro e opere di riqualificazione ambientale), mentre l'altra operazione riguarda l'acquisizione di beni e servizi.

Il partenariato è composto da 1 soggetto privato senza scopo di lucro e 7 enti locali.

PIA: ISOLE E FORESTE

Capofila Provincia Di Cremona

Descrizione Il PIA è la concretizzazione di una serie di attività di animazione che le Province di Bergamo, Lodi, Cremona e Mantova hanno avviato ciascuna sul proprio territorio finalizzata a definire programmi e progetti funzionali allo sviluppo del territorio.

L'idea fondante del PIA nasce nel contesto di attività ed interventi che gli enti locali promotori del progetto integrato hanno sviluppato nell'ultimo decennio: i Sistemi verdi, con il progetto "Dieci grandi foreste per la pianura"; il Sistema turistico Po di Lombardia; i progetti attuati dalla Provincia di Mantova con il "Grande fiume" e dalla Provincia di Cremona con "Vie d'acqua".

L'idea fondante del PIA è quindi quella di costruire un legame fisico e di contenuti tra i fiumi Po, Adda e Serio ed il patrimonio culturale ed ambientale che su questi si è sviluppato.

Questa impostazione ha permesso di coinvolgere numerose amministrazioni locali e gli enti parco, che hanno potuto valorizzare, selezionandole, le progettualità più significative inserendole in un'ottica di sviluppo condivisa per costruire un unico sistema di percorribilità ciclabile e fluviale e di accessibilità alle aree protette ed alle ricchezze del patrimonio culturale locale.

Elemento caratterizzante del progetto è quello di connettere tra loro i diversi punti della maglia viaria e fluviale sviluppando e riproponendo per la maggior parte dei casi antichi e consolidati percorsi, oggi non più legati ad un uso quotidiano.

L'insieme delle operazioni previste segue questa logica, costruendo insieme, un sistema di percorsi e soste che mira alla valorizzazione delle risorse del patrimonio fluviale, sia esso legato ad aspetti antropici che naturali.

Gli interventi di restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali riguardano il 16% delle operazioni, il 21% delle operazioni riguardano interventi di valorizzazione e di riqualificazione del patrimonio ambientale, il 26% delle operazioni riguardano la realizzazione di attrezzature, strutture e servizi relativi alla fruizione di beni di interesse culturale e ambientale e il 37% delle operazioni riguardano il miglioramento della fruizione dei percorsi

Il PIA è composto da 18 operazioni (oltre quella relativa all'azione di sistema). In base alla tipologia di spesa 16 riguardano prevalentemente opere (civili, di restauro e opere di riqualificazione ambientale), mentre le altre 2 operazioni

riguardano l'acquisizione di beni e servizi.
Il partenariato è composto da 2 soggetti privati senza scopo di lucro e 12 enti locali.

PIA: LA VIA REGINA: RISCOPERTA DEL PASSATO PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Capofila	Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio (Alpi Lepontine)
Descrizione	<p>L'area oggetto di intervento presenta un'offerta turistica diversificata, caratterizzata dalla presenza dei laghi di Como, di Lugano e del piccolo Lago di Piano, a cui si affianca un territorio montano con caratteristiche naturalistiche di pregio (Riserva Naturale Integrale "Foresta Demaniale Valsolda", Riserva Naturale Lago di Piano, Area di Rilevanza Ambientale Alto Lario e Alpi Lepontine, PLIS della Val Sanagra, PLIS Valle Albano, Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola) e un patrimonio enogastronomico, architettonico e culturale notevole. Gli obiettivi primari del PIA sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • diluire i turisti nello spazio e nel tempo: favorire flussi turistici lungo tutto l'arco dell'anno; aumentare la permanenza media dei turisti (che rappresenta già un punto di forza dell'area perché è superiore rispetto a quella delle destinazioni concorrenti del basso Lago di Como e dell'area Lariana); alleggerire la pressione su alcune aree focali (la Riserva Lago di Piano e la zona del lago di Lugano, che ad oggi risultano soggette ad una pressione eccessiva) promuovendo la fruizione di tutto il territorio, con particolare riferimento alle aree montane; • promuovere l'unicità naturalistica e culturale del territorio attraverso una fruizione sostenibile, in particolare per quanto riguarda la mobilità e la ricettività. <p>Obiettivo finale e trasversale del PIA è la creazione di sinergie tra gli attori pubblici e privati del territorio, perché possano capitalizzare risorse umane ed economiche al fine di superare evidenti difficoltà connesse al contesto locale e avviare azioni di promozione coordinate e congiunte anche per conseguenti economie di scala.</p> <p>Al fine di perseguire gli obiettivi esposti il PIA prevede diverse tipologie di operazioni che integrano la valorizzazione delle risorse naturali e culturali locali per migliorare la fruibilità e la competitività del sistema turistico locale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Individuazione di percorsi turistici con caratteristiche differenti, ma con un denominatore comune costituito dalla promozione del turismo sostenibile e della mobilità dolce, come elementi caratteristici del territorio; 2) Valorizzazione di elementi di interesse naturale e culturale posti lungo i percorsi turistici individuati, con interventi di recupero del patrimonio artistico, storico e culturale locale, al fine di creare una rete di punti di interesse sul territorio; 3) Interventi per favorire lo sviluppo di forme di turismo sostenibile. <p>Gli interventi di restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali riguardano il 13% delle operazioni, il 7% delle operazioni riguardano interventi di valorizzazione e di riqualificazione del patrimonio ambientale, il 26% delle</p>

PIA: LA VIA REGINA: RISCOPERTA DEL PASSATO PER UN FUTURO SOSTENIBILE

operazioni riguardano la realizzazione di attrezzature, strutture e servizi relativi alla fruizione di beni di interesse culturale e ambientale, il 40% delle operazioni riguardano il miglioramento della fruizione dei percorsi, il 7% delle operazioni riguardano la diffusione di strumenti di sostenibilità ambientale e il 7% delle operazioni riguardano la creazione di sistemi informativi che consentono la definizione e fruizione di itinerari e percorsi di visita ed in generale la fruizione delle risorse naturali e culturali.

Il PIA è composto da 15 operazioni (oltre quella relativa all'azione di sistema). In base alla tipologia di spesa 10 riguardano prevalentemente opere (civili, di restauro e opere di riqualificazione ambientale), mentre le altre 5 operazioni riguardano l'acquisizione di beni e servizi.

Il partenariato è composto da 2 soggetti privati e 7 enti locali.

PIA: CAMMINANDO SULL'ACQUA - TERRE FERTILI. AZIONI DI SISTEMA PER UN PROGETTO ECOSOSTENIBILE DEL SUD-OVEST MILANESE

Capofila	Comune di Zibido San Giacomo
Descrizione	<p>Il progetto si pone l'obiettivo della conservazione dell'ambiente e della sua valorizzazione in modo sostenibile, dell'uso sociale, educativo, didattico, culturale e turistico del territorio, impegnandosi a realizzare azioni per perseguire, attraverso strategie di intervento e singoli progetti, 4 macro obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ricostruzione della biodiversità – vegetazione, agricoltura e oasi/aree di protezione; 2. Fruizione durevole e sostenibile – poli di fruizione, percorsi, fruizione diffusa, navigli; 3. Promozione del territorio – promozione turistica, culturale, della tipicità e dei beni culturali, ambientali e paesistici; 4. Comunicazione e Formazione. <p>Le attività sono volte a:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) valorizzare e promuovere la fruizione locale dei beni culturali e ambientali presenti sul territorio nell'ambito di offerte turistiche strutturate (creazione di itinerari tematici e pacchetti turistici che integrino le diverse modalità di fruizione del territorio – es. bici/barca- la visita a luoghi e beni di interesse culturale/ambientale recuperati e restituiti all'uso pubblico, la degustazione di prodotti tipici, la partecipazione ad eventi e manifestazioni locali); b) qualificare e integrare i servizi turistici (realizzazione di percorsi ciclopeditoni; implementazione del servizio di bike sharing; creazione di nodi di interscambio; creazione di segnaletica e comunicazione; miglioramento dell'accessibilità degli approdi e degli interscambi; organizzazione di eventi sovracomunali; sviluppo di sistemi informativi evoluti) attraverso la realizzazione di interventi di infrastrutturazione e il coordinamento degli enti/operatori locali; c) attivare collaborazioni con enti parco, enti locali, soggetti pubblici e

PIA: CAMMINANDO SULL'ACQUA - TERRE FERTILI. AZIONI DI SISTEMA PER UN PROGETTO ECOSOSTENIBILE DEL SUD-OVEST MILANESE

	<p>privati volte a promuovere l'organizzazione e la gestione sinergica delle iniziative sul territorio</p> <p>d) qualificare e integrare i servizi alla cittadinanza, affinché le operazioni del PIA siano funzionali all'allargamento degli usi di città, ovvero alla fruizione da parte della popolazione residente nei comuni dell'area oggetto del PIA.</p> <p>Gli interventi di restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali riguardano il 20% delle operazioni, un ulteriore 20% delle operazioni riguardano interventi di valorizzazione e di riqualificazione del patrimonio ambientale, il 13% delle operazioni riguardano la realizzazione di attrezzature, strutture e servizi relativi alla fruizione di beni di interesse culturale e ambientale e il 47% delle operazioni riguardano il miglioramento della fruizione dei percorsi attraverso la realizzazione di piste ciclabili.</p> <p>Il PIA è composto da 16 operazioni (oltre quella relativa all'azione di sistema), che riguardano prevalentemente opere (civili, di restauro e opere di riqualificazione ambientale).</p> <p>Il partenariato è composto da 1 soggetto privato e 8 enti locali.</p>
--	--

PIA: LA VAL CAVALLINA: IL RITORNO ALLA NATURA COME CHIAVE DELLO SVILUPPO

Capofila	Consorzio Servizi Val Cavallina
Descrizione	<p>Il punto di forza del PIA è la considerazione che la gestione delle risorse naturali è il risultato di una scelta sociale che i partner e le loro comunità intendono operare per delineare il "ritorno alla natura come chiave dello sviluppo della Val Cavallina".</p> <p>Attraverso la presente proposta si svilupperanno "operazioni" che in forma integrata e finalizzata al turismo sostenibile, interverranno sulle componenti ambientali e culturali del territorio della Val Cavallina, contribuendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a recuperare valori, memorie e saperi, i veri fattori di forza e di attrattività di un'area che non può inseguire illusori approcci industrialistici e che non vuole ricadere in un modello di sviluppo basato ancora sull'edificazione ed il relativo consumo del territorio; • a recuperare, risanare e valorizzare alcuni beni culturali; • a migliorare la fruizione dei percorsi esistenti e per crearne dei nuovi; • a realizzare attrezzature, strutture e servizi relativi alla fruizione delle aree di interesse culturale e naturale oggetto degli interventi; • a creare sistemi informativi che consentano la definizione e la fruizione di itinerari e percorsi di visita. <p>Le macro-opzioni che si intendono sviluppare attraverso le operazioni del PIA riguardano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la valorizzazione della biodiversità locale, non semplicemente intesa come diversità biologica, ma anche come capacità delle comunità che vivono in un'area di responsabilizzarsi nei confronti della gestione delle risorse

PIA: LA VAL CAVALLINA: IL RITORNO ALLA NATURA COME CHIAVE DELLO SVILUPPO

	<p>naturali;</p> <ol style="list-style-type: none"> la valorizzazione della cultura ed il trasferimento dei saperi; l'attenzione per un nuovo tipo di turismo, che faccia della Val Cavallina una vera e propria "Comunità ospitale". <p>Gli obiettivi specifici sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> il recupero della cultura materiale e delle tradizioni artigiane della Valle; il recupero del patrimonio culturale locale e la sua trasmissione alle generazioni più giovani; la valorizzazione del capitale naturalistico e del paesaggio locale; la creazione ed il riconoscimento di una Comunità Ospitale della Val Cavallina, capace di imporsi nel circuito del turismo sostenibile e di qualità, a partire da quello dei Borghi Autentici di Italia. <p>Gli interventi di restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali riguardano il 16% delle operazioni, il 13% delle operazioni riguardano interventi di valorizzazione e di riqualificazione del patrimonio ambientale, il 29% delle operazioni riguardano la realizzazione di attrezzature, strutture e servizi relativi alla fruizione di beni di interesse culturale e ambientale ed il 42% delle operazioni riguardano il miglioramento della fruizione dei percorsi.</p> <p>Il PIA è composto da 24 operazioni (oltre quella relativa all'azione di sistema), che riguardano prevalentemente opere (civili, di restauro e opere di riqualificazione ambientale). Il partenariato è composto da 5 soggetti privati senza scopo di lucro e 9 enti locali.</p>
--	--

PIA: LUNGO I CRINALI: PERCORSI TRA NATURA E CULTURA PER LO SVILUPPO INTEGRATO DELLA VALLE CAMONICA

Capofila	Comunità Montana di Valle Camonica
Descrizione	<p>Il territorio della Valle Camonica si caratterizza per il ricco e variegato <u>patrimonio culturale</u> (Sito Unesco n. 94 "Arte rupestre della Valle Camonica", il patrimonio archeologico di età romana, il patrimonio di arte sacra e spiritualità e il patrimonio afferente alle identità e tradizioni locali con particolare riferimento agli Ecomusei riconosciuti da Regione Lombardia) e <u>ambientale/naturale</u> (sistema dei percorsi escursionistici, Parchi ed aree Natura 2000).</p> <p>Il territorio della Valle Camonica presenta ulteriori <u>patrimoni turistici</u> afferenti prevalentemente al <u>turismo bianco e termale</u>, non direttamente oggetto d'intervento del presente PIA, che rappresentano però per il territorio la principale dotazione turistica locale e la principale motivazione alla conseguente presenza turistica.</p> <p>Il PIA, pur non in modo esclusivo, cerca di coniugare e integrare la proposta tradizionale, turistica prevalentemente invernale, con le forme del turismo culturale, verde o ambientale, didattico, religioso e sociale; intende privilegiare lo sviluppo del turismo sostenibile, prevalentemente nel periodo primaverile, estivo e autunnale (destagionalizzare le presenze turistiche e incrementare l'indice della saturazione delle strutture ricettive). Il PIA focalizza quindi la propria strategia d'intervento sui patrimoni culturali che denotano, a partire dal Sito UNESCO, una rilevanza indiscutibilmente internazionale e su altrettanti</p>

PIA: LUNGO I CRINALI: PERCORSI TRA NATURA E CULTURA PER LO SVILUPPO INTEGRATO DELLA VALLE CAMONICA

patrimoni ambientali che presentano evidenze antropiche e naturali di estremo fascino e interesse. Con le sue operazioni (la maggioranza rivolte ad interventi di conservazione/valorizzazione di beni storici), il PIA intende contribuire a rispondere alle esigenze del territorio riguardanti gli ambiti culturali, ambientali e turistici.

Gli interventi di restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali riguardano il 38% delle operazioni, il 10% delle operazioni riguardano interventi di valorizzazione e di riqualificazione del patrimonio ambientale, il 34% delle operazioni riguardano la realizzazione di attrezzature, strutture e servizi relativi alla fruizione di beni di interesse culturale e ambientale, il 7% delle operazioni riguardano il miglioramento della fruizione dei percorsi, un ulteriore 7% delle operazioni riguardano la diffusione di strumenti di sostenibilità ambientale ed il 4% delle operazioni riguardano la creazione di sistemi informativi che consentono la definizione e fruizione di itinerari e percorsi di visita ed in generale la fruizione delle risorse naturali e culturali.

Il PIA è composto da 29 operazioni (oltre quella relativa all'azione di sistema). In base alla tipologia di spesa 22 riguardano prevalentemente opere (civili, di restauro e opere di riqualificazione ambientale), mentre le altre 7 operazioni riguardano l'acquisizione di beni e servizi.

Il partenariato è composto da 12 soggetti privati e 14 enti locali.

Bando PIA EXPO 2015

Con il decreto del Dirigente di Unità Operativa Programmazione Comunitaria 2000-2006, Azioni di Marketing Territoriale e di Attrattività agli Investimenti della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione n. 4390 del 27 aprile 2010, pubblicato sul BURL n. 18 - 2° Supplemento Straordinario - del 5 maggio 2010, è stato approvato il Bando "Asse 4 Expo 2015" a valere sul POR FESR Lombardia 2007-2013, stabilendo una disponibilità finanziaria pari a 19,75 milioni di euro. Tale avviso è rivolto ad Enti Locali, anche in forma associata; altri soggetti quali organismi di diritto pubblico, soggetti privati senza scopo di lucro e fondazioni che abbiano finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo, nonché gli Enti Ecclesiastici.

La pubblicazione del bando è stata preceduta da una intensa fase programmatica, che ha trovato compimento nella delibera strategica della Giunta regionale n. 8/10919 del 23 dicembre 2009 "Circuiti ed itinerari d'acqua e civiltà in preparazione ad EXPO 2015", pubblicata sul BURL n. 2 – Serie ordinaria – dell'11 gennaio 2010, con cui si sono determinati i criteri di base per l'attuazione dell'intervento a valere sull'Asse 4 del POR FESR 2007-13.

Con il bando PIA EXPO 2015 l'Amministrazione intende promuovere la valorizzazione del territorio nelle sue componenti di eccellenza, quali paesaggio, risorse naturali, capolavori dell'arte e della cultura, che siano fortemente legati all'elemento "acqua", tema guida dell'Esposizione, attraverso la creazione di circuiti e itinerari in grado di connettere luoghi e punti di interesse culturali e ambientali, anche non continui tra loro, ma riconducibili ad un medesimo ambito tematico.

Per l'attuazione del bando PIA Expo 2015 è stata identificata, quale ambito d'intervento strategico, un'area individuata tra i Comuni già eleggibili all'Asse 4 del POR e ricompresa tra Ticino, Adda e Po con al centro il sistema dei Navigli lombardi e l'area interessata dal sito Expo 2015.

Il bando è stato attivato con lo strumento del Progetto Integrato di Area (PIA), che consente di incentivare la cooperazione tra soggetti attuatori al fine di realizzare interventi integrati e complementari, concentrati sulla medesima area, tali da sviluppare contestualmente azioni di valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico culturale, la realizzazione e la riqualificazione di reti escursionistiche e circuiti culturali e naturalistici, e la definizione di strumenti e interventi di sostenibilità ambientale.

Alla data di chiusura del bando, fissata al 30 novembre 2010, risultavano pervenute 10 domande di finanziamento.

Nel corso del 2011 è prevista la chiusura delle attività di istruttoria con la selezione dei PIA finanziabili, nonché l'avvio delle prime operazioni.

I 10 PIA presentati si compongono complessivamente di 175 operazioni (vedi tabella 55), per un investimento complessivo che si avvicina a 90 milioni di euro. La richiesta di contributo corrispondente è pari a circa 37 milioni di euro complessivi. L'investimento medio per operazione è di circa 500 mila euro, con una richiesta di contributo che supera in media i 210 mila euro.

Tabella 55: PIA EXPO 2015 – Dati di sintesi dei progetti presentati.

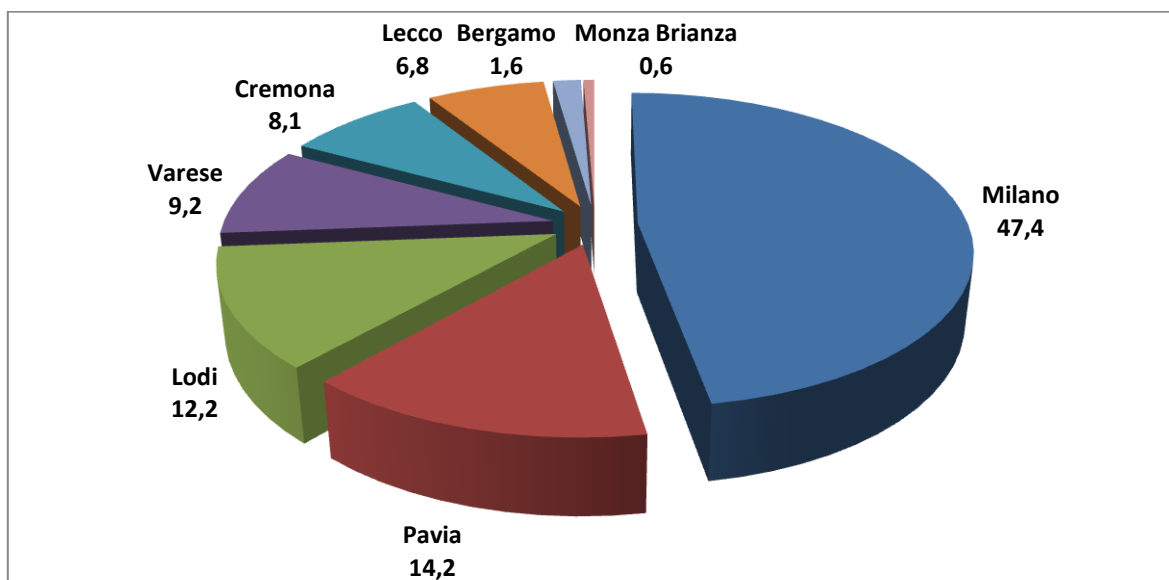
PIA presentati	10
Operazioni presentate	175
Numero medio di operazioni	17,5
Investimento complessivo dei PIA presentati	€ 88.918.168
Investimento medio per operazione	€ 508.104
Contributo richiesto per i PIA presentati	€ 36.865.765
Contributo richiesto medio per operazione	€ 210.662

La distribuzione territoriale delle progettualità presentate (vedi tabella 56 e grafico 19) si concentra fortemente nella provincia di Milano, con il 44,6% dei progetti totali, e nelle provincie di Pavia (15,4%), Lodi (10,9%), Varese e Cremona (entrambe con il 9,7%) e Lecco (6,9%). Sono comunque rappresentate anche le provincie di Bergamo e Monza Brianza, con tre e due progetti rispettivamente. Tale distribuzione trova riscontro anche nei volumi di investimenti presentati, che mostrano un livello di diffusione sul territorio molto simile al numero di progetti presentati.

Tabella 56: PIA EXPO 2015 - Dati finanziari e procedurali per provincia.

Province	Progetti presentati	%	Investimento presentato	%
Milano	78	44,6	42.114.617	47,4
Pavia	27	15,4	12.611.804	14,2
Lodi	19	10,9	10.847.672	12,2
Varese	17	9,7	8.158.225	9,2
Cremona	17	9,7	7.164.854	8,1
Lecco	12	6,9	6.035.404	6,8
Bergamo	3	1,7	1.432.429	1,6
Monza Brianza	2	1,1	553.164	0,6
Totale	175	100,0	88.918.168	100,0

Grafico 19: PIA EXPO 2015 - Distribuzione dei progetti presentati per provincia.

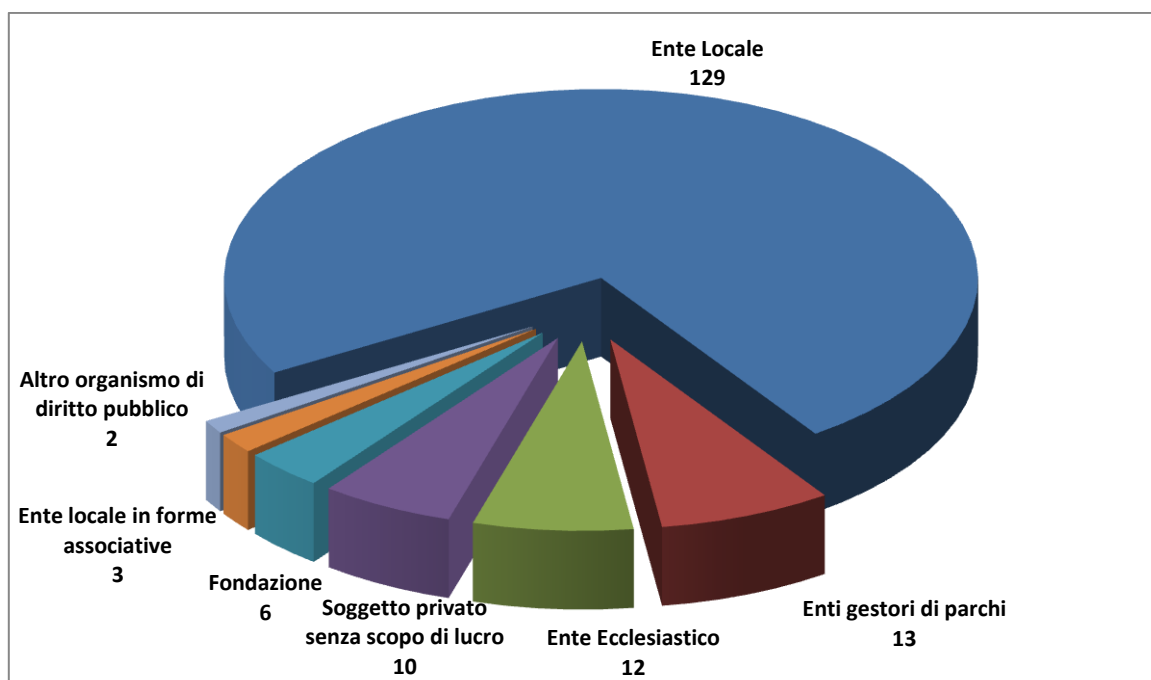


Delle 175 operazioni presentate, circa tre quarti sono state presentate da Enti locali in forma singola o associata, il 7,4% da enti gestori di parchi (vedi tabella 57 e grafico 20). La rimanente quota è relativa a soggetti diversi dagli enti locali, in maggior parte Enti ecclesiastici (6,9%), soggetti privati senza scopo di lucro quali associazioni, fondazioni, altri organismi di diritto pubblico (10,2%).

Tabella 57: PIA EXPO 2015: Dati finanziari e procedurali per tipologia di soggetti beneficiari.

Soggetto beneficiario	Operazioni presentate	%	Investimenti presentati	%
Enti Locali	129	73,7	64.114.840	72,1
Enti gestori di parchi	13	7,4	5.484.965	6,2
Enti Ecclesiastici	12	6,9	4.742.748	5,3
Soggetti privati senza scopo di lucro	10	5,7	4.495.636	5,1
Fondazioni	6	3,4	5.208.712	5,9
Enti locali in forme associative	3	1,7	671.248	0,8
Altri organismi di diritto pubblico	2	1,1	4.200.020	4,7
Totale	175	100,0	88.918.168	100,0

Grafico 20: PIA EXPO 2015 – Distribuzione dei progetti presentati per tipologia di beneficiario.



Accordo di Programma PIA Lago d'Idro

L'Accordo di Programma per la valorizzazione del Lago d'Idro, stipulato tra la Regione Lombardia ed i Comuni di Idro, Anfo, Bagolino e Lavenone ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 e della Legge Regionale n. 2 del 14 marzo 2003, e formalizzato con il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10130 del 19 settembre 2008, prevede la realizzazione di una serie di progetti finanziabili con contributo del POR FESR, finalizzati alla

valorizzazione del Lago d'Idro. Con l'Accordo è stata programmata l'assegnazione delle risorse previa presentazione di un Progetto Integrato d'Area, presentato dai quattro comuni e relativo ad operazioni ricadenti nel territorio degli stessi, e in coerenza con gli obiettivi dell'Asse 4 del POR FESR. Il Collegio di Vigilanza, previsto dall'Accordo di Programma, ha stabilito inoltre che il PIA fosse cofinanziato con le risorse del PAR FAS 2007-13.

Con il decreto del Dirigente di Unità Organizzativa Programmazione Comunitaria della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione n. 11556 del 15 novembre 2010 sono state approvate le Linee Guida per la presentazione e l'attuazione del PIA del Lago d'Idro, pubblicate sul BURL n. 48 - 3° Supplemento Straordinario - del 3 dicembre 2010. Con tale atto è stata stabilita la modalità di ripartizione fra i Fondi della disponibilità finanziaria complessiva di 10,25 milioni di euro: il contributo a valere sull'Asse 4 del POR FESR coprirà fino al 50% delle spese ammissibili a tale Programma di ogni singola operazione, mentre il PAR FAS, con la linea 2.6.1 "incremento dell'attrattività di Regione Lombardia attraverso la valorizzazione del patrimonio architettonico e la creazione/promozione di eventi culturali", coprirà la rimanente quota delle spese ammissibili sul POR FESR, ed il 100% dei costi per le rimanenti spese ammissibili.

Nel corso del 2011 sono state presentate le proposte progettuali dai Comuni beneficiari, che verranno sottoposte ad una fase istruttoria finalizzata alla verifica dei requisiti di ammissibilità, la coerenza con l'accordo di Programma e con gli obiettivi del POR FESR e del PAR FAS.

3.4.1.1 Progressi materiali e finanziari

L'avanzamento finanziario registra, a fine 2010, un livello di impegni giuridicamente vincolanti pari al 46% della dotazione dell'Asse (tabella 58), mentre non si registrano pagamenti (dato Monit al 31.12.2010).

Tabella 58: Importi impegnati ed erogati

ASSE 4	CONTRIBUTO TOTALE	ATTUAZIONE FINANZIARIA			
		IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(C/A)
Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Naturale e Culturale	60.000.000,00	27.619.327,60	0,00	46,03%	0,00%

Considerando le risorse assegnate ai progetti selezionati con la graduatoria del primo bando PIA 2009, pari a 29,4 milioni di euro, il livello di attivazione dell'Asse si attesta al 49% della dotazione totale. Se a questo importo si aggiungono le risorse stanziati ma non ancora assegnate (5,125 milioni di euro previsti per il

Lago d'Idro e 19,750 milioni di euro per il Bando PIA EXPO 2015), il volume di risorse attivate sale a 54,9 milioni di euro, pari al 95,8% dei 60 milioni di euro di risorse appostate sull'Asse.

Le prime economie generatesi sul primo avviso, verranno impiegate nel corso del 2011 per il finanziamento dei progetti ammissibili esclusi dal contributo per esaurimento delle disponibilità.

A fine 2010 non risultano ancora progetti conclusi a valere sull'Asse 4, per cui non è stato possibile registrare avanzamenti negli indicatori di programma dell'Asse (tabella 59). Anche gli indicatori di risultato e di realizzazione per i quali era stato possibile fornire un valore al 2009 (tabella 60), non mostrano ulteriori avanzamenti, in quanto al 31 dicembre 2010 non erano state concluse le procedure di selezione ed assegnazione delle risorse per l'Accordo di Programma Lago d'Idro e per il bando PIA EXPO 2015.

Tabella 59: Asse 4 - Indicatori di programma

ASSE 4 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE						
Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
			2007	2008	2009	2010
Numero di posti di lavoro creati (core indicator 1), di cui: Posti di lavoro creati per uomini (core indicator 2) Posti di lavoro creati per donne (core indicator 3)	0	200	0	0	0	0
Incremento presenze turistiche nelle zone oggetto d'intervento	13.525.041 Numero presenze in area oggetto di intervento	14.197.293 Numero presenze (incremento 5%)	0	0	0	0

Tabella 60: Asse 4 - Obiettivi Asse prioritario

OBIETTIVO SPECIFICO 4.1 PROMOZIONE E CURA DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO SOCIOECONOMICO E IN QUANTO POTENZIALE PER LO SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE						
Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
			2007	2008	2009	2010
Investimenti complessivi attivati (Meuro)	15	100	0	0	68	68
% incremento di presenze nelle strutture e nelle aree oggetto di riqualificazione	0	10%	0	0	0	0

OBIETTIVO OPERATIVO 4.1.1 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E RAFFORZAMENTO DELL'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO ATTRAVERSO INTERVENTI CHE QUALIFICHINO LE AREE DI PREGIO NATURALE E CULTURALE E NE FAVORISCANO LA MESSA IN RETE IN FUNZIONE DELLA FRUIBILITÀ TURISTICA

Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
			2007	2008	2009	2010
N. interventi realizzati	0	50	0	0	0	0
N. soggetti coinvolti nella realizzazione di progetti:	0	100	0	0	109	109
Enti parco	0		0	0	3	3
Enti pubblici	0		0	0	78	78
Soggetti privati	0		0	0	28	28

3.4.1.2 Analisi qualitativa

Le finalità dell'Asse prioritario "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" ben si coniugano con le tematiche dell'evento EXPO 2015 di prossima realizzazione sul territorio regionale. L'Amministrazione regionale ha inteso declinare anche in questa chiave l'attuazione dell'Asse. Il bando PIA EXPO 2015, pubblicato a valere sull'Asse 4, è infatti finalizzato a favorire lo sviluppo dell'attrattività del territorio attraverso la creazione di circuiti e itinerari in grado di connettere i luoghi e punti di interesse, valorizzando il territorio nelle sue componenti di eccellenza (paesaggio, risorse naturali, capolavori dell'arte e della cultura) più fortemente legate all'elemento "acqua", tema guida dell'esposizione.

L'area di intervento individuata per l'attuazione dei Progetti Integrati, che include i comuni ricompresi nel Parco del Ticino e nei Parchi dell'Adda Nord e dell'Adda Sud, i comuni rivieraschi del Po ricompresi tra le confluenze dei Fiumi Ticino e Adda, e i comuni con pertinenze nel sistema di aree protette interessato dalla rete dei Navigli e dal sito Expo, è un'area caratterizzata da un forte legame con l'elemento acqua ed è ricca di aree protette e risorse naturali, centri storici di pregio, luoghi della cultura, siti rappresentativi della tradizione e della civiltà lombarda. Per questo motivo essa rappresenta il contesto ideale dove sviluppare progetti integrati per la valorizzazione del sistema delle risorse culturali e ambientali, con la possibilità di creare condizioni per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita economica.

Il bando è stato attivato con lo strumento del Progetto Integrato di Area (PIA), tenendo conto del successo in termini di risposta del territorio e di qualità progettuale ottenuto con il primo bando pubblicato attraverso la medesima modalità. Il ricorso al PIA è finalizzato ad incentivare la cooperazione tra soggetti attuatori, necessaria affinché i progetti presentati si configurino non solo come un insieme di operazioni realizzate su uno stesso territorio, bensì come un set di interventi integrati e complementari, concentrati sulla medesima area, tali da prefigurarsi come un'unità omogenea e funzionale.

La fase di raccolta delle proposte progettuali è stata preceduta da un ciclo di incontri organizzati dall'Autorità di Gestione con il coinvolgimento dei rappresentanti delle Direzioni Generali interessate ("Sistemi Verdi e Paesaggio", "Cultura", "Commercio, Turismo e Servizi"), tenuti presso le sedi territoriali della Regione nelle province interessate, al fine di illustrare ai potenziali beneficiari le opportunità offerte dal bando e fornire chiarimenti di ordine tecnico ed operativo, anche sulla base delle esperienze maturate dall'Amministrazione nell'ambito delle fasi di attuazione del primo bando PIA.

Analizzando i dati presentati al precedente paragrafo, è possibile evidenziare come la composizione dei PIA in singole operazioni non abbia comportato un eccessivo frazionamento delle risorse: l'investimento medio per operazione è comunque superiore al mezzo milione di euro, per oltre 200 mila di euro di contributo (vedi tabella 52). L'obiettivo di concentrare gli interventi nelle zone di reale coinvolgimento rispetto alle tematiche e ai luoghi dell'EXPO 2015, perseguito attraverso la forte caratterizzazione delle aree ammissibili al bando con i criteri sopra esposti, sembra essere centrato in quanto le progettualità

presentate (vedi tabella 54) si concentrano effettivamente nelle zone più prossime all'evento: circa il 45% degli interventi ricade infatti nella provincia di Milano. Inoltre, gli altri territori che si intendeva coinvolgere, legati ai corsi d'acqua e al sistema delle aree protette, come le aree del Pavese e delle altre province di Lodi, Varese, Cremona e Lecco, hanno espresso una progettualità importante sia in termini numerici che in termini di volumi di investimento presentati, con valori variabili fra il 7% e il 15%.

Un'altra componente qualificante della scelta di attuare i progetti dell'Asse in forma di PIA è la volontà di favorire l'integrazione fra le azioni di diverse tipologie di attori dei territori interessati. Tale scelta ha trovato riscontro nell'elevato numero di soggetti titolari di operazioni che hanno collaborato con proprie progettualità alla composizione dei diversi Progetti Integrati: non solo enti locali ma anche enti gestori di parchi (con il 7,4% dei progetti), enti ecclesiastici (6,9%), ed altri soggetti privati senza scopo di lucro quali onlus, associazioni, fondazioni, consorzi privati, ed altri organismi di diritto pubblico (10,2%).

Tutto ciò, in aggiunta a quanto già in via di realizzazione con il primo bando PIA e con quanto verrà realizzato con l'attuazione dell'Accordo di Programma del Lago d'Idro. In particolare, nell'ambito del primo bando, la composizione dei PIA vedeva una partecipazione di soggetti diversi rispetto agli Enti locali di circa il 20% (vedi tabella 53), ed anche in questo caso la grande numerosità di operazioni finanziate non ha comportato un eccessivo frazionamento delle risorse, sia in termini economici (il costo medio per operazione è superiore ai 180 mila euro) che in termini di dispersione degli interventi sul territorio (le operazioni appaiono concentrate prevalentemente su sei province, in cui ricade oltre il 90% degli interventi).

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel periodo di riferimento non si sono riscontrati problemi significativi con riferimento all'attuazione dell'Asse 4, se non un lieve ritardo della spesa che si evince relativamente al 1° bando dell'Asse 4 (graduatoria approvata nel mese di dicembre 2009). Tale dilazione nei pagamenti è dovuta a diversi fattori legati alle peculiari caratteristiche dei progetti finanziati, al numero di operazioni dei PIA e alle procedure di spesa ad essi correlati. Una prima causa del ritardo è da ricondurre alla disponibilità delle aree: in alcuni casi, in assenza di accordo bonario, si sono dovute attivare operazioni di esproprio la cui lungaggine amministrativa ha avuto effetti negativi sulla spesa. Un ulteriore elemento che ha influito sul ritardo della spesa è stato rappresentato dall'espletamento delle gare di appalto a carico degli Enti Locali. La prima fase di erogazione del contributo, infatti, è preceduta dallo svolgimento delle procedure di affidamento con la stipula dei relativi contratti (il bando e le linee guida prevedono 180 giorni per la conclusione degli affidamenti). La documentazione relativa agli affidamenti è stata pertanto consegnata durante i mesi di agosto e settembre 2010 e solo nel periodo successivo la competente struttura regionale ha potuto approvare il decreto di rideterminazione del contributo, che precede la richiesta dell'anticipo. A ciò si è

aggiunto un altro aspetto che riguarda la programmazione della tempistica delle diverse operazioni (cronoprogrammi), che presenta situazioni disallineate (ma coerenti con le prescrizioni del bando) e quindi la necessità di gestire - anche tramite il sistema informativo - situazioni di avvio delle operazioni in momenti diversificati. Regione Lombardia ha comunque messo in campo una serie di azioni di accompagnamento ai beneficiari per informarli preventivamente della necessità di assicurare il pieno rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici.

Si ritiene comunque che nel corso del 2011 i beneficiari possano comunicare un primo stato di avanzamento della spesa.

Si segnala inoltre come Regione Lombardia, con l'Asse 4 e i PIA, abbia voluto raggiungere un obiettivo ambizioso di promozione della progettazione integrata, diretta evoluzione del sistema dei PISL che, nella passata programmazione, avevano rappresentato lo strumento di pianificazione e programmazione integrata tra più Enti Locali.

La progettazione integrata tramite il PIA, rappresenta un ulteriore elemento di complessità in quanto, ciascuno composto da un sottoinsieme elevato di singole operazioni, a loro volta composte da diverse attività, ha determinato la necessità di adeguare gli strumenti informativi a disposizione dell'Amministrazione e dei Beneficiari degli interventi. Le risorse messe in campo dall'Amministrazione e le attività di informazione svolte con i soggetti capofila degli interventi hanno consentito di superare alcune difficoltà incontrate..

4 Grandi progetti

La domanda di conferma del sostegno al Grande Progetto “Diffusione di servizi a banda larga nelle aree in *digital divide* ed in fallimento di mercato in Regione Lombardia”, a valere sul POR FESR Competitività 2007-13 della Lombardia in attuazione della Linea di intervento 1.2.2.1 “Sviluppo d’infrastrutture per la banda larga sul territorio regionale”, è stata inviata alla Commissione Europea in data 14 giugno 2010. La decisione definitiva di ammissione del Grande Progetto è stata presa nel corso del primo trimestre del 2011, a conclusione di un lungo processo di interlocuzione con i servizi della Commissione Europea stessa.

Il processo di approvazione dell’intervento è stato complesso ed articolato, prevedendo la necessità di notificare un aiuto di stato, di apportare una modifica al POR e, da ultimo, lo svolgimento del processo di approvazione del Grande progetto da parte della Commissione Europea.

Definizione dell’intervento

Con la definizione della strategia regionale di riduzione del *digital divide* (D.g.r n. 10707/2009 del 2 dicembre 2009 “Determinazioni in ordine alla diffusione di servizi a banda larga nelle aree in *digital divide* in fallimento di mercato in Lombardia”), l’Amministrazione regionale ha individuato gli strumenti necessari a perseguire l’obiettivo di accrescere la disponibilità della banda larga per gli abitanti e le imprese che risiedono nelle aree isolate della Lombardia, rendendo disponibile anche nelle aree in *digital divide* lo stesso livello di servizi di telecomunicazione broad-band che è disponibile, invece, nelle zone urbane e centrali della regione. La disponibilità di tali servizi è, infatti, ormai un elemento essenziale per le comunità locali, poiché consente di attrarre imprese, trattenere i giovani nella zona e fornire servizi amministrativi online, quali servizi di e-Government, servizi socio-sanitari e altri servizi pubblici.

Per ottenere ciò, si è ritenuto necessario attivare un investimento pubblico in quanto l’attivazione delle utenze in *digital divide*, distribuite a macchia di leopardo nelle aree della bassa Lombardia e nelle zone montuose, richiede uno sforzo economico che nessun operatore privato delle telecomunicazioni è in grado di sostenere a causa della non remuneratività dell’investimento, neppure nel medio periodo.

La finalità dell’investimento, finanziato in parte sul POR FESR Competitività 2007-13 della Lombardia in attuazione della Linea di intervento 1.2.2.1 “Sviluppo d’infrastrutture per la banda larga sul territorio regionale”, è quindi quella di sviluppare infrastrutture di rete per le comunicazioni elettroniche, sia di trasporto che di accesso, al fine di offrire servizi a banda larga nelle aree rurali della regione Lombardia attualmente non servite da reti a banda larga di minimo 2Mbps, e che si prevede non saranno coperte nel futuro prossimo.

Attraverso l'attuazione del Grande Progetto si intende rendere disponibile un servizio di connessione a banda larga alla maggior parte della popolazione in *digital divide* in Lombardia. Sono stati censiti 707 comuni in divario digitale (c.d. aree bianche e grigie), l'obiettivo da garantire è il raggiungimento di una copertura full per almeno il 90% della popolazione residente in tali zone, e per l'80% dovrà essere reso disponibile un servizio che rispetti alcuni parametri qualitativi di alto livello.

Al 2008, secondo dati ufficiali, la banda larga raggiungeva il 93,7% della popolazione lombarda. Con gli obiettivi di copertura individuati, si arriverà ad una copertura full di oltre il 99%, incrementandola quindi di più di 5 punti percentuali.

Il costo minimo previsto per il conseguimento di tale obiettivo è stimato in circa 58 milioni di euro. Alle risorse pubbliche di 41 milioni di euro, di cui 20 milioni a valere sul POR Competitività (7,9 milioni in quota FESR), e 21 milioni di euro a valere sul PAR FAS, si aggiungerà il cofinanziamento del soggetto attuatore, cui è richiesto di rendere disponibili almeno un 30% di risorse aggiuntive proprie.

Notifica dell'Aiuto di stato

La strategia regionale per la diffusione del *digital divide* non prevede la creazione di un'offerta monopolistica nel settore di intervento, ma mira alla creazione di un mercato concorrenziale, poiché è stata predisposta in coerenza con la strategia di settore della Commissione Europea.

La Comunicazione della Commissione 2009/C 235/04 "Orientamenti Comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga", configura questo tipo di intervento come Aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107 del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), poiché prevede il conferimento di aiuti pubblici a soggetti privati che ne potrebbero trarre un vantaggio economico in grado di distorcere il mercato concorrenziale e di alterare gli scambi intracomunitari. Per questo motivo, si è reso necessario sottoporre alla Commissione Europea la misura prevista, per una valutazione della compatibilità della stessa con gli orientamenti comunitari sulle reti a banda larga, e con le norme in materia di Aiuti di Stato e concorrenza.

Il processo di autorizzazione dell'Aiuto ha avuto inizio con la comunicazione PN38/2008 del 7 settembre 2008 alla Commissione Europea, con la quale sono stati formalmente avviati i negoziati di pre-notifica. Sulla base dell'esito delle attività di pre-notifica, Regione Lombardia ha trasmesso alla Commissione Europea la notifica di Aiuto di Stato validata formalmente il 28 ottobre 2009. In data 16 dicembre 2009 sono state trasmesse alla Commissione ulteriori informazioni richieste ad integrazione di quanto già comunicato in sede di notifica. L'Aiuto è stato definitivamente approvato con Decisione C(2010)888 del 8 febbraio 2010 – Aiuto di stato N. 596/2009 Riduzione del divario digitale in Lombardia.

Modifica del POR

L'intervento definito con la strategia regionale di riduzione del *digital divide* si configura quale Grande Progetto ai sensi degli artt. da 39 a 41 del Regolamento (CE) 1083/2006.

Poiché la formulazione originale della Linea di intervento 1.2.2.1 “Sviluppo d’infrastrutture per la banda larga sul territorio regionale” contenuta nel Programma Operativo non ne prevedeva l’attuazione attraverso il ricorso ad un Grande progetto, è stato necessario apportare una modifica al paragrafo 4.1.6 del POR al fine di consentire il ricorso a tale tipologia di intervento e di poter, quindi, trasmettere alla Commissione europea la Domanda di conferma del sostegno di un Grande Progetto ex artt. da 39 a 41, Reg. (CE) 1083/2006.

Il Comitato di Sorveglianza, informato dei progressi effettuati in merito alla conclusione della fase della pre-notifica dell’aiuto di stato nella seduta del 24 novembre 2009, ha approvato l’integrazione al POR nella seduta stessa.

La proposta di modifica del Programma Operativo è stata inviata alla Commissione europea con Nota PROT R1.2009.0015627 del 15 dicembre 2009, trasmessa tramite SFC 2007 in data 18 dicembre 2009. La Commissione Europea, con Nota n. 012094 del 22 dicembre 2009, ha considerato la proposta di modifica ricevibile, in quanto completa di tutti gli elementi richiamati dall’art. 37 del Regolamento (CE) 1083/2006.

Con Nota n. 927 del 5 febbraio 2010 la Commissione ha richiesto alcune integrazioni alla proposta di modifica. La versione del POR aggiornata in base alle integrazioni richieste è stata trasmessa tramite SFC, unitamente all’allegato con la motivazione della modifica apportata ai sensi dell’art. 33 del Regolamento (CE) 1083/2006, in data 11 febbraio 2010 con nota prot. n. R1.2010.0001720 dell’Autorità di Gestione.

In data 16 marzo 2010, la Commissione ha comunicato l’approvazione definitiva della modifica al POR mediante la Decisione C(2010) 1575 del 15/03/2010.

Approvazione del Grande Progetto

A seguito dell’approvazione della modifica del POR, e all’ottenimento del CCI 2010IT162PR001, è stato possibile inviare la prima versione della Domanda di conferma del sostegno a norma degli art. 39-41 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 al Grande Progetto, secondo lo schema dell’allegato XX al Regolamento (CE) 1828/2006 (allegato Grande Progetto per investimenti produttivi).

La domanda è stata inviata tramite SFC2007 il 14 giugno 2010, unitamente alla lettera di trasmissione dell’Autorità di Gestione prot. N. R12010.0008185 del 14 giugno 2010, e agli allegati previsti (dichiarazione dell’autorità competente per la sorveglianza dei siti Natura 2000, analisi costi benefici, note esplicative alla compilazione della scheda) ed integrativi (copia del bando di gara e della relativa delibera, descrizione della strategia regionale di superamento del *digital divide*, decisione della CE relativa all’Aiuto di stato).

Il 30 luglio 2010 l’Amministrazione regionale ha ricevuto la prima lettera di interruzione al processo di approvazione, con cui la Commissione Europea ha espresso alcune osservazioni ed ha richiesto alcune integrazioni alla scheda, in particolare, dati di maggior dettaglio circa l’analisi costi benefici, il piano di finanziamento e la demarcazione delle operazioni con il fondo FEASR.

A tali richieste l'Autorità di Gestione ha risposto in data 14 settembre 2011, inviando con lettera di trasmissione prot. n. R12010.0013115, tramite SFC2007, una nota con i chiarimenti in merito.

La Commissione Europea ha ritenuto necessario richiedere ulteriori delucidazioni sui dati presentati nell'allegato "Analisi costi benefici", con una seconda lettera di interruzione al processo di decisione, notificata in data 1 ottobre 2010.

Nel frattempo sono stati avviati ulteriori colloqui informali, protrattisi per i primi mesi del 2011, finalizzati ad ottenere l'approvazione del Grande Progetto in tempi più rapidi, fornendo alla Commissione Europea tutti quegli elementi di chiarimento che si rendessero di volta in volta necessari.

In data 4 febbraio 2011 è stata infine inviata la versione definitiva della scheda Grande Progetto, con lettera n. prot. R120110001776 dell'Autorità di Gestione, unitamente all'Allegato "Analisi costi benefici", redatto nel rispetto di tutte le indicazioni della Commissione Europea, e ad altri allegati richiesti in modo informale (come il piano dei costi dettagliato per fonte di finanziamento, il decreto D.d.d.g. n. 10377 del 14/10/2010 di proroga termini per istruttoria e valutazione e il decreto D.d.u.o. n. 13154 15/12/2010 di individuazione del beneficiario del bando).

Il processo di approvazione del Grande progetto s'è concluso il 18 marzo 2011, data in cui la Commissione Europea, dopo aver ottenuto, in via informale, ulteriori informazioni necessarie alla decisione, ha comunicato all'Autorità di Gestione, tramite SFC2007, la Decisione C(2011) 1771 del 16 marzo 2011 di approvazione del contributo del FESR al Grande Progetto.

Bando di gara

Come già illustrato, nel corso del 2010 è stato completato il processo di individuazione del soggetto attuatore dell'intervento.

Il bando di gara per la selezione del soggetto beneficiario è stato pubblicato sul BURL n.18 - 5 supplemento straordinario - del 7 maggio 2010. La complessità dell'attività istruttoria ha reso necessario prorogare di 60 giorni i termini di conclusione delle fasi di valutazione delle proposte pervenute, originariamente stabiliti nel 4 ottobre 2010. A fine 2010 è stato, infine, individuato il soggetto attuatore, con il già citato decreto 13154 del 15 dicembre 2010, che conteneva una clausola di salvaguardia con la quale si subordinava l'efficacia dell'assegnazione all'approvazione ufficiale del Grande progetto da parte della Commissione Europea.

A seguito dell'ufficializzazione della conferma del sostegno finanziario, pervenuta il 18 marzo 2011, sarà dunque possibile dare avvio all'implementazione dell'intervento nel corso del 2011.

5 Assistenza tecnica

Nel corso del 2010, in riferimento alla priorità “Assistenza Tecnica”, sono proseguiti gli incarichi affidati negli anni precedenti, tra i quali riportiamo:

- il servizio di Assistenza Tecnica a supporto dell'avvio e attuazione del POR (Lotto 1) e per le attività di impostazione e realizzazione del Piano della comunicazione (Lotto 2), rispettivamente aggiudicati in data 22 ottobre 2008 e in data 11 novembre 2008;
- il servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità Ambientale, aggiudicato in data 26 maggio 2008, e l'incarico al Valutatore Indipendente aggiudicato il 16 ottobre 2008;
- il servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione della Regione Lombardia, i cui esiti della procedura di gara per l'appalto sono stati approvati Decreto del Dirigente della Struttura Contratti n. 1266 del 12 febbraio 2009.

In aggiunta agli incarichi sopramenzionati, per l'annualità 2009 e parte dell'annualità 2010, risultava attivo il Servizio di Assistenza Tecnica per le fasi programmazione, gestione, attuazione e controllo degli interventi previsti nell'Asse 1, affidato ad IPI – Istituto per la Promozione Industriale. Tale Istituto, tuttavia, è stato soppresso per effetto dell'art. 7, co. 20 del Decreto Legge n.78 del 31 maggio 2010 convertito, con modificazioni, in Legge n. 122 del 30 luglio 2010, per cui il servizio è attualmente sospeso.

Nel corso del 2009, inoltre erano stati assegnati gli incarichi relativi alle attività di supporto specialistico per l'attuazione dell'Asse 3 e per la valutazione dei progetti presentati a valere sul bando “illuminazione pubblica”. Infine, era stato assegnato il servizio di Assistenza Tecnica per lo sviluppo del Sistema Informativo integrato.

Nel 2010, con Decreto n. 10870 del 26 ottobre, è stato affidato il servizio per l'attività di *Audit sui sistemi informativi di gestione e controllo dei fondi strutturali della Programmazione comunitaria FSE e FESR* per un periodo complessivo di dodici mesi. Nel corso del medesimo anno sono stati, inoltre, assegnati gli incarichi di Assistenza Tecnica per l'attività di valutazione delle domande di agevolazione pervenute sugli avvisi: “Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore dell'efficienza energetica”, “Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale relativi alla valorizzazione del patrimonio culturale”, “Bando per la realizzazione d'interventi volti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi” e, infine, “Bando per la realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo della capacità innovazione delle PMI lombarde per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva”. L'Autorità di Gestione ha, inoltre, affidato un incarico, firmato il 23 dicembre 2009, per il supporto alla realizzazione dell'azione di accompagnamento per il progetto TREND – Tecnologia ed innovazione per il Risparmio e l'Efficienza Energetica Diffusa.

Al 31 dicembre 2010, gli incarichi assegnati a valere sull'Asse 5 "Assistenza Tecnica" hanno comportato l'assunzione di impegni giuridicamente vincolanti per un totale di 14.365.876 euro (di cui 5.694.701 euro in quota FESR), a valere per 11.233.276 euro su progetti finanziati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo "Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni" e per 3.132.600 euro a valere sull'Obiettivo Operativo "Valutazione e studi; informazione e comunicazione".

La dotazione assegnata da Piano Finanziario per l'Asse 5 di 20.140.000 euro, di cui 7.983.590 euro in quota comunitaria, risulta dunque allocata per più del 70%. A fine 2010, sono stati effettuati pagamenti per 3.095.319,23 euro.

Le attività di Assistenza Tecnica, finalizzate alla buona riuscita del Programma e predisposte per rispettare tutte le scadenze temporali previste dai regolamenti relativi all'utilizzo dei Fondi, hanno trovato attuazione nell'ambito di entrambi gli Obiettivi Operativi dell'Asse 5 sopracitati.

Per il primo Obiettivo, "Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni", sono state svolte attività concernenti, innanzitutto, l'assistenza alle strutture e ai soggetti responsabili dell'attuazione del Programma e l'ausilio tecnico alla gestione finanziaria delle Linee di intervento attivate. I soggetti incaricati proseguono, inoltre, nella predisposizione di metodi, tecniche, strumenti e competenze necessarie per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale delle operazioni. Di grande importanza risultano, poi, le attività volte all'implementazione e allo sviluppo del Sistema Informativo Finanziamenti Online che supporta le Autorità preposte nella gestione, monitoraggio e controllo del Programma. Infine, al medesimo obiettivo è da ricondurre anche il supporto all'attività di audit dei sistemi informativi utilizzati in ambito FESR.

Con riferimento all'Obiettivo Operativo "Valutazione e studi; informazione e comunicazione", l'incarico conferito al Valutatore Indipendente ha consentito la realizzazione dei seguenti prodotti: "Documento di definizione del disegno di valutazione (30 aprile 2010)", "Rapporto Annuale di Valutazione" (2 novembre 2010) e "Piano di lavoro per l'annualità 2010" (30 novembre 2010). Le attività del Valutatore Indipendente nel corso del 2010 si sono anche concretizzate nella realizzazione di interviste con i Responsabili degli Assi del POR e con i referenti dei PIA e nell'organizzazione di *focus group* per la valutazione degli Assi 1 e 2. Il Valutatore ha, infine, partecipato al Gruppo di Pilotaggio e al Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'8 giugno 2010. L'incarico di Assistenza Tecnica per l'impostazione e la realizzazione del Piano della comunicazione ha consentito che venissero intraprese attività di pubblicità, divulgazione e comunicazione del Programma. Tra queste ricordiamo la produzione del KIT di presentazione POR FESR, la predisposizione e la finalizzazione della campagna pubblicitaria su giornali locali, tv e radio e, infine, la produzione e divulgazione di gadget caratterizzati dall'immagine coordinata del Programma.

6 Informazione e pubblicità

6.1 Attuazione piano di comunicazione

L'Autorità di Gestione ha impostato, per il settennio 2007-2013, un approccio coordinato e a lungo termine riguardo i temi della comunicazione e della pubblicità, con l'intento di rafforzare trasparenza e consapevolezza, assicurando anche la più ampia disseminazione delle informazioni. A tal fine, è stato definito un apposito Piano di Comunicazione approvato dalla Commissione Europea con nota N. 004526 del 4 giugno 2008, che definisce le linee guida e le modalità più efficaci per realizzare la comunicazione del Programma. Le iniziative di comunicazione del Piano in oggetto, realizzato come previsto dal Reg. (CE) n. 1828/2006, sono finalizzate a rendere i cittadini lombardi maggiormente consapevoli del ruolo svolto dalla Comunità Europea nel finanziamento dei programmi destinati a potenziare la competitività economica, a creare posti di lavoro e a rafforzare la coesione interna.

Nel corso del 2009 era stata sviluppata l'immagine coordinata, composta da un logo e da uno slogan, che costituisce uno strumento di comunicazione trasversale, in quanto comune a tutte le iniziative. Il logo è composto da quattro blocchi che si uniscono a comporre la scritta FESR nei quattro colori caratterizzanti i quattro assi. Il *payoff* "Con L'Europa per crescere insieme", poi, esprime il valore aggiunto per la Lombardia di essere parte del sistema Europa, un sistema che favorisce lo sviluppo e l'aumento della competitività.

Nel 2010 è stato perfezionato il KIT di presentazione POR FESR, si è provveduto alla rivisitazione della pagina web e al suo costante aggiornamento, è stata predisposta la Lista dei beneficiari e le "Linee guida per le azioni di informazione e comunicazione", si è proceduto con la redazione e pubblicazione trimestrale della newsletter. Si è, poi, dato l'avvio alla campagna pubblicitaria su giornali locali, tv e radio. Infine, sono stati prodotti e divulgati gadget caratterizzati dall'immagine coordinata del Programma.

Il kit di presentazione del POR FESR è uno strumento a carattere informativo e trasversale, pensato per rispondere all'esigenza di presentare, in un unico strumento, i contenuti e le linee guida del POR, gli assi di cui si compone e il calendario dei bandi in uscita. Il kit si compone di una cartellina con l'immagine coordinata della campagna, dotata di tasche per l'inserimento di quattro *leaflet* dedicati a ciascuno dei quattro Assi Prioritari d'intervento. I *leaflet*, redatti anche in lingua inglese, possono essere utilizzati come strumento integrato al Kit, oppure in modo indipendente, per altre finalità di comunicazione. Il Kit è stato scelto quale strumento di divulgazione in quanto l'Autorità di Gestione ha ritenuto che i suoi punti di forza fossero la flessibilità (strumento sempre aggiornabile ed elementi che lo compongono indipendenti tra loro) e la trasversalità (strumento funzionale per tutte le esigenze di comunicazione). Il Kit di presentazione del POR e i *leaflet*



Figura 2: Leaflet

testi, per garantire completezza e chiarezza nell'informazione, sia per la scelta iconografica delle illustrazioni. Sono stati organizzati, infatti, degli incontri durante i quali i responsabili dei quattro assi, con il supporto degli esperti in tema di comunicazione, hanno elaborato un *concept* che descrivesse i valori e i punti chiave essenziali dell'Asse di propria competenza. Una rosa di dieci immagini per ciascun Asse è stata sottoposta al giudizio dei rispettivi Responsabili, che, infine, hanno scelto l'immagine identificativa che appare sui *leaflet*.

Ulteriori attività di comunicazione "below the line" (ossia collaterali a quelle veicolate attraverso i media classici) sono state sviluppate e progettate allo scopo di consentire al target di conoscere una serie di informazioni sul POR FESR, completando, così, il quadro offerto dalle altre attività di advertising. Come materiale di supporto ad eventi, sono state prodotte cartelline, blocchi e *roll-up*

sono stati distribuiti, nel corso del 2010, in occasione dei seguenti eventi fieristici a cui ha partecipato la Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione: Borsa Internazionale del Turismo (febbraio 2010), Responsabilità Sociale di Impresa – Università Bocconi (maggio 2010), SMAU (ottobre 2010), Artigianato in Fiera (ottobre 2010).

I *leaflet* sono stati realizzati con la collaborazione dei Responsabili di Asse, sia per quanto riguarda la stesura dei

declinati secondo l'identità visuale del POR FESR, mentre, per il personale coinvolto nelle attività di gestione, e solo per un utilizzo prettamente interno, sono state realizzate cartelline porta documenti e blocchi note in due diverse misure.

La pagina web del Programma, reperibile all'indirizzo www.fesr.regione.lombardia.it, è collocata all'interno del portale istituzionale di Regione Lombardia, nella sezione dedicata alla Programmazione Comunitaria. L'Autorità di Gestione si è attivata affinché venga costantemente aggiornata

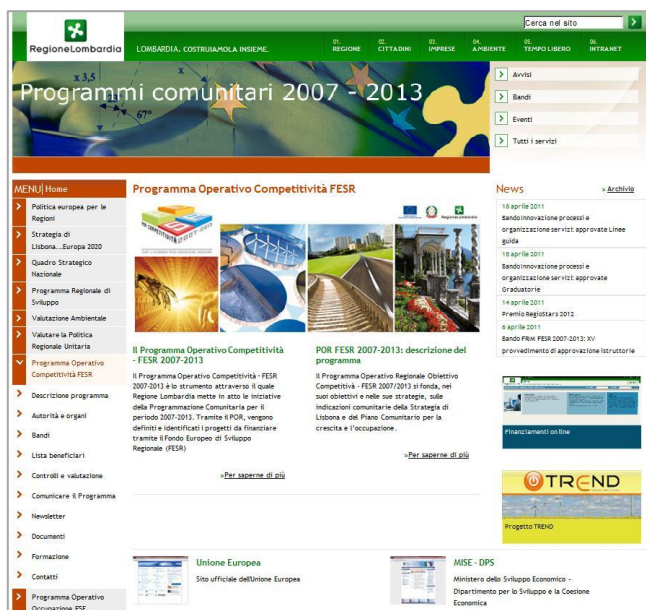


Figura 3: Pagina web del POR FESR

al fine di offrire una fonte di informazione e di orientamento affidabile, di facile consultazione e navigazione, guidata da un menù laterale a tendina che illustra le diverse sezioni del sito. Con tale strumento si sono rese disponibili numerose informazioni sul Programma, in modo da garantire l'accesso a tutti gli avvisi pubblici (bandi aperti, bandi chiusi e in aggiudicazione, con relative Linee guida di rendicontazione, FAQ, graduatorie ed altra documentazione) e ai documenti a valere sul POR (testo integrale del POR, Linee Guida di Attuazione, Regolamenti sui Fondi strutturali, notizie sulla Politica di Coesione).

In un'apposita sezione del sito viene, poi, riportata la Lista dei Beneficiari³, in ottemperanza all'art. 7, lett. D) del Regolamento n. 1828/2006, il quale stabilisce che l'Autorità di Gestione debba garantire "la pubblicazione, elettronica o in altra forma, dell'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni". Il caricamento sul sito e l'aggiornamento trimestrale della Lista dei Beneficiari sono, dunque, funzionali all'espletamento delle norme in materia di informazione e pubblicità che devono essere rispettate per garantire la trasparenza del Programma anche in merito a come vengono spese le risorse. La *Lista dei Beneficiari* trova rappresentazione in una tabella all'interno della quale, per ogni progetto finanziato, sono indicati: l'Asse e la Linea di intervento, l'ID del progetto, la denominazione del beneficiario, il titolo del Progetto, il ruolo, l'anno, l'agevolazione concessa e l'importo erogato; per questi due ultimi elementi viene riportato anche il dato totale aggregato a livello di Asse.

L'Autorità di Gestione, oltre all'attività di front-office mediante la gestione di caselle di posta elettronica istituzionale, si è adoperata per la pubblicazione trimestrale della Newsletter dedicata al POR FESR 2007-2013, alla quale sono iscritti 480 utenti, che garantisce un'informazione periodica, costante e aggiornata sull'avanzamento del Programma e sulle opportunità che esso offre. Il numero di marzo 2010 ha riguardato il Piano di comunicazione del Programma, mentre l'edizione di luglio 2010 ha illustrato il panorama di azioni attivate sul POR FESR oltre ad un focus particolare sulla Chiusura del DocUP 2000-2006. Infine, la newsletter di novembre 2010 ha dedicato ad ogni Asse una news relativa alle iniziative di recente attuazione o di prossima uscita.

Nel corso del 2010 sono state approntate e pubblicate, sulla pagina web del POR FESR sezione "Comunicare il Programma", le "Linee guida per le azioni di informazione e comunicazione" che forniscono a tutti i beneficiari dei finanziamenti del POR un utile ed efficace punto di riferimento per la realizzazione dell'obiettivo di trasparenza e pubblicità. Così come tutte le istituzioni coinvolte (UE, Stato Italiano e Regione) sono impegnate a comunicare il ruolo e le opportunità della programmazione comunitaria per contribuire ad aumentare le condizioni di attrattività dei territori, anche i singoli beneficiari sono chiamati a partecipare a questo importante compito di comunicare l'attività delle istituzioni e

3

<http://www.ue.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=ProgrammazioneComunitaria%2FPROCOMLayout&cid=1213305986641&p=1213305986641&pagename=PROCOMWrapper>

gli obiettivi raggiunti attraverso l'utilizzo dei finanziamenti a valere sui Fondi Strutturali della Programmazione 2007-2013. In tal senso i beneficiari dei finanziamenti a valere sul Programma comunitario sono obbligati ad informare il pubblico che l'intervento è stato realizzato con la sovvenzione ottenuta dai Fondi europei mediante l'utilizzo di cartelli e targhe o altri mezzi di pubblicizzazione adatti ad investimenti diversi dalle infrastrutture, come ad esempio l'apposizione del logo e delle altre diciture sul materiale prodotto.

Le "Linee guida per le azioni di informazione e comunicazione" contengono le indicazioni utili al beneficiario per l'utilizzo corretto del "marchio" POR FESR (elementi di base, colori, il *lettering*, l'area di rispetto, leggibilità e riproduzione, versatilità del logo, utilizzo sui fondi colorati, logo-firma) e del format (elementi, proporzioni, le font, esempi di applicazione, cartelli e targhe). Dalla sezione "Comunicare il Programma" è possibile scaricare il materiale e i file dei marchi, delle font e le linee guida per i cartelli e targhe.

Nel 2010 ha trovato attuazione anche la campagna advertising del POR FESR 2007-2013 ideata per potenziarne la comunicazione e garantirne la massima visibilità (per un'analisi di dettaglio su quanto realizzato vedi il box "I numeri della campagna di comunicazione" riportato a fine paragrafo). Dapprima si è proceduto a definire la strategia di comunicazione, base dell'ideazione di un concept creativo, per la pianificazione di una campagna e per il linguaggio da utilizzare in essa. È stata, poi, sviluppata un'idea creativa consistente nella realizzazione di un *cartoon*, che facilitasse e rendesse semplice per il pubblico un argomento potenzialmente complicato, come può essere il FESR con le sue iniziative. La campagna pubblicitaria è stata perfezionata con l'attuazione del Piano Media attraverso cui si è proceduto alla mediazione degli spazi mediatici con le concessionarie, nonché alla finalizzazione con la contrattualizzazione degli acquisti di ciascun spazio.



Figura 4: Screenshot dallo spot video POR FESR

Oltre agli annunci stampa pubblicati sui maggiori quotidiani e settimanali locali, sono stati realizzati spot video e spot radiofonici. Lo spot video, della durata di 30 secondi, è un mini filmato in animazione 3D in cui il protagonista, un professore dall'aspetto bonario e simpatico, spiega in modo

sintetico ma efficace cosa sia il POR FESR e quali

sono i benefici che esso può portare alla Lombardia. La scelta dell'animazione è dovuta alla volontà di porsi verso lo spettatore in modo più amichevole e immediato, in modo da incuriosirlo e facilitare la trasmissione del messaggio. Lo spot è stato arricchito da immagini e da schermate riassuntive di alcuni concetti fondamentali trasmessi dal video. La trasmissione dello spot è stata pianificata su

emittenti locali, sul circuito della metropolitana e, infine, sugli screen presenti in stazioni ferroviarie e aeroporti. Lo Spot radiofonico, della durata anch'esso di 30 secondi, deriva direttamente dallo spot video, da cui riprende integralmente la parte parlata. Lo spot radio è stato trasmesso sulle emittenti radiofoniche locali della Lombardia.



Figura 5: Gadget del POR FESR

Infine, l'Autorità di Gestione ha ideato gadget personalizzati con il logo FESR. In particolare, sono stati realizzati e distribuiti:

- torce ricaricabili con dinamo che svolgono anche la funzione di carica cellulare;
- calendario da tavolo 2011;
- agende perpetue di piccolo formato;
- cassetta memo, realizzata in materiale riciclato.

Sono state inoltre ideate *shopper* di ampio formato in PET, prodotto con il riciclaggio delle bottiglie di plastica, la cui realizzazione e distribuzione avverrà nel 2011.

L'Autorità di Gestione ha inteso monitorare l'avanzamento e l'efficacia dell'attuazione del Piano di Comunicazione mediante la valorizzazione di alcuni di risultato e di realizzazione appositamente selezionati (vedi tabella 61). Per quanto riguarda gli indicatori di impatto è prevista, per il secondo semestre del 2011, un'apposita sessione di monitoraggio mediante la realizzazione di un'indagine con lo strumento del focus group.

Durante il periodo di riferimento, la realizzazione della campagna di advertising e comunicazione ha permesso la produzione di quattro spot promozionali, di cui tre video e uno spot radiofonico, che portano il totale di spot tv e radio realizzati vicino al target prefissato, pari a 10. Oltre a ciò, l'Autorità di Gestione ha predisposto la pubblicazione di 40 avvisi pubblicitari sulla stampa nazionale (es. "Il Sole 24 ore", "La Repubblica") e sulla stampa locale (es. "Eco di Bergamo", "Il giornale di Brescia") che, in aggiunta ai sei realizzati nel periodo precedente, hanno consentito di raggiungere e superare l'obiettivo prefissato, per l'intero periodo di programmazione, di diffondere 30 avvisi pubblicitari attraverso i giornali.

Le attività legate al Programma hanno fatto registrare un livello di attenzione da parte della stampa superiore alle aspettative: nel corso del 2010 sono stati raccolti nell'archivio stampa dell'Autorità di Gestione 48 articoli, pubblicati sulle più importanti testate locali, che insieme ai 48 raccolti negli anni precedenti, consentono di coprire quasi per intero il target di 100 stabilito ad inizio programmazione.

Nel 2010, l'Autorità di Gestione ha inteso supportare le attività di informazione presso i potenziali beneficiari delle iniziative del POR FESR 2007 – 2013 anche attraverso la predisposizione di cinque pubblicazioni informative, tra cui le newsletter, i *leaflet* in inglese e il Kit Por FESR (raggiungendo un valore molto vicino al target), e la realizzazione di sei nuovi prodotti promozionali (tra cui i gadget).

La campagna di informazione ha trovato realizzazione non solo con le iniziative sopra descritte, ma anche mediante un'azione capillare sul territorio: nel periodo di riferimento sono stati organizzati cinque eventi informativi presso gli STER lombardi, finalizzati alla presentazione delle iniziative programmate, quali l'avviso relativo all'Asse 4 e l'avviso sul Bando Pompe di Calore a valere sull'Asse 2. A tali eventi hanno partecipato circa 160 persone, valore tendenzialmente in linea con gli iscritti alle sessioni informative degli anni precedenti. L'Autorità di Gestione ha inoltre ritenuto importante prestare particolare attenzione alla condivisione e al confronto delle attività del POR FESR 2007-2013 con altri soggetti istituzionali, partecipando a meeting europei quali ad esempio, il convegno "IQ-NET Conference EU Cohesion Policy and the implementation of the Lisbon Agenda: Lessons for EU 2020" di dicembre 2010.

Le risorse stanziare per la programmazione 2007-2013 a favore della comunicazione e degli interventi informativi risultano essere pari a 1.639.800 euro. L'Autorità di Gestione ha deciso di avvalersi anche di un supporto esterno per l'attuazione del Piano di Comunicazione del POR FESR, affidando con gara a procedura aperta un incarico specifico. Nell'ambito di tale incarico sono previsti, da un lato, l'attività di consulenza per l'impostazione del Piano di Comunicazione e della campagna di comunicazione, dall'altro la realizzazione fisica della stessa.

Di seguito si riporta l'avanzamento per anno dell'impiego delle risorse relative alla comunicazione.

Tabella 61: Avanzamento risorse Comunicazione

Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
Importo spesa per anno (€)	0,00	0,00	69.319,20	296.104,88	84.417,60*	0,00	0,00	0,00	0,00	365.424,08
% spesa per anno su totale risorse comunicazione	0,00%	0,00%	4,23%	18,06%	5,15%*	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	22,28%

* Il dato al 2011 si riferisce alle spese sostenute da Regione Lombardia nel corso del primo semestre dell'anno in oggetto

I NUMERI DELLA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE

La campagna di comunicazione sinora descritta è stata ideata al fine di rendere i cittadini lombardi consapevoli del ruolo svolto dall'Unione Europea nello sviluppo della competitività regionale. Per raggiungere questo obiettivo si è provveduto all'attivazione di opportuni strumenti di informazione e di comunicazione tali da garantire alle iniziative del POR la più ampia visibilità possibile. Detti strumenti sono stati predisposti per far conoscere il POR, creare awareness sull'impegno e sul ruolo della Commissione Europea nella programmazione regionale, comunicando il "valore aggiunto" che il FESR apporta al sistema economico lombardo.

Al fine di garantire la massima visibilità del Programma si è proceduto dapprima ad una pianificazione puntuale degli interventi, con la quale sono stati definiti i canali attraverso cui veicolare i messaggi, i tempi e la frequenza con cui trasmettere gli annunci, i luoghi presso cui installare i dispositivi oltre che il numero degli stessi e, infine, le modalità di divulgazione gli annunci stampa.

La scelta dei canali ha rappresentato il primo step fondamentale nel processo di pianificazione della campagna. In seguito ad un'approfondita valutazione delle opzioni a disposizione sono stati individuati i vettori più adatti ad assicurare una vasta visibilità del Programma: la televisione locale, la Tv degli aeroporti, la Tv delle stazioni Metropolitana Milanese, la Tv della Stazione Centrale di Milano, gli annunci stampa e gli annunci radiofonici. La scelta in coerenza con le intenzioni dell'Autorità di Gestione, mirava a far conoscere al grande pubblico le finalità e i contenuti delle politiche e delle strategie che l'Unione Europea intende realizzare in collaborazione con Regione Lombardia attraverso interventi cofinanziati dai fondi strutturali.

In secondo luogo è stata concordata la tempistica con cui trasmettere i messaggi pubblicitari: la preferenza è ricaduta sul mese di settembre, periodo in cui è possibile rilevare il maggior flusso di utenti nei luoghi di transito quali stazioni ferroviarie e metropolitane e il numero di spettatori televisivi si attesta nuovamente attorno a valori ottimali a seguito della pausa estiva. Si è poi preferito concentrare tutta la campagna di comunicazione in un lasso di tempo ristretto, consentendo così che il messaggio veicolato sul FESR rimanesse maggiormente vivo nella percezione dei soggetti raggiunti.

La visibilità del POR è stata inoltre garantita dall'elevato numero di postazioni, maxi-schermi e schermi LCD installati presso gli aeroporti, le stazioni ferroviarie e metropolitane. Lo spot è stato trasmesso su 92 schermi negli scali aeroportuali lombardi di Linate e Malpensa, che assicurano un numero di contatti lordi pari a 854.595, e su 70 maxischermi nelle 16 principali stazioni della metropolitana milanese, garantendo 50 passaggi dello spot al giorno per 7 giorni.

Presso la Stazione Centrale di Milano, dove si registrano 405.000 contatti lordi, gli spot della campagna advertising sono stati veicolati su 125 LCD monitor, facendo registrare 152 passaggi al giorno (uno spot ogni 7 minuti).

Sugli schermi delle TV locali, che hanno fatto registrare per il periodo da gennaio a giugno 2010 una media di contatti netti mensili che varia da 4.284.747 a 5.283.157 contatti, sono stati assicurati 28 passaggi.

Anche alla pubblicazione degli annunci stampa è preceduta un'attività di pianificazione piuttosto strutturata, che è consistita nella valutazione dei circuiti presso cui diffondere i messaggi e nell'individuazione della modalità di presentazione dell'annuncio. Si è di fatto deciso che i messaggi stampa dovessero essere pianificati sui maggiori quotidiani e settimanali locali nel formato piedone dotato di QR code in modo da consentire al lettore di guardare lo spot FESR tramite un dispositivo smartphone. Complessivamente sulla stampa locale sono state garantite 50 uscite per una diffusione totale di circa 660.000 copie.

Per quanto concerne la campagna radiofonica, in sede di pianificazione è stato deciso di trasmettere lo spot audio per sette giorni sulle emittenti locali della Lombardia, garantendo 3 passaggi giornalieri su ognuna delle 7 stazioni radiofoniche individuate (oltre 150 passaggi complessivi) che hanno permesso di raggiungere circa 2.800.000 spettatori.

Attraverso le scelte di pianificazione intraprese è stata garantita al Programma un'elevata visibilità presso l'intero bacino di potenziali target. Con un'attività redazionale di definizione dei contenuti e di presentazione degli stessi si è inoltre assicurato che la campagna potesse creare consapevolezza sul ruolo svolto dall'Unione Europea. Per prima cosa si è optato per una campagna advertising con un tono diretto, informale, volto a spiegare in modo più chiaro possibile i contenuti, rendendoli accessibili anche a chi non avesse dimestichezza con le tematiche POR. In coerenza con questa scelta si è poi deciso per un mini filmato in animazione 3D, in raccordo con la volontà di creare un'atmosfera divertente e leggera, tipica appunto dello stile animato, e di ottenere quindi un distacco tra l'argomento tecnico e l'ambientazione, che è stata resa più accogliente e amichevole per lo spettatore. Il protagonista dello spot è un professore, dall'aria simpatica e bonaria, tuttavia capace di trasmettere fiducia e autorevolezza, il tipo di personaggio ideale per veicolare un contenuto complesso in un modo semplificato ed immediato. Il professore, aiutandosi ad illustrare il contenuto con immagini e tabelle, "tiene una lezione" sui principi, gli obiettivi e le principali caratteristiche del FESR, descrivendo brevemente gli Assi prioritari del POR e sintetizzando i concetti chiave di ciascuno. Per esemplificare riportiamo il discorso del professore:

"Buongiorno! Oggi parliamo di FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. Uno strumento con cui Regione Lombardia insieme all'Unione Europea continua a programmare iniziative che contribuiscono allo sviluppo economico con aiuti alle imprese per ricerca e innovazione. Senza dimenticare l'energia, la mobilità sostenibile e la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale. Tutto questo vuol dire crescere, e se la Lombardia cresce tu cresci con lei. FESR, CON L'EUROPA PER CRESCERE INSIEME."

In un'ottica di informazione e comunicazione del ruolo che svolge l'Unione Europea, sono state inoltre predisposte la produzione e distribuzione di materiale informativo (Kit di presentazione e leaflet). Tali strumenti sono complementari agli spot audiovisivi in quanto, a uso del target specifico dei beneficiari potenziali ed effettivi, consentono di approfondire maggiormente le tematiche in oggetto e le iniziative del POR FESR.

6.2 Valutazione degli interventi in termini di visibilità del POR FESR e di consapevolezza del ruolo svolto dalla Comunità Europea (art. 4 del Regolamento (CE) n. 1828/2006)

Per valutare gli interventi informativi e pubblicitari "in termini di visibilità dei programmi operativi e di consapevolezza del ruolo svolto dalla Comunità", così come disposto per il Rapporto Annuale 2010 dall'art. 4 del Reg. 1828/2006, l'Autorità di Gestione ha organizzato due iniziative attivate parallelamente le cui caratteristiche ed esiti verranno trattati di seguito.

È stato elaborato e pubblicato on line un questionario per determinare quanto sia diffusa ed approfondita la conoscenza tra i cittadini dell'impegno dell'Unione Europea e, in particolare, del POR FESR Lombardia per lo sviluppo regionale. È stato chiesto a coloro che hanno partecipato alla valutazione on line di esprimere un giudizio sugli strumenti di comunicazione della campagna FESR.

Nel medesimo periodo, inoltre, sono stati organizzati dei *focus group* per acquisire riscontri riguardo i dispositivi di comunicazione adottati.

Entrando nel merito delle iniziative di valutazione intraprese, nel corso del 2011 è stato predisposto un questionario on line da sottoporre ai cittadini e pubblicato sulla home page del Portale di Regione Lombardia, sulla home page della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione e sulla pagina dedicata alla Programmazione Comunitaria, come di seguito presentato.



Figura 6: Questionario on line sul Portale di Regione Lombardia

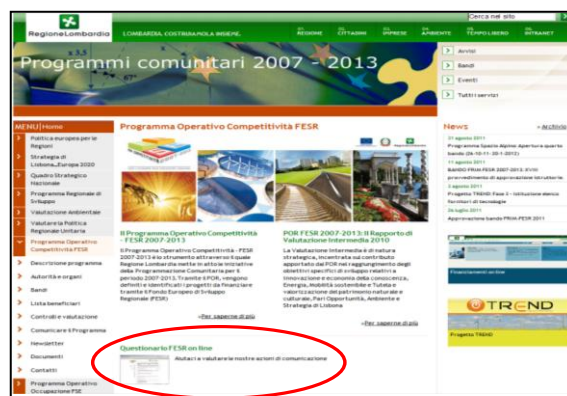


Figura 7: Questionario on line sul Portale della Programmazione Comunitaria

L'iniziativa è stata inoltre divulgata tramite le sedi territoriali regionali e le organizzazioni professionali e mediante Newsletter.

Il questionario è stato strutturato in tre sezioni: una relativa alla conoscenza del ruolo svolto dall'Unione Europea per lo sviluppo regionale, una dedicata alla valutazione della campagna di comunicazione POR FESR 2007-2013 ed una sezione dedicata all'indagine socio-demografica riferita a coloro che hanno risposto al questionario.

Figura 8: Prima pagina del questionario on line

Il primo argomento di valutazione ha inteso indagare la conoscenza dei cittadini in merito alle attività dell'Unione Europea per il finanziamento di progetti di sviluppo a livello regionale, all'esistenza dei Fondi Strutturali e del POR FESR di Regione Lombardia e del ruolo svolto dallo stesso per lo sviluppo della Lombardia.

La valutazione della campagna di comunicazione, inserita nella seconda parte del questionario, ha inteso invece constatare la conoscenza da parte dei cittadini degli strumenti predisposti (spot video, annuncio stampa, sito web, newsletter, kit POR FESR, volantino/brochure, gadget) e di valutarne alcuni aspetti.

Al fine di interpretare meglio i risultati e di consentire la lettura contestualizzata degli stessi è stato chiesto al cittadino di compilare, al termine del questionario, una scheda socio-demografica per determinarne genere, provincia di residenza, fascia di età, titolo di studio e professione.

I risultati del questionario⁴ mostrano che il 91% dei cittadini aderenti all'iniziativa di valutazione è al corrente che una delle attività dell'Unione Europea consiste nel finanziare progetti di sviluppo all'interno degli Stati Membri e il 75% conosce i Fondi Strutturali Europei in quanto ne ha sentito parlare. Il 65% di coloro che hanno compilato il questionario è a conoscenza del FESR e il 53% conosce il Programma Operativo Regionale 2007-2013 Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" di Regione Lombardia, cofinanziato con il contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), essendone venuto a conoscenza prevalentemente tramite sito internet (157 persone). L'analisi della percezione dell'utilità del FESR per lo sviluppo della Lombardia dimostra che il 55% dei cittadini valuta positivamente le iniziative realizzate con l'utilizzo delle risorse comunitarie. Risultati particolarmente significativi sono stati raggiunti con la partecipazione al questionario: oltre ai soggetti beneficiari di progetti cofinanziati dal FESR c'è stata una partecipazione rilevante del cosiddetto "grande pubblico", pari al 57% di coloro che hanno aderito all'iniziativa di valutazione.

In relazione alla campagna di comunicazione, invece, sono stati sviluppati quesiti *ad hoc* per indagare la conoscenza da parte dei cittadini dei vari strumenti predisposti: il sito *web* e la *newsletter* sono gli strumenti più conosciuti e maggiormente consultati.

È stato poi chiesto di attribuire un giudizio di utilità relativamente alle varie iniziative: il sito *web* e la *newsletter* sono percepiti in prevalenza come molto utili mentre lo spot video, l'annuncio stampa, il Kit POR FESR e i volantini come abbastanza utili.

Per ogni strumento oggetto di valutazione si è indagato inoltre in merito alla chiarezza e alla comprensibilità di linguaggio che viene percepito, per la totalità dei dispositivi di comunicazione, come abbastanza chiaro. Infine, con riferimento al sito *web* del POR FESR è stato chiesto di valutarne la leggibilità, la



Figura 9: Sezione del questionario sulla campagna di comunicazione

⁴ Complessivamente, al 31 agosto 2011, si è avuto un ritorno di 589 questionari compilati, di cui 338 maschi e 251 di sesso femminile, distribuiti su tutte le province lombarde con una naturale concentrazione della provincia di Milano, l'area più popolosa della regione. La fascia di età prevalente dei cittadini coinvolti risulta essere quella compresa tra i 35 e i 54 anni, con un titolo di istruzione superiore (diploma o laurea) e una qualifica di lavoro dipendente o autonomo.

grafica e, sotto l'aspetto contenutistico, la qualità, l'utilità, la comprensibilità e l'organizzazione: tali aspetti sono complessivamente valutati in maniera abbastanza positiva. A tal proposito è stato poi previsto un campo all'interno del questionario in cui il cittadino poteva suggerire modifiche per migliorarlo.

Occorre tuttavia evidenziare che, in relazione ai singoli strumenti della campagna, un'attenta valutazione è possibile solo utilizzando tecniche di indagine adatte ad approfondire un tema o particolari aspetti di un argomento, come il *focus group* ritenuto in questo caso lo strumento di valutazione più idoneo. In un'ottica di valutazione dell'efficacia della campagna l'Autorità di Gestione, contestualmente alla pubblicazione del questionario *on line*, ha provveduto dunque ad organizzare *focus group* interattivi per determinare i giudizi e gli atteggiamenti personali dei cittadini in merito ad alcuni strumenti di comunicazione adottati, nello specifico: spot video, annuncio stampa e la sezione del sito internet dedicata al POR FESR Lombardia 2007-2013.

In fase di scelta dei soggetti da intervistare nei *focus* si è inteso rappresentare uno spaccato della popolazione per sesso, per condizione lavorativa (hanno partecipato agli incontri lavoratori, casalinghe, studenti e pensionati), per appartenenza ad un nucleo familiare più o meno esteso (single, persone che vivono in coppia, con figli e non), per livello di istruzione e per fascia di età: 25 – 35 anni (Giovane), 35 – 45 anni (Medio) e 45 – 60 anni (Maturo).

I *focus group* hanno consentito di valutare qualitativamente la campagna promozionale attivata: gli intervistati dopo aver compilato una scheda valutativa individuale, hanno preso parte a discussioni di gruppo in relazione a vari aspetti del video, dell'annuncio e del sito *web* quali l'impatto, la comprensione, il gradimento, i punti di forza e debolezza e la percezione del ruolo delle istituzioni europee, nazionali e regionali coinvolte.

Alla luce delle evidenze emerse durante gli incontri si evince un esito positivo della campagna di comunicazione. A livello di impatto la campagna video, ad esempio, suscita prime impressioni molto positive: il 41,6% degli intervistati ha risposto "simpatico, divertente, coinvolgente"; a seguito di ulteriori visualizzazioni il concetto che maggiormente rimane impresso nel cittadino è stato "Regione investe per lo sviluppo/crescita per tutti" (33% degli intervistati). Una seconda visione migliora notevolmente la quantità di informazioni incamerate e, nei gruppi, si concorda che sia sufficiente una visione reiterata per poterne cogliere appieno non solo il significato generale ma anche le informazioni veicolate più specifiche. Tali evidenze scaturite dai *focus group* avvalorano la scelta, fatta in sede di pianificazione degli interventi sui media, di concentrare tutta la campagna di comunicazione in un lasso di tempo limitato e di trasmettere i messaggi pubblicitari in un periodo caratterizzato dal maggior flusso possibile di utenti nei luoghi di transito e da un livello di telespettatori ottimale (mese di settembre).

Fin dai primi passaggi la campagna risulta ampiamente comprensibile nel suo messaggio chiave: per il 71% degli intervistati la campagna vuol dire che "Il Fondo Europeo/Regione Lombardia finanziano lo sviluppo della Lombardia". La decodifica è ritenuta semplice ed agevole da tutti: le immagini sono chiare, il personaggio spiega in modo chiaro e diretto, le immagini agevolano la comprensione.

Il gradimento risulta essere molto elevato, testimoniato non solo dalle dichiarazioni fatte durante la discussione ma anche dalle votazioni attribuite: l'80% dei partecipanti ha espresso una valutazione globale positiva, pari o superiore a 6 punti su 10. Per quanto concerne il video, i colori utilizzati e il personaggio che illustra le informazioni – “un professore” (giovane), “Il Presidente della Regione” (età media, giovane) – sono gli elementi dell'esecuzione che suscitano il maggiore consenso. Anche il gradimento del sito è piuttosto elevato: “sembra ricco di contenuti”, “non sembra difficile, è lineare, poi cerchi quello che ti interessa” (età media), “bello, pulito, diretto, semplice da navigare” (maturo), in particolare l'estensione e profondità delle informazioni sono giudicate molto positivamente.

Riassumendo le evidenze emerse nel corso dei *focus group*, i punti di forza della campagna sono risultati essere:

- La capacità di creare interesse per le iniziative, grazie sia al contenuto delle iniziative stesse sia al modo in cui vengono illustrate;
- La chiarezza con cui vengono trasmesse le informazioni;
- La modularità dei messaggi, che approfondiscono i temi a seconda delle possibilità offerte dal mezzo utilizzato;
- La gradevolezza delle immagini e del personaggio utilizzato nel video.

Sono stati segnalati anche alcuni aspetti relativi agli strumenti di comunicazione che potrebbero essere migliorati e che costituiranno utili suggerimenti per l'impostazione delle prossime campagne di comunicazione. Ad esempio, per il video, gli intervistati riterrebbero utile sottolineare/evidenziare alcuni termini chiave che dovrebbero poi essere utilizzati anche nelle prime pagine di accesso al sito.

Infine, un ulteriore aspetto oggetto di confronto nei *focus group* è stato il ruolo delle istituzioni nazionali, in particolar modo di Regione Lombardia e dell'Unione Europea all'interno dell'iniziativa. Sin da subito è stato chiaro che le iniziative promosse dal FESR sono frutto dell'azione congiunta tra Unione Europea e istituzioni nazionali, nello specifico Regione Lombardia. Dai risultati dei *focus* emerge che il coinvolgimento di tali istituzioni conferisce all'iniziativa maggiore importanza e credibilità: “vuol dire che è un progetto che funziona, che i soldi ci saranno e che verrà messo in atto, saranno puntuali” (Maturo) e “viene voglia di saperne di più perché l'iniziativa è seria e valida” (Giovane).

I numeri e le caratteristiche della campagna citati nel paragrafo 6.1 e i risultati delle iniziative di valutazione realizzate indicano che la campagna di comunicazione ha garantito una notevole visibilità al POR FESR Lombardia 2007-2013 e che sono stati raggiunti livelli molto elevati di consapevolezza del ruolo svolto dall'Unione Europea e delle istituzioni nazionali coinvolte.

In conclusione, alla luce dei risultati ottenuti dalle iniziative di valutazione attivate, si conferma la validità dell'impostazione del Piano di Comunicazione adottato. Gli interessanti suggerimenti pervenuti, soprattutto in sede di *focus group*, saranno utilizzati come preziosi spunti per migliorare nel futuro alcuni aspetti della campagna.

Si segnala infine che anche il Rapporto di Valutazione Intermedia ha svolto un'analisi finalizzata a verificare il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Comunicazione, valutando l'efficacia e l'efficienza del complesso delle azioni di comunicazione, con un approfondimento relativo all'analisi della sezione del sito internet dedicata al POR FESR Lombardia 2007-2013 e delle pubblicazioni realizzate nell'ambito delle iniziative di comunicazione, informazione e divulgazione collegate all'attuazione del POR. Il Valutatore segnala che, rispetto all'obiettivo della campagna di informare il grande pubblico, le iniziative realizzate valorizzano in modo efficace il ruolo dell'Unione Europea e della Regione Lombardia nel promuovere lo sviluppo territoriale, attraverso le diverse linee di intervento attivate dal POR.

Tabella 62: Indicatori di comunicazione

PIANO DI COMUNICAZIONE						
Indicatori di impatto	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
			2007	2008	2009	2010
Incremento nella conoscenza dei Fondi Strutturali tra i potenziali beneficiari	18%	50% di consapevolezza sulle opportunità dei Fondi Strutturali	0	0	0	0
Incremento della conoscenza sui progetti oggetto di finanziamento da parte del Programma	16%	25% di conoscenza sugli interventi previsti dai Fondi Strutturali	0	0	0	0
Incremento della conoscenza del grande pubblico sui Programmi Operativi 2007-2013	13%	40% di conoscenze di base sulle Politiche di Coesione 2007-2013	0	0	0	0
Incremento della percezione positiva del pubblico verso l'Unione Europea	13%	50% di percezione positiva verso l'Unione Europea	0	0	0	0

Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
			2007	2008	2009	2010
Popolazione a conoscenza del POR	8%	28%	0	0	0	0
Popolazione a conoscenza del ruolo dell'Unione europea	8%	30%	0	0	0	0
Imprese a conoscenza del POR	16%	28%	0	0	0	0
Imprese a conoscenza del ruolo dell'Unione	16%	30%	0	0	0	0
Materiale promozionale distribuito rispetto alla popolazione lombarda	0	2%	0	0	0	0,06%
Durata complessiva (in minuti) dei prodotti audio-visivi realizzati	0	22'	0	0	0	7' 30"
Articoli pubblicati	0	100	0	17	48	96
Partecipanti agli eventi informativi	0	1.000	0	166	234	393
Partecipanti all'evento di lancio del Programma Operativo	0	100	0	153	153	153
Partecipanti a network europei	0	4	0	2	2	3
Soddisfazione rispetto al servizio di help desk	64%	90%	0	0	91%	93%
Pagine visitate	0	10.000	0	17.108	58.411	251.914
Contatti (sito web)	0	60.000	0	11.764	27.176	292.154
Mail di richieste di informazioni	0	40.000	0	0	649	4.375
Totale di download di materiali scaricati dal sito web	0	15.000	0	0	0	2.678

Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
			2007	2008	2009	2010
Spot TV e radio	0	10	0	3	3	7
Avvisi pubblicitari pubblicati sulla stampa	0	30	0	2	6	46
Materiale promozionale realizzato (per tipologia)	0	15	0	0	1	7
Pubblicazioni informative realizzate (per tipologia)	0	10	0	0	3	8
Documentari realizzati	0	2	0	0	0	0
DVD realizzati	0	2	0	0	0	0
Comunicati stampa	0	16	0	6	7	8
Conferenze stampa	0	8	0	0	0	0
Articoli raccolti nell'archivio della rassegna stampa	0	100	0	17	48	96
Sessioni ed eventi informativi	0	20	0	5	6	13
Partecipazione dell'AdG ad eventi organizzati da altri	0	5	0	2	6	10
Seminari informativi (evento di lancio del PO)	0	1	0	1	1	1
Campagne informative alle Comunità Montane	0	2	0	0	0	0
Scuole superiori (prevalentemente ad indirizzo professionale) raggiunte dalle campagne informative	0	50	0	0	0	0
Partecipazioni a meeting europei	0	2	0	3	4	5
Richieste di informazioni arrivate attraverso il sito web	0	45.000	0	0	607	23.858
Pagine del sito	0	100	0	19	53	95
Imprese registrate*	0	4.000	0	0	2.050	2.886

**il dato è riferito alle imprese registrate al Sistema Informativo della Programmazione Comunitaria sezione FESR.*

7 Valutazione complessiva

Le attività di attuazione del Programma, nel 2010, si sono svolte all'interno di un contesto macroeconomico in evoluzione: i primi segnali di uscita dalla crisi si sono cominciati a manifestare a partire dal secondo trimestre del 2010, periodo in cui si è finalmente registrata un'inversione di tendenza dei principali indicatori economici, in costante calo dall'inizio del 2008.

Per un Programma fortemente incentrato sul sostegno alle attività produttive, ed in particolare alla ricerca ed all'innovazione nei settori di punta dell'economia lombarda, tale situazione assume un peso ancor più significativo in quanto dimostra che la decisione di non modificare la strategia iniziale, con l'intenzione di sfruttarne al massimo il potenziale in funzione anticiclica, si è rivelata premiante sotto diversi aspetti.

La domanda di finanziamenti è infatti stata costantemente elevata: tutti gli avvisi hanno mostrato una capacità di attrazione di investimenti elevata, soprattutto quelli orientati alla valorizzazione del sistema della conoscenza nell'ambito della ricerca e sviluppo (R&S ATP, R&S Cultura ed Efficienza energetica). Per questi avvisi, il volume degli investimenti delle proposte progettuali presentate dai beneficiari è stato sempre tale da determinare una richiesta di finanziamento pubblico di gran lunga superiore alla dotazione del bando. Ciò ha permesso di utilizzare risorse aggiuntive a quelle previste dal bando, pur mantenendo elevato il profilo qualitativo dei progetti finanziati, come nel caso del bando R&S ATP che a fronte di una dotazione di 36 milioni di euro ha permesso di erogare aiuti per un importo di circa 50 milioni di euro.

Il Programma ha quindi contribuito a sostenere attivamente gli investimenti delle imprese lombarde in un momento di difficoltà di contesto che è durata, e sta durando, più a lungo del previsto, in quanto ha intercettato dei fabbisogni reali in termini di orientamento alla ricerca ed all'innovazione che rappresentano una caratteristica distintiva del sistema economico lombardo. In complesso, infatti, il volume di investimenti generato dai progetti finanziati sull'Asse 1, includendo anche il sostegno attivato mediante i tre strumenti di ingegneria finanziaria, ha quasi raggiunto, a fine 2010, i 250 milioni di euro.

L'impatto della crisi ha comunque condizionato il successo delle forme di finanziamento, più innovative e dal funzionamento più complesso rispetto al classico fondo perduto. La natura prevalentemente finanziaria della crisi ha infatti portato ad una generale contrazione dei flussi creditizi dell'intero sistema bancario, limitando la capacità di accesso al credito da parte delle imprese. Tuttavia, la decisione dell'Amministrazione regionale di non stravolgere la strategia a monte dell'Asse 1, mantenendo viva l'azione di sostegno alle attività di ricerca mediante la facilitazione dell'accesso al credito per tali forme di investimento, si è dimostrata efficace in quanto le domande presentate a valere sui Fondi Made in Lombardy e JEREMIE FESR hanno cominciato a crescere, con

un flusso costante, proprio dall'inizio del 2010, periodo in cui si sono registrati segnali di ripresa significativi, soprattutto negli indicatori relativi agli impieghi bancari.

Gli strumenti di ingegneria finanziaria possono quindi costituire un importante elemento di sostegno e di accompagnamento alla ripresa delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese lombarde dopo un periodo di forte criticità. A dar maggior impulso a questo effetto di accompagnamento all'uscita dalla crisi, contribuirà anche la decisione di predisporre alcune misure per aumentare l'attrattività del FRIM FESR, eliminando alcune delle cause del rallentamento dei flussi delle richieste di finanziamento, individuate grazie all'esperienza maturata nel primo periodo di gestione del Fondo.

Anche per quanto riguarda il Grande Progetto per la diffusione della banda larga nelle aree in *digital divide*, le intense attività svolte nel 2010 hanno consentito di portare a termine la fase programmatica, i cui frutti cominceranno ad essere evidenti nella seconda metà del 2011, con l'avvio della fase di realizzazione degli interventi.

Le difficoltà di contesto non hanno condizionato solo le imprese, e quindi l'Asse 1 del POR: anche per gli Enti Locali, principali beneficiari dei contributi assegnati a valere sugli altri Assi del Programma, le limitate disponibilità di bilancio dovute alla stretta causata dai vincoli del Patto di stabilità interno, hanno causato diversi rallentamenti nell'avvio dei progetti per via del necessario differimento, all'annualità di bilancio successiva, dell'assunzione di impegni o della realizzazione dei pagamenti.

Tali elementi, pur avendo generato impatti sulle attività gestionali, non hanno condizionato il raggiungimento dei target di performance finanziaria dal Programma a fine 2010: le risorse attivate hanno ormai raggiunto un livello molto elevato, fra risorse effettivamente assegnate, relative a progetti già selezionati mediante graduatorie o con i conferimenti ai Fondi, e risorse già allocate su bandi pubblicati e in via di assegnazione, il livello di attivazione finanziaria del Programma, supera l'80% delle risorse disponibili. I pagamenti, invece, intesi come quota di contributo pubblico delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari ammontano a circa 104 milioni di euro pari al 19,5% della dotazione.

Per l'anno 2010 è stata quindi raggiunta e superata la soglia di pagamenti utili ad evitare del disimpegno automatico delle risorse, ciò anche grazie alla programmazione temporale degli interventi da parte dell'Amministrazione regionale. Nei primi anni di avvio del Programma sono state infatti attivate delle Linee di intervento su tutti gli Assi del POR assicurando, in una prima fase, la realizzazione dei pagamenti a valere sui progetti dell'Asse 1, notoriamente meno complessi e più immediati, e nella seconda metà del ciclo di programmazione, la spesa riferibile ai progetti degli altri Assi, che avendo natura infrastrutturale presentano tempi di avvio e durata notoriamente più lunghi.

Fra i diversi elementi che caratterizzano l'articolata strategia del Programma, riveste un ruolo importante l'obiettivo di aiutare il sistema lombardo ad accrescere la capacità di cooperazione fra i diversi attori attivi nel contesto socio economico regionale, condividendo le risorse diffuse sul territorio, al fine di sostenere la creazione di modelli replicabili, o permanenti, di reti di aggregazione.

L'aggregazione fra imprese e sistema della ricerca, come nel caso dei progetti dell'Asse 1, è stata assicurata sia mediante l'attivazione di un sistema di incentivazione alla presentazione di progetti in forma di partenariato fra imprese ed organismi di ricerca, sia rafforzando il rapporto ed il confronto tra le imprese e gli intermediari finanziari.

L'aggregazione fra i diversi soggetti operanti su un ambito territoriale omogeneo è stata invece assicurata mediante l'attivazione dei Progetti Integrati d'Area, tipici dell'Asse 4, che prevedono l'integrazione fra le azioni di diverse tipologie di attori: enti locali, altri enti pubblici e privati, enti gestori di parchi, enti ecclesiastici, onlus, associazioni, fondazioni, consorzi privati, ed altri organismi di diritto pubblico senza scopo di lucro.

Alla luce delle evidenze emerse dai dati riportati e commentanti nel presente Rapporto è possibile affermare che l'obiettivo di promuovere la creazione di reti, non solo tra imprese, sia già un primo risultato raggiunto dal Programma.

Occorre inoltre evidenziare anche le risultanze delle attività di controllo e valutazione effettuate rispettivamente dall'Autorità di Audit e dal Valutatore indipendente del Programma. Sia il Rapporto Annuale di Controllo 2010, che il Rapporto di Valutazione 2010 sono stati infatti chiusi senza evidenziare particolari criticità.

Nel primo caso, tutte le osservazioni espresse, seppur di lieve entità, sono state risolte dall'Autorità di Gestione del Programma in breve tempo, consentendo quindi all'Autorità di Audit di esprimere, anche per quest'anno, parere di piena conformità del sistema di gestione e controllo del Programma a quanto disposto dai Regolamenti comunitari.

Con l'articolato Rapporto di Valutazione 2010, il Valutatore indipendente ha preso in considerazione diversi aspetti attuativi, quali lo stato di avanzamento del POR ed i primi impatti prodotti sul territorio, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di gestione. Sono stati inoltre apprezzati i progressi registrati nell'implementazione del Sistema Informativo e nell'attuazione del Piano di comunicazione.

Rispetto a quest'ultimo elemento, è da segnalare come tutto il complesso di attività di programmazione, gestione e attuazione del Programma sia costantemente accompagnato dalle attività di comunicazione messe in campo dall'Autorità di Gestione e finalizzate a rendere i cittadini lombardi maggiormente consapevoli del ruolo svolto dalla Comunità Europea nello sviluppo della competitività regionale. Tali attività stanno procedendo sui diversi fronti, con la realizzazione di spot audio e video, di campagne informative a mezzo stampa, la diffusione di materiale informativo e promozionale e l'utilizzo di altri strumenti di informazione e di comunicazione, tali da garantire alle iniziative del POR la più ampia visibilità possibile.

Allegato 1

Progetti significativi

Al 31/12/2010 non si registrano progetti conclusi.

Allegato 2

Progetti a cavallo con la programmazione 2000-2006

Non sono stati finanziati progetti a cavallo con la programmazione 2000-2006.